



ANAEP A
Confartigianato
Edilizia



Confartigianato
Imprese

Più velocità alla ripresa

RAPPORTO ANAEP A-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2014

maggio 2014

PIÙ VELOCITÀ ALLA RIPRESA

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2014

MAGGIO 2014

PIÙ VELOCITÀ ALLA RIPRESA

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2014

ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di ANAEP-Confartigianato Edilizia.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi con la collaborazione di Silvia Cellini e il contributo di Fabiana Screpante dell'Ufficio Studi Confartigianato delle Marche e di Marianna Prato.

Hanno collaborato Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali, Stefania Multari, Direttore Relazioni Istituzionali, Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche, e Andrea Trevisani, Direttore Politiche Fiscali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa con dati disponibili al 17 aprile 2014

Roma, maggio 2014

Stampa: Tipografia Colussi Fabio

Via Faleria, 23 - Roma

Copyright © Confartigianato

I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di ANAEP-Confartigianato Edilizia e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

Indice

Presentazione, di Arnaldo Redaelli, Presidente ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 5

Introduzione, di Stefano Bastianoni, Segretario ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 7

Imprese sospese tra crisi e ripresa, pag. 9

Una congiuntura ancora difficile, pag. 9

Riattivare la domanda: incentivi e domanda pubblica, pag. 13

Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire, pag. 15

Fiducia e investimenti, pag. 19

La struttura imprenditoriale, pag. 23

Le imprese artigiane nelle Costruzioni, pag. 25

Gli addetti nelle imprese artigiane delle Costruzioni, pag. 29

L'artigianato in Edilizia, pag. 35

L'artigianato dell'Edilizia nelle province, pag. 38

La natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni, pag. 42

Le imprese delle Costruzioni in Europa, pag. 47

Struttura e dinamica dell'occupazione, pag. 51

La dinamica dell'occupazione nelle imprese, pag. 56

Gli occupati stranieri, pag. 61

Il credito a imprese e famiglie, pag. 67

Il credito e la liquidità aziendale, pag. 67

I mutui delle famiglie, pag. 71

I mutui per acquisto di abitazione per regione e per provincia, pag. 75

Gli infortuni sul lavoro, pag. 79

Incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico, pag. 85

Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici, pag. 87

Presentazione

Lo scenario che emerge dal nostro Rapporto, che puntualmente fotografa la realtà delle micro e piccole imprese della filiera delle costruzioni, non nasconde la situazione attuale del comparto che resta fortemente critica. Il 2013 è stato il sesto anno consecutivo di flessione degli investimenti nel settore e l'occupazione nell'ultimo anno ha fatto registrare una diminuzione di ben 179 mila addetti; persiste il calo delle compravendite, accompagnato da una continua caduta dei prezzi delle abitazioni.

In questi anni la crisi ha messo in ginocchio molte nostre aziende, distruggendo le loro certezze. Eppure le imprese dell'edilizia non hanno perso la voglia di reagire: la crisi non può essere un alibi per vanificare gli sforzi già intrapresi. Ciò rafforza in noi la consapevolezza del ruolo di indirizzo e di proposta che come ANAEPA-Confartigianato Edilizia siamo chiamati a svolgere in rappresentanza dei nostri associati.

Con le recenti previsioni del Governo, contenute nel Documento di Economia e Finanza, abbiamo assistito ad una nuova conferma che la strategia di uscita dalla crisi passa necessariamente da politiche di sostegno e incentivazione dell'edilizia, nella direzione da tempo auspicata dall'ANAEP-Confartigianato Edilizia. Efficienza energetica, riqualificazione, messa in sicurezza sismica degli edifici e idrogeologica del territorio sono la strada giusta per la ripresa del settore edile, e non solo, che non deve essere però soffocata dai tagli a investimenti in opere pubbliche e dai ritardi nei tempi di pagamento.

Percepriamo quindi una rinnovata attenzione alle nostre aspettative e richieste che ora deve essere concretizzata. Se effettivamente verranno realizzate tutte quelle opere previste del Governo per cui già sono state stanziare risorse, se verranno liquidati alle imprese i debiti pregressi della PA e garantiti tempi certi di pagamento, se saranno previste ulteriori nuove iniziative per la manutenzione del territorio e la riqualificazione urbana, allora anche il rilancio del settore delle costruzioni è più vicino.

Compiremo ogni sforzo utile per concorrere al raggiungimento di questo traguardo perché crediamo possa essere alla nostra portata.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

ARNALDO REDAELLI

Introduzione

Un altro anno durissimo per il settore dell'edilizia: cantieri dimezzati e occupazione ai minimi storici. Con cali di produzione e di fatturato ancora pesanti, e risultati tutt'altro che positivi per i singoli comparti: residenziale, compravendite immobiliari, investimenti pubblici in costruzioni, infrastrutture.

La lettura dei dati congiunturali contenuti nel Rapporto annuale che ci offre il dott. Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi confederale, che ringraziamo per questo importante lavoro periodico, ci aiutano a meglio comprendere la realtà per attrezzarci a promuovere percorsi virtuosi di risalita dalla situazione critica in cui ci troviamo.

La crisi che in Italia sta devastando il settore delle costruzioni deriva da una duplice combinazione di fattori, da cui dobbiamo necessariamente partire se vogliamo affrontare la sfida di rilanciare lo sviluppo. Da una parte, le conseguenze negative prodotte da politiche economiche basate esclusivamente sulla riduzione della spesa pubblica e sul rigore di bilancio, hanno ridotto il reddito delle famiglie, ripercuotendosi sul mercato immobiliare. Dall'altra, le trasformazioni intervenute nel settore comportano un cambio di prospettiva rispetto alle produzioni pre-crisi, in quanto non è pensabile uscire dalla crisi così come vi si è entrati.

In questo ambito, la scelta di puntare su un'edilizia sostenibile e di qualità, superando le tendenze a eseguire lavorazioni al ribasso, così come l'agire sulla riqualificazione e sull'efficientamento energetico degli edifici anziché continuare a realizzare sempre e solo il nuovo, diventano necessità strategiche.

Rimettere in moto l'edilizia significa dare una scossa salutare a tutta l'economia: questa è la via maestra che hanno seguito tutti i Paesi che si stanno riprendendo. In Italia c'è un mare di lavoro da fare! Dalla realizzazione di alloggi di edilizia sociale alla ristrutturazione dell'esistente anche con il supporto dei bonus fiscali che andrebbero stabilizzati, dalla realizzazione delle opere a livello locale al recupero dei centri storici e delle periferie, passando per la manutenzione di scuole e di edifici di pubblica utilità, senza trascurare oltre la messa in sicurezza del territorio.

E' da qui che dobbiamo ripartire per ridare fiato alla filiera delle costruzioni.

Fanno capolino alcuni segnali incoraggianti da parte del nuovo Governo, contenuti anche nel recente documento di Economia e Finanza che vanno nella direzione auspicata. Tali intenzioni espresse, tuttavia, dovranno essere tramutate in provvedimenti concreti. Non è più tempo di rinvii e di illusioni: la crisi dell'edilizia non può più attendere.

IL SEGRETARIO NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

STEFANO BASTIANONI

Imprese sospese tra crisi e ripresa

Una congiuntura ancora difficile

Una cartina di tornasole della solidità della ripresa dell'economia italiana è data dall'andamento del settore delle Costruzioni, comparto nel quale opera il 39,2% dell'artigianato italiano. Purtroppo nel comparto persiste una situazione critica e il quadro degli indicatori congiunturali lo evidenzia.

A gennaio 2014 l'**indice dell'attività edilizia** destagionalizzato si attesta su un valore di 70,8 segnando una flessione dell'8,1% su base annua; il livello attuale è inferiore del 40,6% rispetto al picco pre crisi di luglio 2008. Il recupero del comparto non ancora si intravede: l'indice viaggia in prossimità del recente minimo storico di marzo 2013 rispetto al quale è superiore, infatti, di un modesto 0,4%.

Sul fronte degli **investimenti in costruzioni** - a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel IV trimestre 2013 si registra una flessione del 6,0%, che segna il secondo rallentamento consecutivo. Osservando i dati dal 2000 vediamo che il livello degli investimenti in questo trimestre rappresenta il picco minimo che risulta oltretutto inferiore del 15,5% rispetto al recente picco osservato nel I trimestre 2011 e sotto del 29,9% rispetto all'ultimo picco pre crisi osservato nel I trimestre 2008. Il dato, sempre in termini reali, del 2013 vede gli investimenti in costruzioni scendere del 6,7%, il calo più intenso tra le singole voci che compongono gli investimenti fissi lordi, di cui rappresentano oltretutto quasi la metà (49,9%). Le ultime previsioni del Governo contenute nel Documento di Economia e Finanza di aprile 2014 indicano per i diversi comparti dell'economia tempi ed intensità di recupero differenziate: in particolare gli investimenti fissi lordi in costruzioni nel 2014 sono attesi in calo dello 0,5% per poi ritornare stabilmente alla crescita a partire dal +1,7% nel 2015. La crescita sarà comunque minore rispetto a quella osservata per gli investimenti fissi lordi non destinati a costruzioni ed oltretutto in ritardo: la voce Macchinari, attrezzature e vari, infatti, ritornerà alla crescita già nel 2014 e di un sostenuto +4,2%. Anche in un'ottica più di lungo periodo il sentiero non appare incoraggiante: applicando, infatti, agli ultimi dati di contabilità nazionale relativi al 2013 le variazioni attese dal Governo, gli investimenti fissi lordi nel 2018 saranno inferiori del 14,0% rispetto al 2007, anno pre crisi. Nel dettaglio la voce delle costruzioni sarà quella più in difficoltà risultando ridimensionata di oltre un quinto (-22,3%) a fronte di un calo per Macchinari, attrezzature e vari contenuto sul -5,6%.

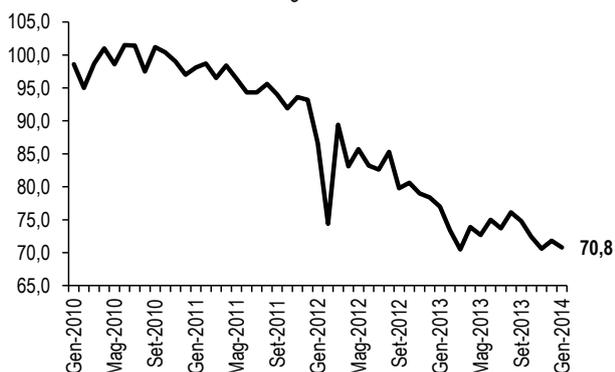
La crisi delle Costruzioni influenza le condizioni di bassa crescita dell'economia italiana: nel 2013 il **valore aggiunto reale** del settore si attesta sui 60,2 miliardi di euro, inferiore di oltre un quarto, precisamente del 26,7%, rispetto al 2007. Anche per il valore aggiunto - a valori costanti ed al netto della stagionalità - al IV trimestre 2013 registriamo una flessione del 5,2%, che segna il secondo rallentamento consecutivo. Osservando i dati dal 2000 vediamo che questo trimestre rappresenta il picco minimo che risulta oltretutto inferiore del 14,5% rispetto al recente picco osservato nel I trimestre 2011 e sotto del 27,9% rispetto all'ultimo picco pre crisi osservato nel I trimestre 2008.

Il valore aggiunto reale del comparto nel 2013 è in flessione del 5,9% su base annua ed è la performance peggiore tra i maggiori comparti: a fronte di un -1,6% complessivo dell'economia, il Manifatturiero scende, infatti, del 3,1% ed i Servizi dello 0,9%.

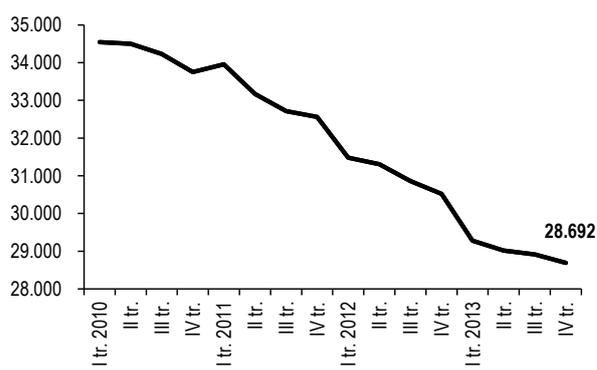
Gli indicatori: i segnali di timida e incerta ripresa

Indici destagionalizzati (ove non diversamente specificato)

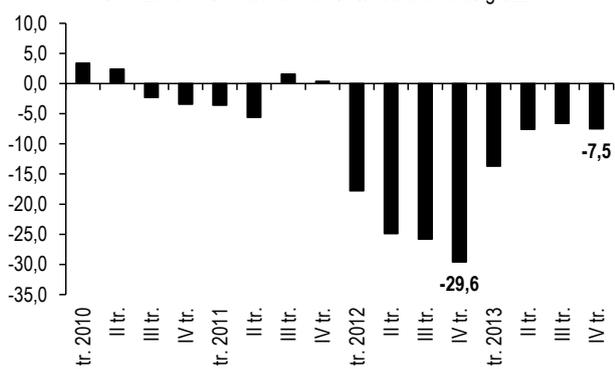
Produzione delle Costruzioni
Gennaio 2010-gennaio 2014. Indice



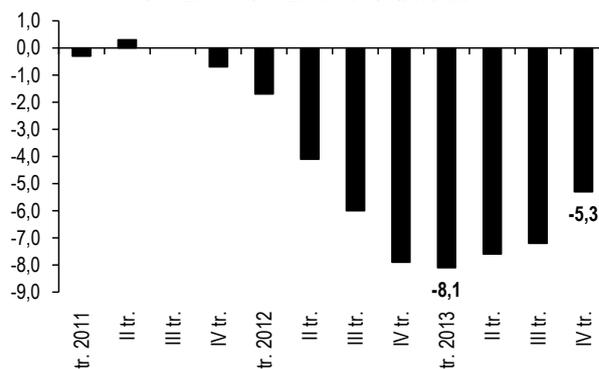
Investimenti fissi lordi in costruzioni
I trim. 2010-IV trim. 2013. Indice concatenato



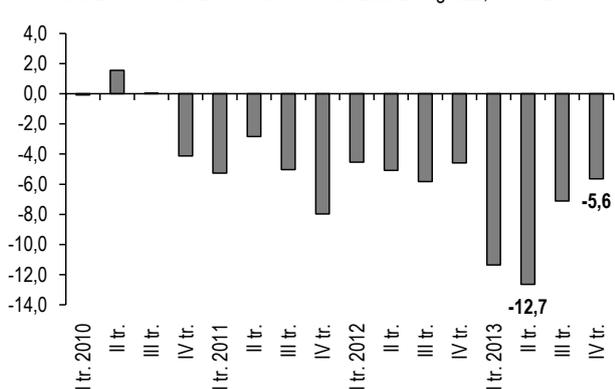
Dinamica compravendite immobiliari residenziali e non
I trim. 2010-IV trim. 2013. Var. % tendenziali. Dati grezzi



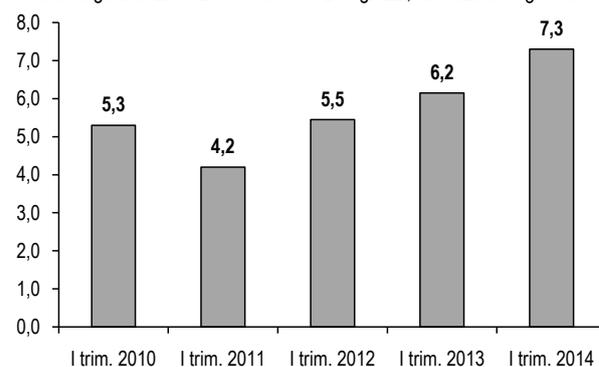
Dinamica dei prezzi delle abitazioni (IPAB): abitazioni esistenti
I trim. 2011-IV trim. 2013. Var. % tendenziali



Dinamica occupazione nelle Costruzioni
I trim. 2010-IV trim. 2013. Var. % tendenziali. Dati grezzi, Ateco 2007

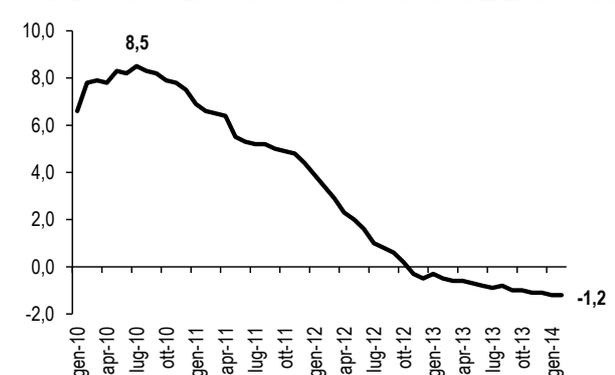


Intenzione spesa per manutenzione straordinaria abitazione
I trim. degli anni 2010-2014. Valori %. Dati grezzi; Rilevazioni in gennaio

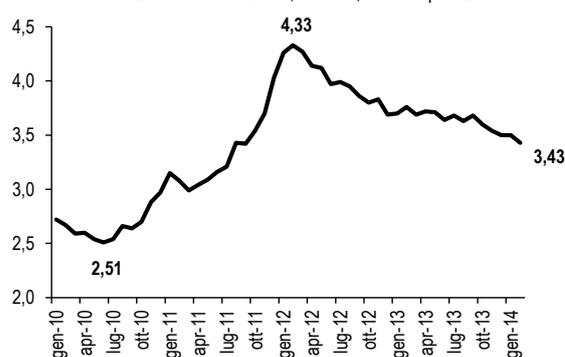


NB: Risposte 'Certamente si' e 'Probabilmente si' (con probabilità del 50%)

Dinamica stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie
Gennaio 2010-febbraio 2014. Var. % tend. al netto di cartolarizzazioni e riclassif.



Tasso di interesse medio alle famiglie per mutui* per acquisto abitazioni
Gennaio 2010-febbraio 2014; tassi %, nuove operazioni



* non debiti da carte di cred. (a saldo e revolving) e prest. rotativi e scoperti di c/c

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate, Istat, Banca d'Italia, Banca Centrale Europea

Persiste il calo delle **compravendite immobiliari** che nel IV trimestre 2013 scendono del 7,5% su base annua segnando l'ottavo trimestre di calo: il dato è in lieve peggioramento, ma segue un trend di miglioramento dopo il pesante picco negativo del -29,6% toccato nel IV trimestre del 2012. Il dato annuale vede il settore residenziale scendere del 9,2% mentre il settore non residenziale, che interessa quindi le imprese, scende dell'8,2%.

La diminuzione degli scambi di immobili è accompagnato da una continua flessione dei **prezzi delle abitazioni** che scendono nel IV trimestre 2013 del 4,8% su base annua, l'ottavo calo consecutivo seppure il terzo in rallentamento. In particolare, il prezzo delle abitazioni esistenti diminuisce del 5,3%, mentre quello delle abitazioni nuove del 3,5%.

Il calo dei prezzi delle abitazioni si è confrontato negli ultimi anni con un costante aumento del costo per produrre un fabbricato sia in termini di materiali che di mano d'opera: l'indice medio del IV trimestre 2013 relativo al **costo di costruzione di un immobile** sale dello 0,3%, ma l'ultimo dato mensile di gennaio 2014 segna per la prima volta dopo ben 46 mesi - quasi 4 anni - un calo tendenziale seppur modesto (-0,2%).

L'ultimo sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia pubblicato da Banca d'Italia indica per il IV trimestre 2013 **una riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato** pari al 16,0%, valore identico a quello di un anno prima.

Le condizioni del mercato del credito evidenziano il persistere di alcune criticità seppur con qualche timido segnale di disgelo. A febbraio 2014 le famiglie pagano un **tasso per i mutui per l'acquisto di abitazioni** del 3,43%, 27 punti base inferiore rispetto ad un anno fa, ma di 92 punti base superiore rispetto al precedente punto di minimo di giugno 2010; in parallelo lo **stock dei mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** resta in campo negativo, dove è entrato a novembre del 2012 per attestarsi a febbraio 2014 sul -1,2%, il calo più intenso visto sinora.

L'occupazione nel settore delle Costruzioni nel 2013 registra una diminuzione di 163 mila addetti, pari ad un calo tendenziale del 9,3%; rispetto al massimo del 2008, si registra **un calo dell'occupazione nelle Costruzioni di 396 mila unità**, pari al 19,9%.

Alla caduta del credito alle imprese si sovrappongono alcune criticità date dai debiti della P.A. In Europa l'Italia ha il 12,1% del Pil europeo, ma ha il 31,6% del debito della P.A. L'Italia è il Paese con il più alto debito commerciale della P.A. verso le imprese per beni e servizi e con i tempi di pagamento della P.A. più lunghi in tutta Europa (Confartigianato, 2014).

Nel comunicato del 28 marzo il MEF indica che *"procedono regolarmente i pagamenti con le risorse stanziati nel 2013"*. Val la pena di osservare che nell'ambito delle politiche di sblocco dei debiti della P.A. al 28 marzo 2014 sono stati pagati 23.463 milioni di euro. Ritardi si cumulano ai ritardi: trascorsi tre mesi dalla scadenza di fine anno vi sono 3.756 milioni di pagamenti che sono in ritardo rispetto ai 27.219 milioni dei pagamenti previsti per il 2013 (pari al 13,8%).

Tra il 22 gennaio 2014 e il 28 marzo 2014 i debiti pagati sono cresciuti al ritmo (lento) di 28,3 milioni al giorno. Con questo andamento per coprire il gap di 3.756 milioni che mancano al pagamento di quanto dovuto alle imprese per il 2013 servirebbero altri 133 giorni, arrivando al pagamento integrale di quanto dovuto nel 2013 al 7 agosto.

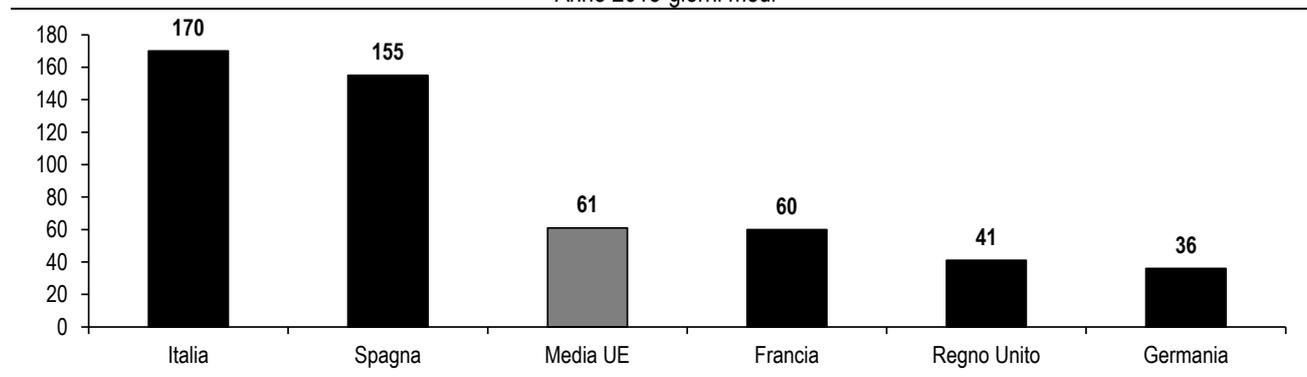
Una buona notizia proviene dalla intensificazione del pagamento dei debiti pregressi: il DEF indica infatti che *"Il Governo intende impiegare risorse per ulteriori 13 miliardi da aggiungere ai precedenti 47 già stanziati per lo sblocco immediato e totale dei pagamenti dei debiti commerciali della P.A."* (Mef, 2014, Sez. III pag. 10)

Sono 23.137 le imprese delle Costruzioni con 3 addetti ed oltre che hanno la P.A. tra i primi tre clienti, con una incidenza del 16,8%, di dieci punti superiore alla media (6,8%); sono 15.818 le micro imprese tra 3 e 9 addetti che hanno una presenza rilevante della P.A. tra la propria clientela, con una incidenza del 13,3% del totale. Le Costruzioni sono il settore con la più elevata incidenza di imprese che hanno rapporti con la P.A., collocandosi davanti al 6,6% dei Servizi non commerciali, al 4,3% del Commercio e riparazioni e al 4,1% del Manifatturiero.

Uno dei fattori critici nel rapporto tra imprese e P.A. è senz'altro lo **scarso rispetto dei tempi di pagamento**, fenomeno che lascia gli imprenditori senza la certezza sulla data del saldo delle fatture. La rilevazione di marzo 2013 di Intrum Justitia indica che in Italia **i tempi medi di pagamento della P.A. nei confronti delle imprese fornitrici di prodotti e servizi arrivano a 170 giorni, il 178,7% in più (109 giorni) rispetto alla media europea di 61 giorni**: il nostro valore è il più alto tra i maggiori paesi europei ed addirittura la Grecia fa meglio di noi pagando 11 giorni prima. Tipicamente il maggior onere finanziario viene in parte scaricato dall'impresa che subisce il ritardo del pagamento sulle imprese fornitrici: l'intensità con cui ciò accade è direttamente proporzionale al potere contrattuale dell'impresa, generando un 'effetto domino' su tutta la filiera.

Giorni medi di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione

Anno 2013-giorni medi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia

Dall'inizio del 2013 è entrata in vigore la Direttiva europea 2011/7 volta a portare a 30 giorni i termini di pagamento delle fatture da parte della Pubblica Amministrazione; scopo di questo studio è di verificare, ad un anno di distanza, se questo obiettivo sia stato raggiunto o almeno avvicinato. Abbiamo quindi chiesto agli imprenditori che nel corso del 2013 hanno lavorato con la Pubblica Amministrazione di quantificare i tempi medi di pagamento delle fatture: il risultato è **una media di 104 giorni, eccedenti di 74 il limite di 30 giorni indicato dalla Direttiva** (Confartigianato, 2014). Se calcoliamo i tempi medi di pagamento ponderando con un indice di volume di vendite alla P.A. - funzione della dimensione dell'azienda e della percentuale di fatturato che essa ricava dai rapporti con la P.A. - si osserva che i tempi medi di pagamento delle Amministrazioni Pubbliche salgono a 143 giorni, eccedenti di 113 giorni il limite imposto dalla Direttiva.

Dinamica tempi pagamento per clientela prevalente dell'impresa

"Quali sono i tempi medi di pagamento, in giorni, da parte di..."

Giorni medi di pagamento

Clientela prevalente dell'impresa	Manifatturiero	Costruzioni/edilizia	Servizi alle persone	Servizi alle imprese	Commercio	TOTALE
Comuni	98	115	110	84	108	104
Asl	78	117	119	99	109	106
P.A. (esclusi Comuni e Asl)	90	92	108	124	77	104
P.A. complessiva	94	110	110	99	101	104

Base casi: 402; periodo di rilevazione: 9-15 gennaio 2014

Dati Osservatorio ISPO-Confartigianato su applicazione Direttiva 2011/7/UE

Tornando ad analizzare al dato non ponderato ed osservando il settore di attività delle imprese rispondenti, **la P.A. è più lenta nel saldare le fatture delle aziende che operano nelle Costruzioni e nei Servizi alle persone (110 giorni in media per entrambe)**, mentre è leggermente più rapida con quelle del Manifatturiero e dei Servizi alle imprese (94 e 99 giorni in media). Per quanto riguarda la clientela prevalente dell'impresa, i Comuni presentano forti ritardi nei pagamenti soprattutto con le aziende delle Costruzioni e dei Servizi alle persone e sono più rapidi

con quelle dei Servizi alle imprese (115 e 110 giorni in media a fronte di 84).

Si registra il contrario negli enti della P.A. diversi da Comuni e ASL, in cui i Servizi alle imprese sono il settore che più subisce ritardi (124 giorni medi), mentre Manifatturiero, Commercio e Costruzioni sono i settori meno sofferenti (rispettivamente 90, 77 e 92 giorni in media).

Anche le ASL si dimostrano relativamente meno lente - si tratta sempre di tempi di pagamento che sono dell'ordine di tre volte i 30 giorni previsti dalla norma - con il Manifatturiero e i Servizi alle imprese (rispettivamente 78 e 99 giorni in media) e decisamente più lente nel saldare i conti aperti con imprese di altri settori (117 giorni in media per le Costruzioni e 119 per i Servizi alle persone).

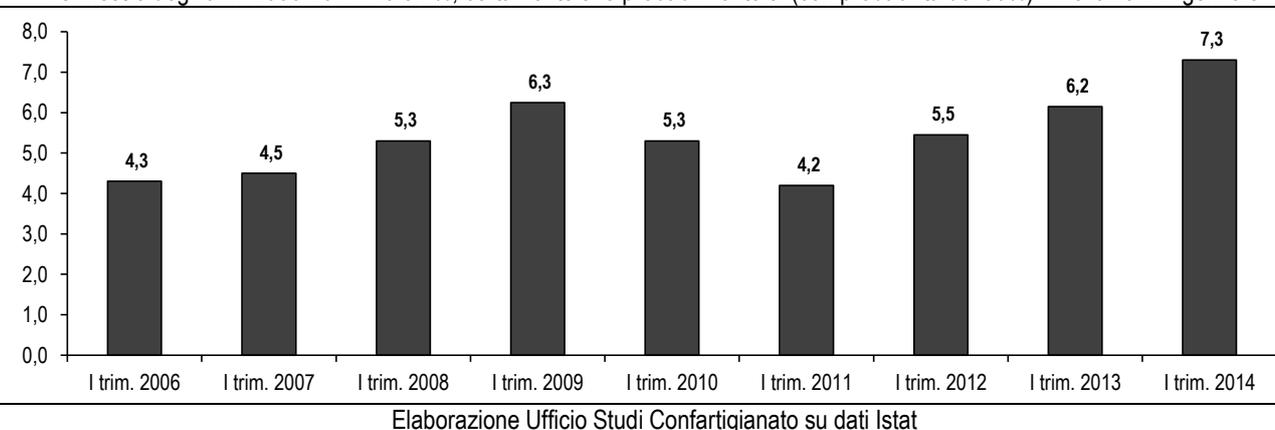
Riattivare la domanda: incentivi e domanda pubblica

In un contesto di crisi della domanda, nelle Costruzioni assumono una specifica centralità le **politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico**.

L'indagine trimestrale sulla fiducia dei consumatori condotta dall'Istat evidenzia la crescita della quota di intervistati che manifestano l'intenzione nei prossimi 12 mesi di effettuare spese per la manutenzione straordinaria dell'abitazione: a gennaio risponde affermativamente l'11,3% degli intervistati, di cui il 3,3% ritiene certo il sostenimento della spesa e il 9,9% lo ritiene probabile. Correggendo quest'ultima quota del campione con una probabilità del 50% abbiamo una **stima della quota di consumatori che è intenzionata ad effettuare un intervento pari al 7,3%**, il valore maggiore visto nel primo trimestre degli ultimi nove anni.

Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione

I trimestre degli anni 2006-2014. Valori %, certamente sì e probabilmente sì (con probabilità del 50%). Rilevazioni in gennaio



Sulla base di questa ipotesi e con i dati dell'Agenzia delle Entrate che indicano in 24 milioni 260 mila i contribuenti persone fisiche che risultano proprietari di abitazioni e pertinenze (il 59,2% del totale dei contribuenti), è possibile stimare che siano **1 milione 796 mila i proprietari di immobili orientati ad effettuare un intervento di manutenzione; lo strumento dell'incentivo fiscale supporta l'aumento di 283 mila proprietari (+18,7%) orientati agli interventi di ristrutturazione dell'abitazione rispetto a gennaio di un anno fa**.

Va peraltro ricordato che l'intenzione a spendere non è ancora spesa certa, ma un clima di minor incertezza, un consolidamento del recupero della domanda e soprattutto una prospettiva concreta e stabile di riduzione della pressione fiscale potrebbe rappresentare un 'olio' capace di far girare gli 'ingranaggi' degli incentivi fiscali.

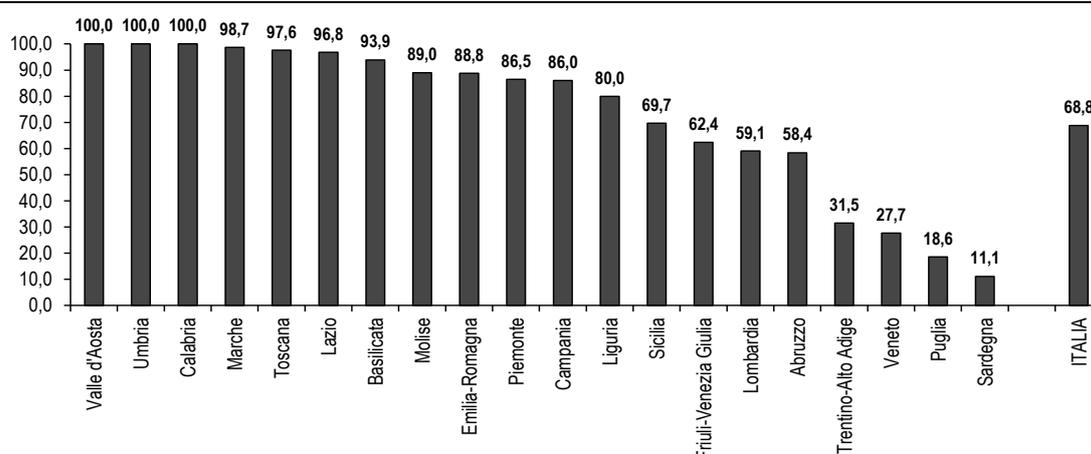
In tale ottica la finanza pubblica italiana deve dipanarsi lungo un sentiero molto stretto. Da un lato la spesa pubblica deve ridursi per recuperare le risorse necessarie per ridurre le imposte: i tagli alla spesa necessari per riportare il cuneo fiscale al livello medio europeo ammontano, infatti, a 32 miliardi di euro (Confartigianato, 2014). Dall'altro lato la crisi più profonda dopo la seconda Guerra Mondiale richiede politiche fiscali espansive centrate su una domanda pubblica di qualità.

Per fare ciò la politica fiscale deve ridurre ingenti quantitativi di spesa corrente ed incentivare la spesa per investimenti, tra cui quelli in costruzioni soprattutto considerando che in un triennio gli **investimenti pubblici in costruzioni** sono crollati di 8,1 miliardi.

Le politiche espansive indicate dal Governo Renzi vanno nella direzione giusta. Sul lato della spesa un piano da 3,5 miliardi per rendere le scuole più sicure, la spesa di 1,5 miliardi per la tutela del territorio e lo sblocco del Piano casa: in merito a quest'ultima voce va ricordato che comprende un Piano di recupero di immobili e alloggi di Edilizia residenziale pubblica (ex IACP) che, con uno stanziamento di 400 milioni di euro, finanzierà la ristrutturazione con adeguamento energetico, impiantistico e antisismico di 12.000 alloggi (Governo, 2014).

A tal proposito va ricordato che molti edifici scolastici presentano un basso livello di sicurezza: in particolare 8.792 edifici scolastici non possiedono un impianto idrico antincendio, 13.306 non possiedono una scala esterna di sicurezza, 10.104 non possiedono la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. Numeri preoccupanti considerando che oltre due terzi (68,8%) dei comuni italiani, pari a 5.569 comuni, sono collocati in aree a rischio idrogeologico e che oltre un terzo (36,3%) presenta un livello di attenzione molto elevato (livello massimo) per il rischio di frane.

Quota di comuni in cui sono presenti aree a rischio idrogeologico nelle regioni italiane
Anno 2012-incidenze



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Anci-Ifel

Altra nota dolente, soprattutto in seguito ai gravi sismi verificatisi negli ultimi anni, è l'adeguamento alle norme per le costruzioni in zona sismica: sono ben 25.582 gli edifici scolastici a non avere una certificazione di conformità in tal senso nonostante il 35,8% dei comuni, pari a 2.899 comuni, presentino un grado di sismicità medio alto.

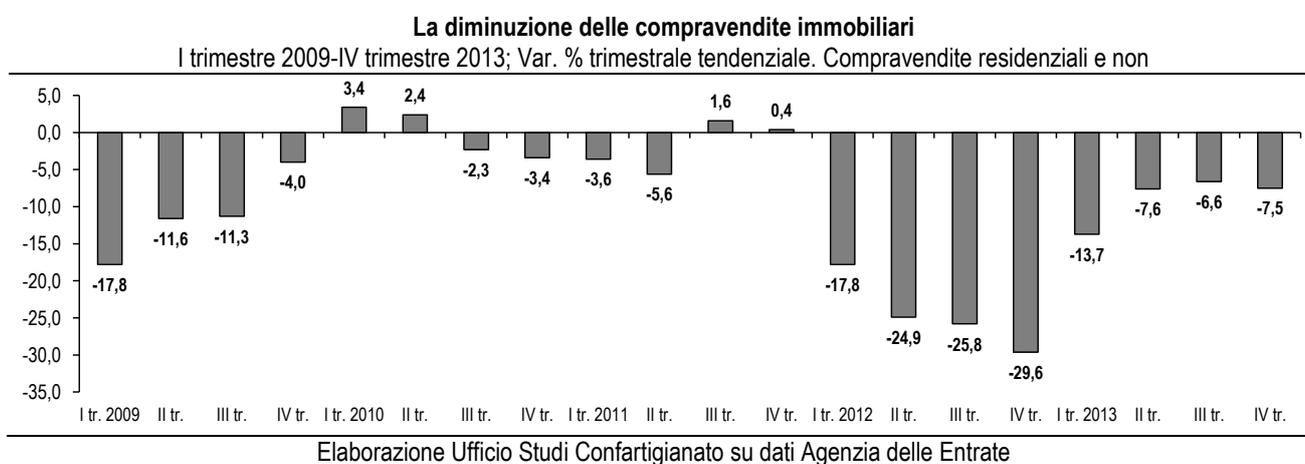
Tornando sugli elementi di manovra di finanza pubblica si osserva che sul lato della riduzione delle entrate si delinea una riduzione del 10% dell'Irap pagata dalle imprese e l'impiego di "10 miliardi di euro le risorse per consentire l'aumento della detrazione Irpef in busta paga ai lavoratori dipendenti sotto i 25 mila euro di reddito lordi, circa 10 milioni di persone, dal 1° maggio prossimo, per un ammontare di circa 1000 euro netti annui a persona" (Governo, 2014).

Va osservato che il quadro di finanza pubblica perimetrato dal Governo con il Documento di Economia e Finanza pubblicato lo scorso 8 aprile mostra ancora delle incertezze. Tra il 2014 e il 2018 la spesa per investimenti dell'economia salirà di 35.445 milioni di euro (+15,0%) mentre la spesa primaria corrente salirà di 43.498 milioni (+6,4%).

Tenuto conto che gli investimenti in costruzioni rappresentano ben oltre i tre quarti (80,6% nel 2012) degli investimenti fissi lordi, va evidenziato negli ultimi sei mesi uno scarso dinamismo della spesa pubblica per sostenere gli investimenti: la variazione tra il 2014 e il 2017 indicata nel DEF di aprile 2014 è pari a 25.480 milioni di poco inferiore ai 26.753 milioni stimati dal Governo nella Nota di aggiornamento del DEF pubblicata a settembre 2013.

Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire

La forte crescita dell'offerta sul mercato immobiliare nella prima metà degli anni Duemila seguita dalle forti flessioni delle compravendite evidenzia un **'effetto bolla'** che si aggrava con il calo degli scambi di immobili. Gli ultimi dati disponibili dell'Agenzia delle Entrate e relativi al IV trimestre 2013 indicano per le **compravendite immobiliari** una flessione tendenziale del 7,5% che segna l'ottavo trimestre di pesante calo, dato in lieve peggioramento, ma in trend di miglioramento dopo il picco negativo del -29,6% toccato nel IV trimestre del 2012. In cinque anni ci sono stati solo quattro trimestri in crescita, peraltro modesta, con il picco massimo del +3,4% ad inizio del 2010.



In tutto il 2013 il volume del totale delle compravendite immobiliari¹ è stato di 904.960, un valore in caduta dell'8,9% rispetto al 2012.

Transazioni mercato immobiliare: ultimo anno e rispetto anno pre crisi

Anni 2012 e 2013-numero transazioni normalizzate, var. ass. e var. % del 2013 rispetto al 2012 e al 2007. Dati annuali cumulati

Tipologia immobiliare	2013	2012	Var. ass. tendenziale	Var. % tendenziale	Var. % rispetto 2007
Residenziale e pertinenze	732.854	804.694	-71.840	-8,9	-48,5
Residenziale	403.124	444.017	-40.893	-9,2	-50,2
Pertinenze	329.730	360.677	-30.947	-8,6	-46,3
Non residenziale	43.056	46.926	-3.870	-8,2	-51,9
Produttivo	9.246	10.021	-775	-7,7	-45,2
Commerciale	24.356	26.281	-1.925	-7,3	-52,5
Terziario	9.454	10.624	-1.170	-11,0	-55,6
Altro	129.050	141.720	-12.670	-8,9	-48,1
TOTALE	904.960	993.339	-88.379	-8,9	-48,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Nel dettaglio² il **settore residenziale** scende del 9,2% mentre il **settore non residenziale**, che interessa quindi le imprese, scende dell'8,2% ed in particolare il Terziario è in flessione dell'11,0%, il settore Produttivo del 7,7% e il Commerciale del 7,3%.

¹ Transazioni di unità immobiliari "normalizzate": le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" per ciascuna unità immobiliare considerando la quota di proprietà oggetto di transazione. Le tipologie catastali di riferimento sono per il settore residenziale abitazioni di tipo 'signorile', 'civile', 'economico', 'popolare', 'ultrapopolare', 'rurale', 'in villino', 'in villa' e 'Castelli, palazzi di pregio artistici o storici' e 'Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi'. Nel settore non residenziale abbiamo 'Uffici' e 'Istituti di credito' (per il settore Terziario), 'Negozzi e laboratori', 'Edifici commerciali' e 'Alberghi' (per il settore Commerciale), 'Capannoni industriali' (per il settore Produttivo), 'Magazzini e locali di deposito', 'Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse' e 'Tettoie chiuse o aperte' (per le Pertinenze)

² Nella tabella è presente l'aggregazione 'Residenziale e pertinenze' proposta dalla stessa Agenzia delle Entrate che sottolinea "per le pertinenze nella categoria (residenziale) affluiscono anche immobili non pertinentziali di abitazioni.

Rispetto al 2007, anno pre crisi, il volume delle transazioni risulta quasi dimezzato (-48,6%) ed in particolare il settore non residenziale scende del 51,9% e quello residenziale del 50,2%.

Nel 2010 si era interrotta una serie di 3 anni consecutivi di flessione delle transazioni del mercato immobiliare tornate poi in flessione nel 2011 dell'1,9% e crollate nel 2012 del -24,8% superando, peraltro, quella già pesante vista nel 2008 (-14,3%). Il 2013 vede un calo ancora importante, ma comunque in netto ridimensionamento.

Dinamica annuale delle transazioni del mercato immobiliare

Anni 2005-2013; var. % numero transazioni normalizzate tendenziale

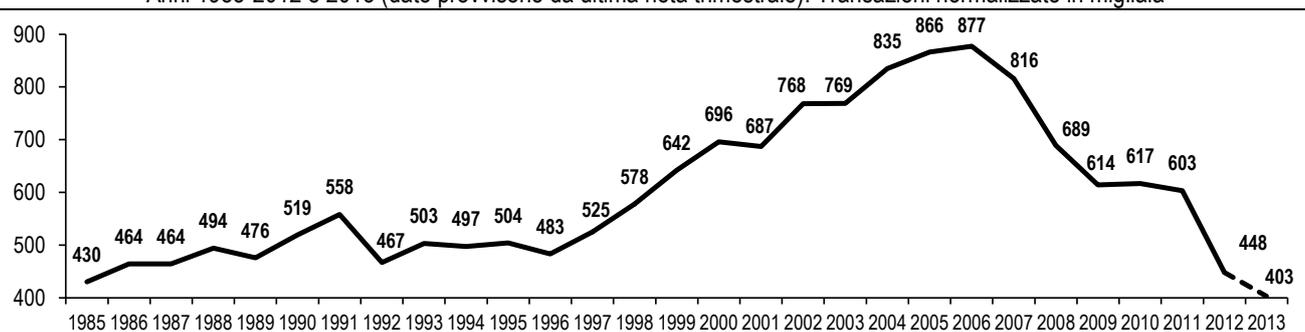
Anno	Residenziale	TOTALE
2005	3,6	5,2
2006	1,4	1,3
2007	-4,3	-3,8
2008	-15,8	-14,3
2009	-11,3	-11,3
2010	0,4	0,0
2011	-2,2	-1,9
2012	-25,8	-24,8
2013	-9,2	-8,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Nell'ultimo rapporto dell'Agenzia delle Entrate è presente la ricostruzione delle compravendite normalizzate residenziali³ che copre un arco di tempo che va dal 1985 al 2012: dal 1997 è iniziata una crescita sostenuta che ha portato nel 2006 al massimo di 877 mila transazioni, un valore di circa l'80% superiore rispetto al 1996. Successivamente c'è stato un crollo nel 2012 a 448 mila compravendite, un livello che avevano a metà anni '80 e quasi dimezzato rispetto al valore massimo registrato nel 2006. Il dato del 2013 prima analizzato, segna un picco negativo che risulta inferiore del 47,6% rispetto a dieci anni prima e più che dimezzato (-54,0%) rispetto al massimo del 2006.

Dinamica compravendite residenziali annuali

Anni 1985-2012 e 2013 (dato provvisorio da ultima nota trimestrale). Transazioni normalizzate in migliaia



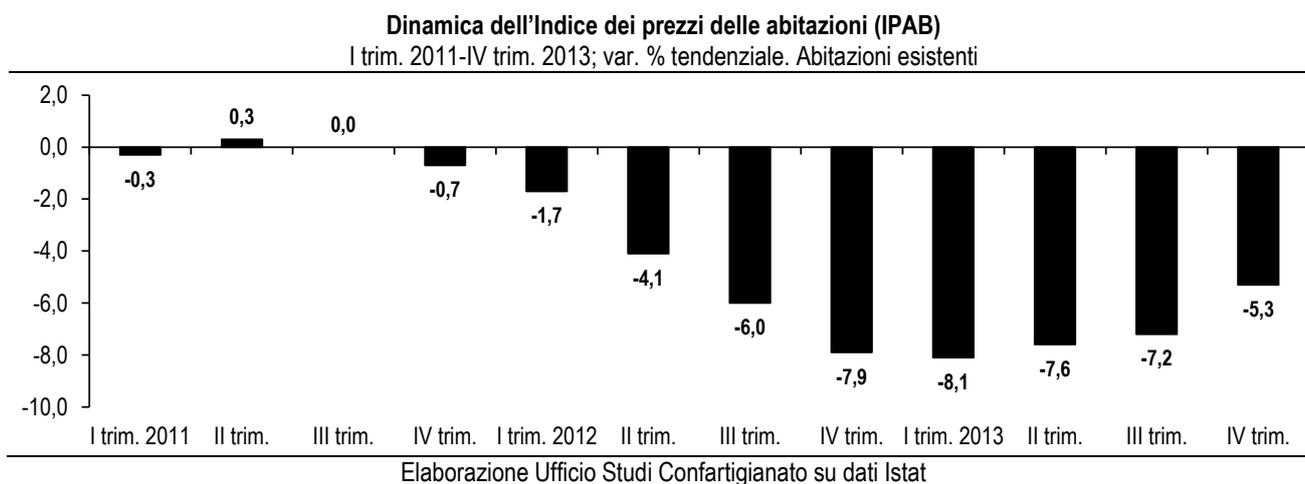
NB: dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Tuttavia, la prevalenza in queste due categorie catastali, almeno per l'analisi degli andamenti e della distribuzione territoriale, di cantine e posti auto fa propendere per considerare l'aggregato tout court come pertinenze delle abitazioni" (fonte Agenzia delle Entrate)

³ "NTN dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012 (fonte Agenzia delle Entrate)

Per quanto riguarda il **prezzo delle abitazioni** analizziamo l'**Indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB)** pubblicato dall'Istat a partire dal I trimestre 2010. Il -5,3% rilevato nel IV trimestre 2013 per le abitazioni esistenti rappresenta il nono calo consecutivo che però va rallentando dopo aver toccato il minimo nel I trimestre del 2013. Complessivamente nel 2013 il calo è del 7,1%.



Per una ottica di lungo periodo abbiamo considerato l'indice delle quotazioni del settore residenziale⁴ elaborato dall'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) dell'ex Agenzia del territorio⁵ che rileva una intensa dinamica: tra il I semestre del 2004 e II semestre del 2011 le quotazioni medie sono aumentate, infatti, del 29,9%.

Dinamica delle quotazioni del mercato immobiliare

Il sem. 2004-II sem. 2011; var. congiunturali e tendenz.. Var. dell'indice I sem. 2004-II sem. 2011 con I sem.2004=100

Variazione	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	Var. % I sem. 2004-II sem. 2011
Congiunturale	3,6	4,1	2,8	5,0	3,7	2,8	2,9	1,4	0,2	-0,4	-0,2	0,0	0,4	0,5	0,0	-
Tendenziale	-	7,8	7,0	7,9	8,8	6,6	5,8	4,4	1,6	-0,3	-0,7	-0,2	0,4	0,9	0,4	29,9

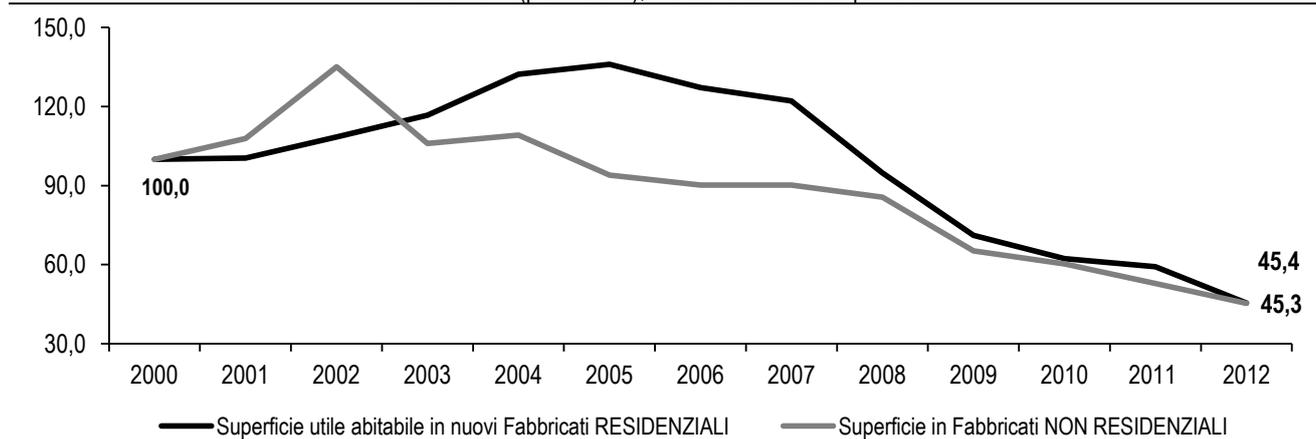
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Un altro elemento che concorre all'andamento del settore è rappresentato dalla dinamica dei **permessi di costruire**. Dal 2000 al 2005 la crescita dei permessi per l'edificazione di nuovi fabbricati residenziali è stata costante, ma dopo il livello record del 2005 di 278.602 permessi per abitazioni in nuovi fabbricati residenziali - per complessivi 20.479.027 m² di superficie utile abitabile - è iniziato un rallentamento quasi ininterrotto. Nel 2012 i permessi di costruire per 84.307 abitazioni in nuovi fabbricati riguardano 6.831.217 m² di superficie: tale valore risulta drasticamente tagliato di un quarto (-23,4%) rispetto al 2011, punto di minimo dal 2000, rispetto al quale risulta dimezzato (54,6%), ed infine è inferiore addirittura di due terzi (-66,6%) rispetto al picco del 2005.

⁴ Fornisce un'indicazione sull'andamento del valore dello stock della ricchezza immobiliare relativa alle abitazioni, tenuto conto delle variazioni dei prezzi correnti delle abitazioni compravendute. L'Osservatorio del Mercato Immobiliare monitora l'intero territorio nazionale ad eccezione delle province di Bolzano, Trento, Gorizia e Trieste, in quanto il catasto e/o gli uffici di pubblicità immobiliare sono gestiti localmente. Ricordiamo inoltre che nel II semestre 2009 sono state sospese, a causa dei noti eventi sismici, le rilevazioni dei dati di mercato nella provincia di L'Aquila. Tali attività sono riprese nel I semestre 2010 in tutta la provincia ad eccezione di 13 comuni gravemente danneggiati

⁵ Ricordiamo che dal 1 dicembre 2012 l'Agenzia del Territorio è stata incorporata dall'Agenzia dell'Entrate

Dinamica superficie collegata a permessi di costruire
Anni 2000-2012 (provvisorio); indice 2000=100. Superficie in m²



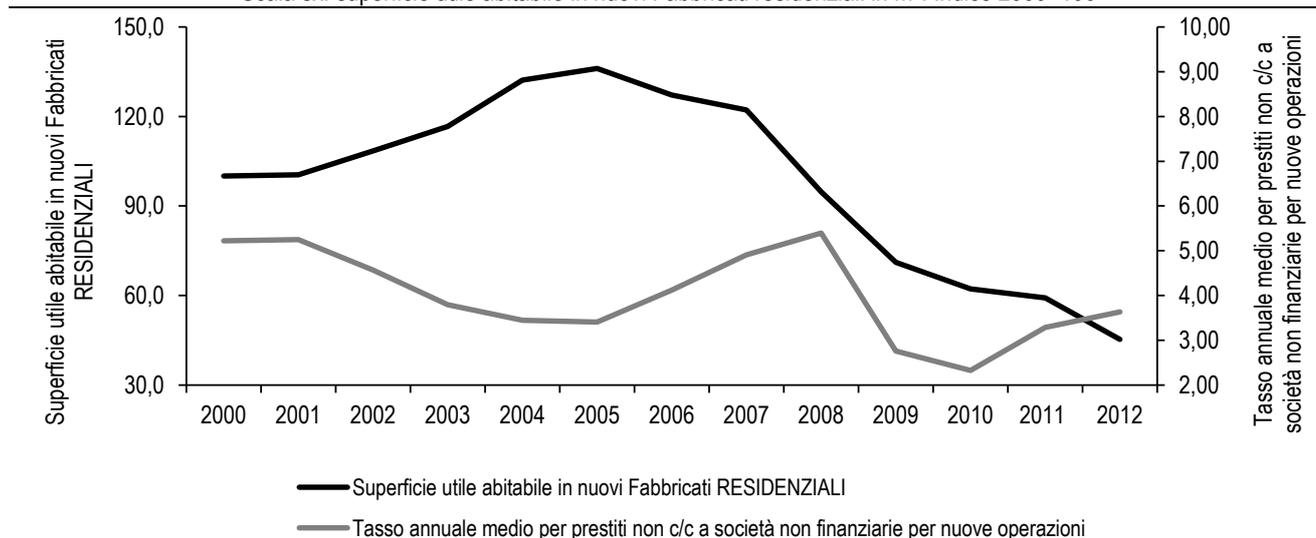
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel periodo in esame anche la dinamica delle concessioni rilasciate dai Comuni per la costruzione di fabbricati non residenziali (produttivi, commerciali e del terziario) mostra una decelerazione, ma già a partire dal 2003, e nel 2012 la superficie concessa diminuisce come quella residenziale: è infatti inferiore di due terzi (-66,4%) rispetto al picco rilevato, in questo caso, nel 2002.

La forte crescita dell'offerta nel settore dell'edilizia in Italia è stata caratterizzata da una **crecente funzione finanziaria e speculativa dell'investimento immobiliare favorita da un lungo periodo di bassi tassi d'interesse e da una ampia disponibilità di credito bancario**, in particolare tra il 2000 e il 2005. La correlazione inversa tra i tassi d'interesse ed i permessi di costruire si è interrotta nel 2009 per colpa della crisi globale, ma nel 2012 si è ristabilita.

Dinamica dei permessi di costruire residenziale e tassi di interesse

Anni 2000-2012. Scala dx: tasso medio annuale per prestiti non c/c a società non finanziarie per nuove operazioni.
Scala sx: superficie utile abitabile in nuovi Fabbricati residenziali in m². Indice 2000=100

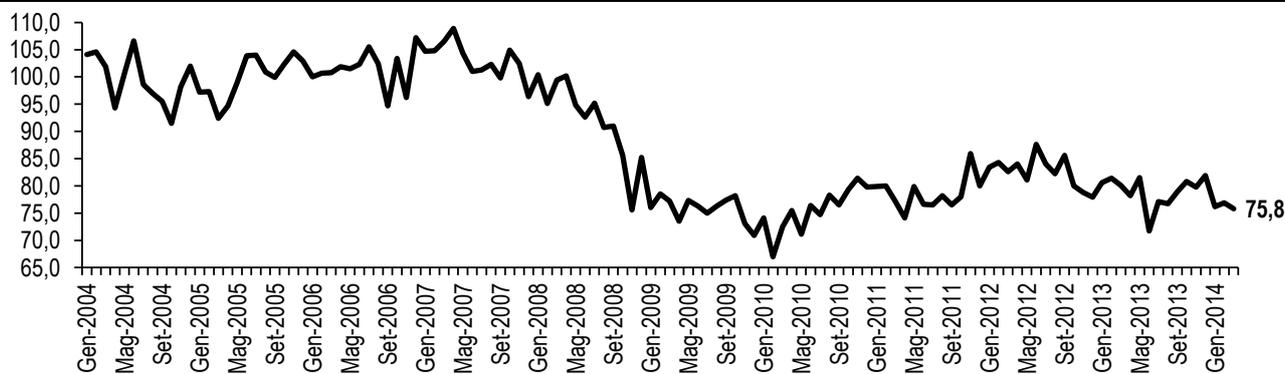


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Banca d'Italia

Fiducia e investimenti

La fase difficile che le Costruzioni stanno ancora attraversando si denota anche dal **lento recupero della fiducia delle imprese**⁶ che - al netto dei fattori stagionali - ha iniziato a scendere nel 2007. Il minimo si è toccato a febbraio 2010 (67,0) ed è stato seguito da un trend incerto che ha portato al picco positivo di 87,6 in giugno 2012: l'ultimo dato di marzo 2014 porta la fiducia sul 75,8.

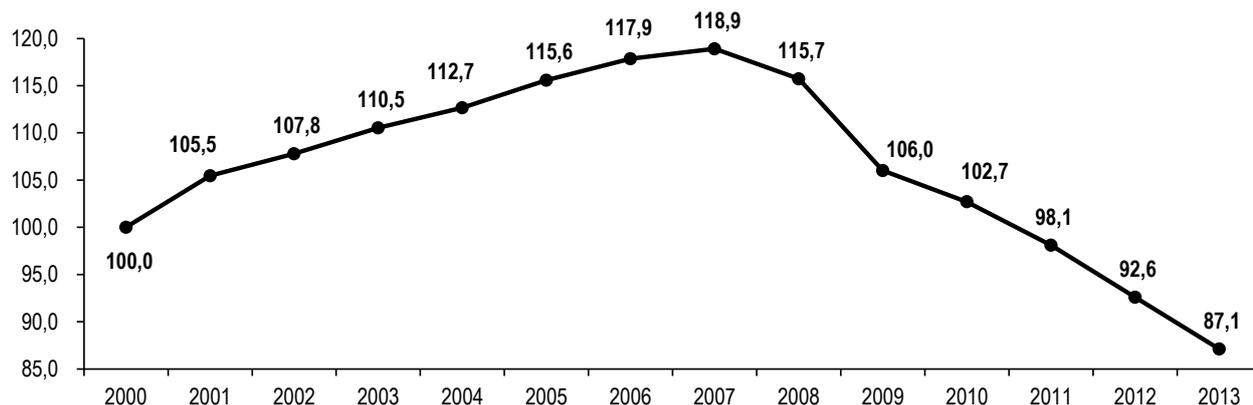
Indicatore di fiducia delle imprese delle Costruzioni
Gennaio 2004-marzo 2014; indice destagionalizzato 2005=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il trend in discesa della produzione si riverbera sull'andamento del valore aggiunto delle Costruzioni indicato nei Conti economici nazionali⁷ che ha iniziato a scendere nel 2008. Nel 2013 il comparto si attesta sui 60,2 miliardi di euro di valore aggiunto reale, dato inferiore del 12,9% rispetto ai livelli del 2000 e mai così basso nel periodo.

Dinamica del valore aggiunto nelle Costruzioni
Anni 2000-2013; indice 2000=100; dati a prezzi base, val. concat., anno rif. 2005



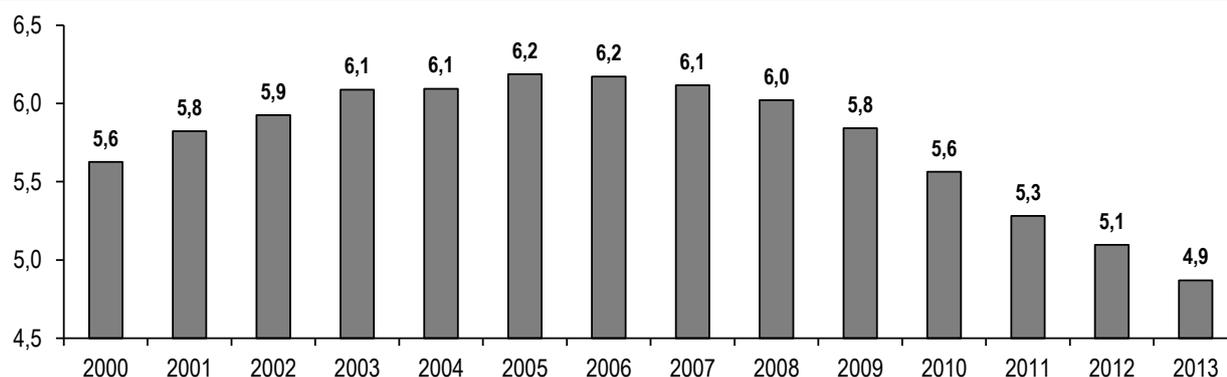
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali al 4 marzo 2014

In conseguenza a ciò scende anche il contributo del comparto al valore aggiunto nazionale che nel 2013 si attesta sul 4,9%, il valore più basso osservato sempre dal 2000.

⁶ Da maggio 2010 (mese di riferimento dei dati: aprile 2010), i risultati seguono la classificazione Ateco 2007. Da gennaio 2011 l'indagine è condotta dall'Istat. Da novembre 2011 l'indagine è condotta attraverso interviste telefoniche su un campione di circa 700 imprese stratificato secondo la dimensione delle unità produttive, il comparto di attività economica e le ripartizioni. Tali modifiche ha reso parziale la confrontabilità dei risultati con quelli precedenti

⁷ Gli ultimi dati sono stati pubblicati il 4 marzo 2014 e seguono la classificazione Ateco 2007

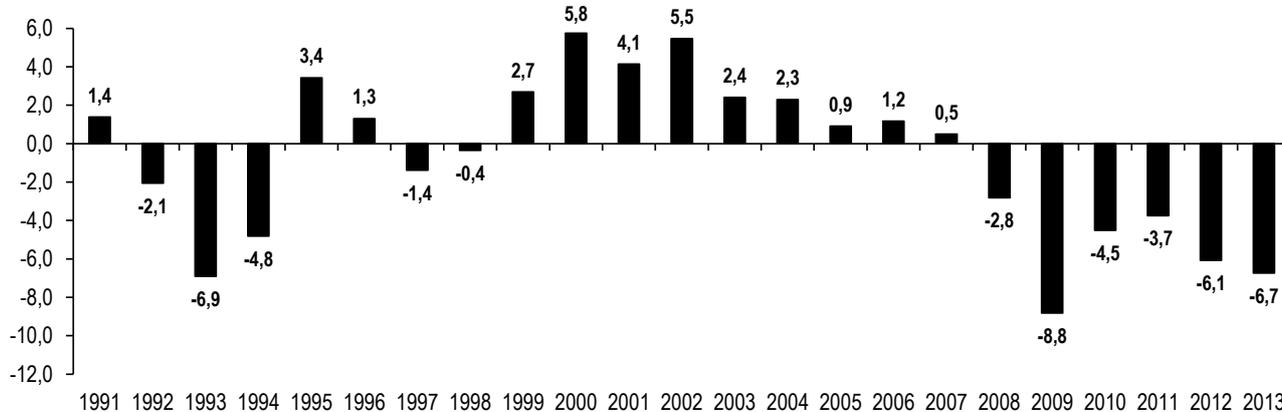
L'incidenza del valore aggiunto delle Costruzioni sul Totale economia
Anni 2000-2013; incidenze %, dati a prezzi base, val. concat., anno rif. 2005



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali al 4 marzo 2014

Tra il 2008 e il 2013 la dinamica degli **investimenti fissi lordi in costruzioni**⁸ mostra sei flessioni consecutive: nel 2009 c'è stato il crollo dell'8,8%, poi due decelerazioni nel 2010 e nel 2011 per poi accelerare bruscamente nel 2012 sul -6,1% fino al -6,7% del 2013. Come si può osservare dal grafico, la **precedente recessione dei primi anni '90** è stata caratterizzata da **sole tre consecutive e forti flessioni degli investimenti fissi lordi in costruzioni**.

Dinamica degli investimenti fissi lordi in costruzioni* nelle precedenti recessioni
Anni 1991-2013; var. annuali tendenziali. Val. concatenati, anno di riferimento 2005



1991 1992 1993 1994 1995 1996 1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013

* Abitazioni (AN1111), Fabbricati non residenziali e altre opere (AN1112) e Costi per trasferimento di proprietà (AN111C)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali del 19 novembre 2011 e del 4 marzo 2014

Le ultime previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza pubblicato l'8 aprile 2014 indicano una flessione per gli investimenti fissi lordi in costruzioni nel 2014 dello 0,5% seguita dal ritorno stabile alla crescita nel 2015 sul +1,7%. La crescita sarà però minore rispetto a quella osservata per gli investimenti fissi lordi non destinati a costruzioni ed oltretutto in ritardo: la voce Macchinari, attrezzature e vari⁹, infatti, ritornerà alla crescita già nel 2014 e di un sostenuto +4,2%. Applicando agli ultimi dati di contabilità nazionale relativi al 2013 le variazioni attese dal Governo possiamo delineare il percorso degli investimenti negli undici anni dal 2007, anno pre crisi, al 2018: complessivamente gli investimenti fissi lordi nel 2018 sono attesi ad un livello che sarà

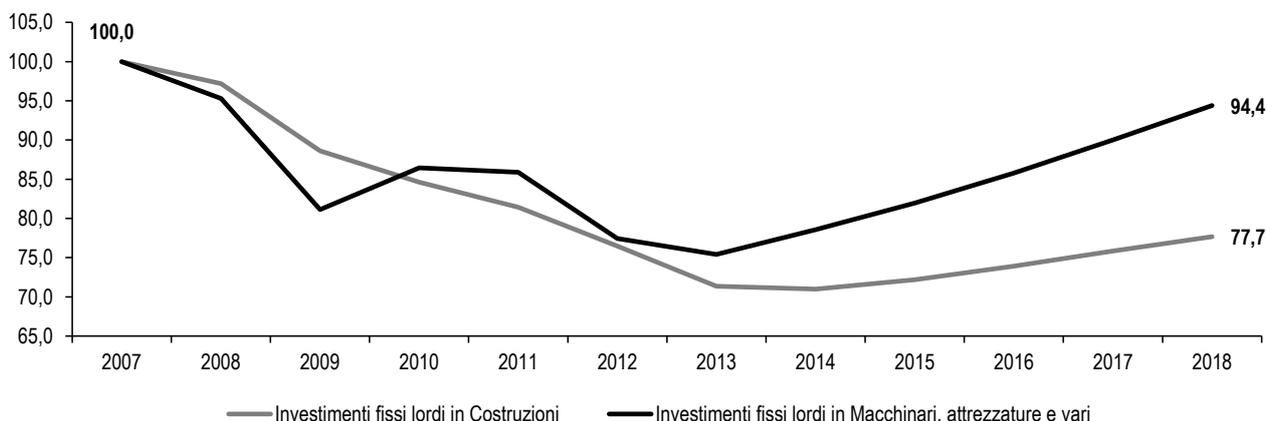
⁸ Abitazioni (AN1111), Fabbricati non residenziali e altre opere (AN1112) e Costi per trasferimento di proprietà (AN111C). Per i dati degli anni 1990 e 1991 sono stati utilizzati i dati contenuti nei Conti nazionali dell'edizione del 19 novembre 2011 e per gli anni successivi quelli del 4 marzo 2014

⁹ Coltivazioni e allevamenti (AN1114), Altri impianti e macchinari (AN11132), Mezzi di trasporto (AN1113) e Beni immateriali prodotti (AN112)

ridimensionato del 14,0% rispetto al 2007. Nel dettaglio la voce delle costruzioni sarà quella più in difficoltà risultando, infatti, ridimensionata di oltre un quinto (-22,3%) a fronte di un calo per Macchinari, attrezzature e vari contenuto sul -5,6%.

Investimenti fissi lordi in costruzioni e in macchinari e attrezzature*

Anni 2007-2013 da conti nazionali e anni 2014-2018 con previsioni DEF; val. concatenati, anno di riferimento 2005. Indice 2007=100



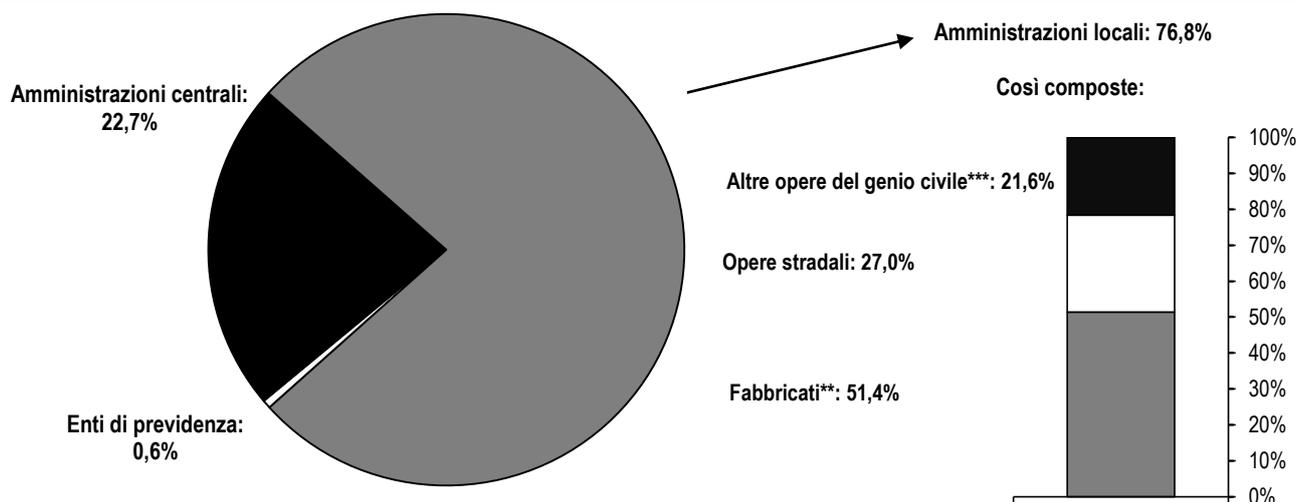
* Coltivazioni e allevamenti (AN1114), Altri impianti e macchinari (AN11132), Mezzi di trasporto (AN1113) e Beni immateriali prodotti (AN112)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali del 4 marzo 2014 e DEF dell'8 aprile 2014

Va sottolineato che l'andamento degli investimenti fissi lordi è stato anche influenzato dalla diminuzione degli investimenti pubblici. Nel 2012 le Amministrazioni pubbliche ha speso 23,4 miliardi di euro di investimenti fissi lordi in costruzioni che per oltre i tre quarti (76,8%, pari a 19,4 miliardi) è da attribuirsi alle **Amministrazioni locali**, il 22,7% (6,7 miliardi) alle **Amministrazioni centrali** e solo lo 0,6% (240 milioni) agli **Enti di previdenza**.

Investimenti fissi lordi in costruzioni* per tipologia di Amministrazione pubblica e composizione di quelle Locali

Anno 2012-incluse Fabbricati, Opere stradali e Altre opere del genio civile. Prezzi correnti



* Fabbricati, Opere stradali e Altre opere del genio civile

** Fabbricati residenziali, non residenziali e spese per trasferimento di proprietà degli immobili

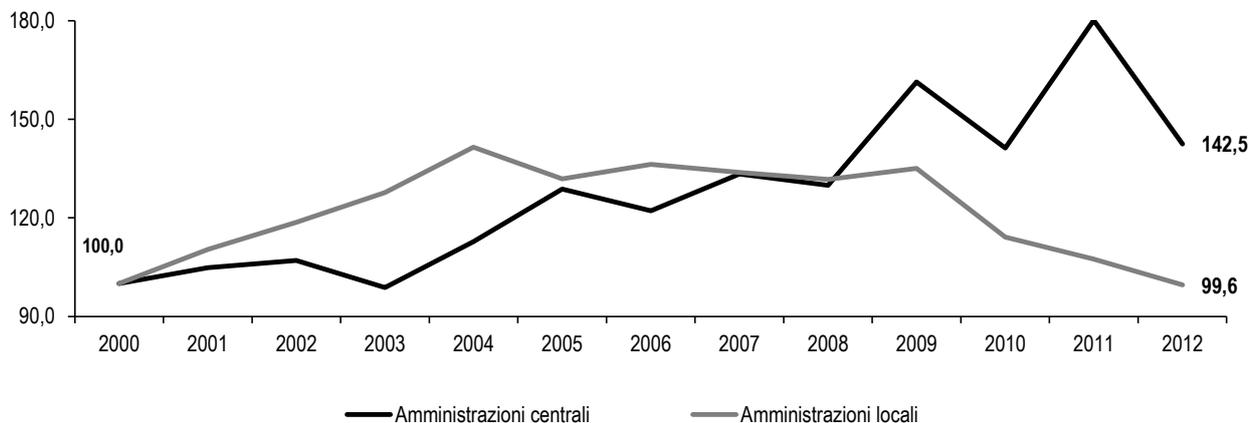
*** Porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie etc

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Rispetto al 2011 le Amministrazioni pubbliche riducono tali investimenti di un decimo (-11,1%), risultato dato dal calo del 7,3% delle Amministrazioni locali e dal taglio di un quinto (-20,9%) delle Amministrazioni centrali.

Considerando la dinamica di lungo periodo dal 2000 si apprezza un profilo di crescita più basso delle Amministrazioni centrali sino al 2008. Nel 2009 c'è stata però una inversione di tendenza e se nel 2012 le Amministrazioni centrali sono del 42,5% sopra il livello del 2000, le Amministrazioni locali scendono per la prima volta al di sotto del livello del 2000 anche se di un lieve 0,4%.

Dinamica investimenti fissi lordi in costruzioni* delle Amministrazioni centrali e locali
Anni 2000-2012; indice 2000=100. Prezzi correnti

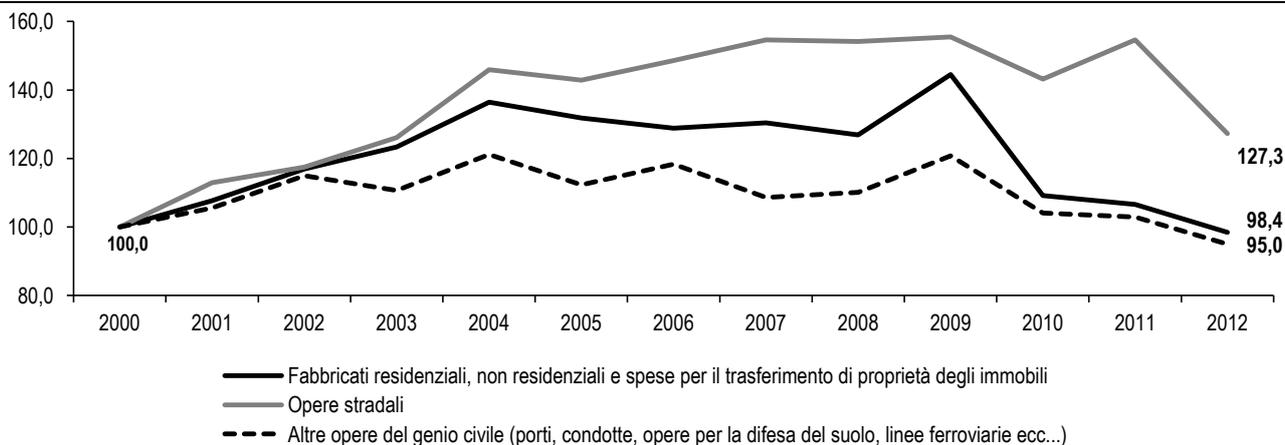


* Fabbricati residenziali e non e spese per trasferimento di proprietà degli immobili, Opere stradali e Altre opere del genio civile (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie etc)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello di composizione gli investimenti pubblici sono per il 46,5% (10,9 miliardi di euro) destinati ai **Fabbricati**¹⁰, il 31,7% (7,4 miliardi) è per le **Opere stradali** ed il restante 21,8% (5,1 miliardi) è per le **Altre opere del genio civile** (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie etc) e nel 2012 variano su base annua rispettivamente del -7,7%, del -17,7% e del -7,7%. Nel periodo 2000-2012 crescono solo gli investimenti in Opere stradali (+27,3%) mentre sono in flessione sia le Altre opere del genio civile (-5,0%) che i Fabbricati (-1,6%).

Dinamica investimenti lordi in costruzioni delle Amministrazioni pubbliche* per tipologia di opera
Anni 2000-2012; indice 2000=100. Prezzi correnti



* Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti previdenziali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹⁰ Fabbricati residenziali, non residenziali e spese per il trasferimento di proprietà degli immobili

La struttura imprenditoriale

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili¹¹, relativi al 2011, nel sistema delle imprese italiane dell'industria e dei servizi, le **imprese attive nel settore delle Costruzioni sono 590.555 e impiegano oltre 1,6 milioni di addetti** (il 10,2% dell'occupazione), di questi quasi 1 milione è lavoratore dipendente (l'8,9% dei dipendenti nazionali).

La dimensione media delle imprese è piuttosto contenuta, pari a 2,8 addetti per impresa, inferiore alla media nazionale di 3,7 addetti.

Costruzioni: demografia e occupazione delle imprese italiane

Anno 2011-valori assoluti e percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Imprese	%	Addetti	%	Dipendenti	%	Numero medio addetti
Industria in senso stretto*	443.434	10,2	4.230.889	26,0	3.642.694	32,7	9,5
Costruzioni	590.555	13,5	1.658.632	10,2	987.714	8,9	2,8
Servizi	3.326.662	76,3	10.384.814	63,8	6.494.453	58,4	3,1
TOTALE	4.360.651	100,0	16.274.335	100,0	11.124.861	100,0	3,7

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il settore registra un **fatturato di 201.072 milioni di euro**, realizzando un **valore aggiunto di 58.409 milioni di euro**. Ogni dipendente lavora in media **1.671 ore l'anno**, il **costo del lavoro è di 33.169 euro per dipendente**, la **retribuzione lorda per dipendente ammonta a 22.960 euro**, con un **costo orario del lavoro di 19,9 euro** e per ogni addetto si registrano **3.745 euro di investimenti**.

Al confronto con il settore Industria in senso stretto¹² e dei Servizi, quello delle Costruzioni evidenzia un più basso profilo rispetto ai principali indicatori economici; in particolare, registra le quote più basse di fatturato e di valore aggiunto, rispettivamente pari al 6,7% e all'8,1% del totale economia. Anche in termini di produttività del lavoro, le Costruzioni registrano il livello più basso con un **valore aggiunto per addetto pari a 35.215 euro**. Con riferimento agli altri indicatori economici, si osservano valori inferiori sia rispetto alla retribuzione lorda per dipendente sia rispetto agli investimenti per addetto. Nello specifico, le imprese delle **Costruzioni realizzano in media 3.745 euro di investimenti per addetto** a fronte dei 9.128 euro realizzati nel Manifatturiero e dei 5.522 euro realizzati nelle imprese dei Servizi.

Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

Anno 2011-valori assoluti e percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Fatturato (mln euro)	%	Valore aggiunto (mln euro)	%	Valore aggiunto per addetto (mgl euro)	Costo del lavoro per dipendente (mgl euro)	Retribuzione lorda per dipendente (mgl euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (mgl euro)
Industria in senso stretto*	1.189.830	39,6	249.324	34,6	58,9	40,4	28,6	1.666	24,2	9,1
Costruzioni	201.072	6,7	58.409	8,1	35,2	33,2	23,0	1.671	19,9	3,7
Servizi	1.612.747	53,7	413.210	57,3	39,8	31,7	23,2	1.616	19,6	5,5
TOTALE	3.003.649	100,0	720.943	100,0	44,3	34,7	24,9	1.637	21,2	6,3

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹¹ *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi, Registro ASIA del 13 dicembre 2013*

¹² *Sezioni Ateco 2007 da B ad E*

Il settore delle Costruzioni presenta una struttura produttiva caratterizzata in misura prevalente da **micro e piccole imprese** – con meno di 20 addetti – che rappresentano il 98,8% del totale e impiegano il 79,8% degli addetti del settore, la cui metà è costituita da lavoratori dipendenti (660.975 unità). Nel dettaglio, nel 2011, le micro e piccole imprese realizzano il 63,3% del fatturato complessivo del settore ed il 69,1% di valore aggiunto. Con riferimento alla spesa per investimenti, si rileva che in questa classe di imprese si concentrano il 68,8% degli investimenti complessivi del settore; un dato quest'ultimo che mostra una significativa propensione all'innovazione nelle micro e piccole imprese delle Costruzioni.

Costruzioni: principali aggregati e indicatori economici per classe di addetti

Anno 2011-valori assoluti e incidenze; classificazione Ateco 2007

Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln euro)	Valore aggiunto (mln euro)	Investimenti (mln euro)
0-19 addetti	583.324	1.322.929	660.975	127.244	40.353	4.272
20 addetti e oltre	7.231	335.703	326.739	73.828	18.057	1.939
TOTALE	590.555	1.658.632	987.714	201.072	58.409	6.211

Incidenze (%)

0-19 addetti	98,8	79,8	66,9	63,3	69,1	68,8
20 addetti e oltre	1,2	20,2	33,1	36,7	30,9	31,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Considerando la produttività del lavoro, il settore delle Costruzioni rileva complessivamente un valore aggiunto per addetto inferiore di 9.084 euro rispetto al dato medio nazionale, pari al 20,5% in meno. Con riferimento alla classe di addetti, si osserva che il settore registra livelli più bassi rispetto al totale economia in tutte le classi dimensionali, anche se si rileva un differenziale negativo maggiore per le imprese con più di 20 addetti (-13,2%) e più contenuto per le micro e piccole imprese (-3,3%).

Costruzioni: valore aggiunto per addetto per classe di addetti

Anno 2011-valori in euro e indici (ITALIA=100); classificazione Ateco 2007

Classe di addetti	Costruzioni	TOTALE	Costruzioni-Totale
0-19 addetti	30.503	31.554	-1.051
20 addetti e oltre	53.788	61.996	-8.208
TOTALE	35.215	44.299	-9.084

Indice ITALIA=100

0-19 addetti	96,7	100,0	-3,3
20 addetti e oltre	86,8	100,0	-13,2
TOTALE	79,5	100,0	-20,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le imprese artigiane nelle Costruzioni

Secondo gli ultimi dati Istat disponibili, relativi al 2011, le imprese artigiane attive nel settore delle Costruzioni sono 433.411, il 74,2% del totale delle imprese attive nel settore¹³. Prendendo in esame le divisioni secondo la classificazione Ateco 2007, si osserva che **l'83,6% delle imprese artigiane opera nei Lavori di Costruzione Specializzati, il 15,9% nella Costruzione di Edifici e solo lo 0,5% nell'Ingegneria Civile.**

Imprese di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Abruzzo	4.943	2.378	48,1	12	202	60	29,7	10	9.632	8.109	84,2	13	14.777	10.547	71,4	13
Basilicata	1.522	788	51,8	8	150	33	22,0	17	3.071	2.433	79,2	15	4.743	3.254	68,6	15
Calabria	5.417	2.484	45,9	14	377	111	29,4	11	7.546	5.689	75,4	17	13.340	8.284	62,1	17
Campania	12.600	3.665	29,1	19	1.026	157	15,3	19	20.584	11.815	57,4	20	34.210	15.637	45,7	20
Emilia-Romagna	11.416	5.562	48,7	11	582	195	33,5	6	39.413	35.985	91,3	5	51.411	41.742	81,2	7
Friuli-V.G.	2.533	1.313	51,8	8	135	39	28,9	13	9.346	8.450	90,4	8	12.014	9.802	81,6	6
Lazio	13.326	3.147	23,6	20	839	101	12,0	20	33.605	23.189	69,0	19	47.770	26.437	55,3	19
Liguria	2.232	869	38,9	18	142	46	32,4	7	16.628	15.043	90,5	7	19.002	15.958	84,0	3
Lombardia	25.673	11.665	45,4	15	904	244	27,0	14	82.567	72.814	88,2	10	109.144	84.723	77,6	10
Marche	4.484	2.327	51,9	7	203	72	35,5	5	13.176	12.107	91,9	3	17.863	14.506	81,2	7
Molise	907	480	52,9	6	73	17	23,3	16	2.175	1.869	85,9	11	3.155	2.366	75,0	12
Piemonte	9.916	5.661	57,1	3	422	154	36,5	3	41.685	38.696	92,8	1	52.023	44.511	85,6	1
Puglia	8.766	3.661	41,8	17	524	158	30,2	9	22.381	18.317	81,8	14	31.671	22.136	69,9	14
Sardegna	6.800	4.463	65,6	2	241	104	43,2	1	8.386	7.113	84,8	12	15.427	11.680	75,7	11
Sicilia	11.811	5.606	47,5	13	775	184	23,7	15	18.585	13.522	72,8	18	31.171	19.312	62,0	18
Toscana	8.507	4.177	49,1	10	345	106	30,7	8	36.407	33.178	91,1	6	45.259	37.461	82,8	4
Trentino-A.A.	2.776	1.162	41,9	16	208	79	38,0	2	9.329	7.155	76,7	16	12.313	8.396	68,2	16
Umbria	2.486	1.324	53,3	5	116	24	20,7	18	7.024	6.273	89,3	9	9.626	7.621	79,2	9
Valle d'Aosta	596	392	65,8	1	45	16	35,6	4	1.673	1.541	92,1	2	2.314	1.949	84,2	2
Veneto	13.742	7.658	55,7	4	670	195	29,1	12	42.801	39.236	91,7	4	57.213	47.089	82,3	5
Nord-ovest	38.417	18.587	48,4	2	1.513	460	30,4	2	142.553	128.094	89,9	2	182.483	147.141	80,6	1
Nord-est	30.467	15.695	51,5	1	1.595	508	31,8	1	100.889	90.826	90,0	1	132.951	107.029	80,5	2
Centro	28.803	10.975	38,1	4	1.503	303	20,2	4	90.212	74.747	82,9	3	120.518	86.025	71,4	3
Mezzogiorno	52.766	23.525	44,6	3	3.368	824	24,5	3	92.360	68.867	74,6	4	148.494	93.216	62,8	4
ITALIA	150.453	68.782	45,7		7.979	2.095	26,3		426.014	362.534	85,1		584.446	433.411	74,2	
%	25,7	15,9			1,4	0,5			72,9	83,6			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In particolare nei Lavori di Costruzione Specializzati è artigiana l'85,1% (362.534 imprese) delle imprese, nella divisione Costruzione di Edifici è artigiana il 45,7% (68.782 imprese) delle imprese e nella divisione Ingegneria Civile l'artigianato rappresenta oltre un quarto, precisamente il 26,3% (2.095 imprese) delle imprese.

A livello regionale, a fronte di una quota media dell'artigianato nelle **Costruzioni** del 74,2%, si evidenzia in undici regioni una incidenza superiore ai tre quarti. In particolare spicca il **Piemonte**, dove è artigiana l'85,6% delle imprese attive nelle Costruzioni, seguono la **Valle d'Aosta** (84,2%), la **Liguria** (84,0%), la **Toscana** (82,8%) ed il **Veneto** (82,3%). All'opposto, le incidenze più basse si registrano in **Campania**, dove meno della metà delle imprese nelle Costruzioni è artigiana

¹³ Vengono considerati i dati relativi alle imprese attive desunte dal 9° Censimento dell'industria e dei servizi e rese pubbliche l'11 luglio 2013 e di cui si ricorda che "è realizzato per la prima volta in forma 'virtuale', utilizzando esclusivamente il Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA), per tale scopo integrato con nuove fonti amministrative che ne estendono il contenuto, relativamente alle informazioni sull'occupazione" (fonte Istat, metadati della sezione Imprese e risorse umane della voce Dati strutturali sulle imprese del database del Censimento)

(45,7%) e nel **Lazio**, dove le imprese artigiane sono il 55,3%; seguono la **Sicilia** (62,0%), la **Calabria** (62,1%) e il **Trentino-Alto Adige** (68,2%).

Considerando la divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, si osserva una incidenza delle imprese artigiane superiore al 90% in otto regioni. In particolare, le maggiori si registrano in **Piemonte** che si attesta con il 92,8% di imprese artigiane, in **Valle d'Aosta** (92,1%), nelle **Marche** (91,9%), nel **Veneto** (91,7%) e in **Emilia-Romagna** (91,3%).

Con riferimento alla divisione **Costruzione di Edifici**, a fronte di un valore medio nazionale del 45,7%, in **Valle d'Aosta** (65,8%) e in **Sardegna** (65,6%) sono artigiane quasi i due terzi delle imprese; seguono il **Piemonte** (57,1%), il **Veneto** (55,7%) e l'**Umbria** (53,3%). All'opposto, il **Lazio** è la regione che registra la più bassa incidenza di imprese artigiane, pari al 23,6%, seguono la **Campania** (29,1%), la **Liguria** (38,9%), la **Puglia** (41,8%) e il **Trentino-Alto Adige** (41,9%).

Nella divisione **Ingegneria Civile**, il dettaglio territoriale mostra in quattordici regioni una incidenza di imprese artigiane superiore alla media (26,3%). Nello specifico spicca la **Sardegna**, dove le imprese artigiane rappresentano il 43,2% delle imprese, seguita dal **Trentino-Alto Adige** (38,0%), dal **Piemonte** (36,5%), dalla **Valle d'Aosta** (35,6%) e dalle **Marche** (35,5%). Per contro le incidenze più basse si registrano nel **Lazio** (12,0%) e in **Campania** (15,3%), dove le imprese artigiane sono meno di un quinto; seguono l'**Umbria** (20,7%), la **Basilicata** (22,0%) e il **Molise** (23,3%).

A livello provinciale, l'incidenza delle imprese artigiane sul totale delle imprese delle **Costruzioni** è superiore alla media nazionale (74,2%) in 73 territori su 110. In particolare spicca **Biella**, dove è artigiana il 90,7% delle imprese attive nel settore; seguono **Verbano-Cusio Ossola** (89,0%), **Imperia** e **Sondrio** (entrambe all'88,8%) e **Vercelli** (88,6%). All'opposto, nella provincia di **Napoli** si osserva la più bassa incidenza di imprese artigiane che rappresentano solo il 34,5% del totale provinciale delle imprese; seguono **Caserta**, con un valore non distante (37,4%), **Caltanissetta** (47,5%), **Roma** (49,0%) e **Bolzano** (51,3%).

Considerando le divisioni, si osserva che nei **Lavori di Costruzione Specializzati** le province che registrano una incidenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (85,1%) sono 74 su 110. In particolare, spiccano **Biella** con il 94,6%, **Verbano-Cusio Ossola** e **Vercelli** (entrambe al 94,4%), **Belluno**, **Cuneo** e **Pistoia** (tutte al 94,3%). All'opposto, la provincia che registra la più bassa incidenza è **Napoli**, dove meno della metà (43,4%) delle imprese è artigiana; seguono **Caserta** (55,1%), **Caltanissetta** (58,2%), **Bolzano** (59,6%) e **Roma** (64,1%).

Relativamente alla divisione della **Costruzione di Edifici**, si rileva una presenza di imprese artigiane superiore alla media (45,7%) in 76 province su 110. In particolare **Oristano** si attesta su una quota dell'86,8% di imprese artigiane; seguono **Nuoro** con l'83,2%, **Sondrio** con il 77,8% e **Carbonia Iglesias** e **Medio Campidano** (entrambe a 75,1%). Per contro, **Roma** è la provincia che registra la più bassa incidenza di imprese artigiane, pari al 13,2%; seguono, con una incidenza inferiore ad un quarto, **Napoli** (18,5%), **Milano** (19,3%) e **Caserta** (24,1%).

Con riferimento alla divisione **Ingegneria Civile**, in 74 province su 110 si registra una incidenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (26,3%). Nello specifico spicca **Ogliastra**, dove le imprese artigiane rappresentano il 70,0% delle imprese, seguita da **Medio Campidano** e **Oristano** (entrambe con il 66,7%), **Nuoro** (57,7%) e **Trento** (56,8%).

Imprese nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank
Agrigento	935	413	44,2	82	137	22	16,1	103	1.472	1.008	68,5	104	2.544	1.443	56,7	105
Alessandria	930	496	53,3	48	57	7	12,3	106	3.918	3.586	91,5	38	4.905	4.089	83,4	30
Ancona	1.119	480	42,9	85	55	18	32,7	48	3.315	2.997	90,4	50	4.489	3.495	77,9	64
Aosta	596	392	65,8	10	45	16	35,6	34	1.673	1.541	92,1	28	2.314	1.949	84,2	20
Arezzo	944	500	53,0	51	45	16	35,6	34	3.254	3.004	92,3	26	4.243	3.520	83,0	36
Ascoli Piceno	792	419	52,9	52	17	8	47,1	12	1.746	1.551	88,8	61	2.555	1.978	77,4	67
Asti	652	459	70,4	8	17	4	23,5	85	2.441	2.274	93,2	14	3.110	2.737	88,0	7
Avellino	1.207	590	48,9	68	99	29	29,3	59	2.148	1.663	77,4	89	3.454	2.282	66,1	87
Bari	2.829	1.117	39,5	90	131	37	28,2	64	7.118	5.767	81,0	81	10.078	6.921	68,7	82
Barletta-A.t.	917	354	38,6	92	47	16	34,0	44	1.788	1.502	84,0	76	2.752	1.872	68,0	84
Belluno	459	285	62,1	17	21	9	42,9	16	1.821	1.718	94,3	4	2.301	2.012	87,4	11
Benevento	812	367	45,2	79	82	22	26,8	71	1.332	922	69,2	103	2.226	1.311	58,9	102
Bergamo	4.171	2.293	55,0	36	123	25	20,3	97	12.805	11.723	91,6	36	17.099	14.041	82,1	45
Biella	236	136	57,6	25	18	9	50,0	9	2.149	2.034	94,6	1	2.403	2.179	90,7	1
Bologna	1.944	728	37,4	95	107	23	21,5	94	7.649	6.812	89,1	56	9.700	7.563	78,0	63
Bolzano	1.245	313	25,1	106	83	8	9,6	107	4.366	2.600	59,6	107	5.694	2.921	51,3	106
Brescia	4.217	2.362	56,0	31	122	34	27,9	66	11.109	10.081	90,7	47	15.448	12.477	80,8	51
Brindisi	773	348	45,0	80	38	16	42,1	20	2.245	1.915	85,3	73	3.056	2.279	74,6	73
Cagliari	1.960	962	49,1	65	78	23	29,5	58	2.468	1.880	76,2	92	4.506	2.865	63,6	93
Caltanissetta	481	151	31,4	104	101	27	26,7	72	926	539	58,2	108	1.508	717	47,5	108
Campobasso	653	349	53,4	46	35	8	22,9	88	1.507	1.312	87,1	67	2.195	1.669	76,0	70
Carbonia-Iglesias	410	308	75,1	4	10	3	30,0	55	444	367	82,7	79	864	678	78,5	58
Caserta	3.333	802	24,1	107	272	26	9,6	107	2.927	1.612	55,1	109	6.532	2.440	37,4	109
Catania	2.657	1.070	40,3	87	177	40	22,6	91	4.306	3.160	73,4	97	7.140	4.270	59,8	100
Catanzaro	980	480	49,0	66	76	21	27,6	67	1.617	1.245	77,0	90	2.673	1.746	65,3	89
Chieti	1.174	609	51,9	54	60	17	28,3	63	2.579	2.183	84,6	75	3.813	2.809	73,7	75
Como	1.592	877	55,1	35	37	17	45,9	14	5.420	5.022	92,7	23	7.049	5.916	83,9	23
Cosenza	2.195	852	38,8	91	145	40	27,6	67	2.989	2.192	73,3	98	5.329	3.084	57,9	104
Cremona	858	432	50,3	62	20	7	35,0	39	3.124	2.911	93,2	14	4.002	3.350	83,7	28
Crotone	529	266	50,3	62	26	8	30,8	51	680	517	76,0	93	1.235	791	64,0	92
Cuneo	1.836	1.197	65,2	14	77	40	51,9	8	7.067	6.667	94,3	4	8.980	7.904	88,0	7
Enna	428	270	63,1	16	24	10	41,7	21	724	608	84,0	76	1.176	888	75,5	71
Fermo	519	336	64,7	15	16	4	25,0	79	1.419	1.335	94,1	7	1.954	1.675	85,7	15
Ferrara	750	384	51,2	57	19	10	52,6	7	2.806	2.604	92,8	20	3.575	2.998	83,9	23
Firenze	1.542	569	36,9	97	83	22	26,5	74	9.576	8.753	91,4	41	11.201	9.344	83,4	30
Foggia	1.688	688	40,8	86	118	36	30,5	53	2.819	2.066	73,3	98	4.625	2.790	60,3	98
Forlì-Cesena	1.119	608	54,3	40	72	22	30,6	52	3.989	3.733	93,6	11	5.180	4.363	84,2	20
Frosinone	1.661	731	44,0	83	58	12	20,7	96	2.823	2.114	74,9	95	4.542	2.857	62,9	96
Genova	860	319	37,1	96	81	23	28,4	62	7.838	6.925	88,4	62	8.779	7.267	82,8	41
Gorizia	249	99	39,8	89	3	1	33,3	45	860	739	85,9	72	1.112	839	75,4	72
Grosseto	485	185	38,1	94	29	10	34,5	43	2.222	2.028	91,3	43	2.736	2.223	81,3	47
Imperia	343	160	46,6	74	14	4	28,6	60	2.898	2.725	94,0	8	3.255	2.889	88,8	3
Isernia	254	131	51,6	55	38	9	23,7	84	668	557	83,4	78	960	697	72,6	78
L'Aquila	1.344	687	51,1	58	60	21	35,0	39	2.401	2.049	85,3	73	3.805	2.757	72,5	79
La Spezia	466	186	39,9	88	20	6	30,0	55	1.928	1.693	87,8	65	2.414	1.885	78,1	61
Latina	1.213	412	34,0	102	74	14	18,9	101	3.138	2.229	71,0	101	4.425	2.655	60,0	99
Lecce	1.732	864	49,9	64	140	40	28,6	60	6.084	5.331	87,6	66	7.956	6.235	78,4	60
Lecco	776	366	47,2	72	28	11	39,3	26	3.019	2.797	92,6	24	3.823	3.174	83,0	36
Livorno	652	301	46,2	76	21	8	38,1	29	2.456	2.112	86,0	71	3.129	2.421	77,4	67
Lodi	521	241	46,3	75	19	5	26,3	75	1.972	1.796	91,1	44	2.512	2.042	81,3	47
Lucca	1.138	749	65,8	10	51	18	35,3	36	4.985	4.663	93,5	12	6.174	5.430	87,9	10
Macerata	997	574	57,6	25	61	26	42,6	18	3.073	2.854	92,9	19	4.131	3.454	83,6	29
Mantova	1.020	599	58,7	22	60	23	38,3	28	3.641	3.387	93,0	16	4.721	4.009	84,9	16
Massa-Carrara	587	317	54,0	43	20	5	25,0	79	1.920	1.690	88,0	64	2.527	2.012	79,6	55
Matera	447	214	47,9	71	55	11	20,0	98	981	763	77,8	88	1.483	988	66,6	85
Medio Campidano	273	205	75,1	4	9	6	66,7	2	443	403	91,0	45	725	614	84,7	17
Messina	2.016	1.028	51,0	60	107	27	25,2	78	3.038	2.334	76,8	91	5.161	3.389	65,7	88
Milano	6.006	1.157	19,3	108	289	42	14,5	104	20.837	16.486	79,1	86	27.132	17.685	65,2	90
Modena	1.680	736	43,8	84	85	32	37,6	32	5.125	4.639	90,5	49	6.890	5.407	78,5	58
Monza e Brianza	2.023	683	33,8	103	60	25	41,7	21	7.537	6.711	89,0	60	9.620	7.419	77,1	69

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Indic. %	Rank
Napoli	4.422	817	18,5	109	375	28	7,5	110	9.196	3.987	43,4	110	13.993	4.832	34,5	110
Novara	1.029	675	65,6	13	21	9	42,9	16	3.043	2.782	91,4	41	4.093	3.466	84,7	17
Nuoro	713	593	83,2	2	26	15	57,7	4	917	817	89,1	56	1.656	1.425	86,1	12
Ogliastra	237	175	73,8	7	10	7	70,0	1	378	354	93,7	10	625	536	85,8	14
Olbia-Tempio	1.244	741	59,6	21	30	12	40,0	24	1.262	1.125	89,1	56	2.536	1.878	74,1	74
Oristano	797	692	86,8	1	27	18	66,7	2	762	687	90,2	52	1.586	1.397	88,1	6
Padova	2.709	1.481	54,7	37	147	51	34,7	41	8.788	8.059	91,7	34	11.644	9.591	82,4	44
Palermo	1.964	891	45,4	78	114	24	21,1	95	3.454	2.314	67,0	105	5.532	3.229	58,4	103
Parma	1.390	622	44,7	81	92	35	38,0	31	4.281	3.814	89,1	56	5.763	4.471	77,6	65
Pavia	1.384	827	59,8	20	45	12	26,7	72	4.488	4.127	92,0	31	5.917	4.966	83,9	23
Perugia	1.926	1.023	53,1	50	91	18	19,8	100	5.314	4.799	90,3	51	7.331	5.840	79,7	54
Pesaro e Urbino	1.057	518	49,0	66	54	16	29,6	57	3.623	3.370	93,0	16	4.734	3.904	82,5	43
Pescara	1.032	377	36,5	99	37	13	35,1	38	2.084	1.662	79,8	84	3.153	2.052	65,1	91
Piacenza	847	461	54,4	39	37	9	24,3	82	2.932	2.693	91,8	32	3.816	3.163	82,9	38
Pisa	1.062	545	51,3	56	31	7	22,6	91	3.554	3.130	88,1	63	4.647	3.682	79,2	57
Pistoia	719	442	61,5	18	21	8	38,1	29	3.184	3.002	94,3	4	3.924	3.452	88,0	7
Pordenone	667	362	54,3	40	37	10	27,0	70	2.433	2.242	92,1	28	3.137	2.614	83,3	32
Potenza	1.075	574	53,4	46	95	22	23,2	86	2.090	1.670	79,9	83	3.260	2.266	69,5	81
Prato	666	244	36,6	98	22	9	40,9	23	2.703	2.461	91,0	45	3.391	2.714	80,0	52
Ragusa	1.162	675	58,1	23	25	10	40,0	24	1.602	1.283	80,1	82	2.789	1.968	70,6	80
Ravenna	776	365	47,0	73	44	11	25,0	79	3.596	3.297	91,7	34	4.416	3.673	83,2	34
Reggio Calabria	1.261	644	51,1	58	92	21	22,8	90	1.626	1.231	75,7	94	2.979	1.896	63,6	93
Reggio Emilia	2.019	1.164	57,7	24	77	36	46,8	13	5.727	5.317	92,8	20	7.823	6.517	83,3	32
Rieti	462	304	65,8	10	29	8	27,6	67	1.346	1.211	90,0	53	1.837	1.523	82,9	38
Rimini	891	494	55,4	34	49	17	34,7	41	3.308	3.076	93,0	16	4.248	3.587	84,4	19
Roma	9.107	1.203	13,2	110	652	56	8,6	109	23.437	15.017	64,1	106	33.196	16.276	49,0	107
Rovigo	654	358	54,7	37	44	14	31,8	50	2.061	1.867	90,6	48	2.759	2.239	81,2	49
Salerno	2.826	1.089	38,5	93	198	52	26,3	75	4.981	3.631	72,9	100	8.005	4.772	59,6	101
Sassari	1.166	787	67,5	9	51	20	39,2	27	1.712	1.480	86,4	68	2.929	2.287	78,1	61
Savona	563	204	36,2	100	27	13	48,1	11	3.964	3.700	93,3	13	4.554	3.917	86,0	13
Siena	712	325	45,6	77	22	3	13,6	105	2.553	2.335	91,5	38	3.287	2.663	81,0	50
Siracusa	968	470	48,6	69	36	12	33,3	45	1.409	988	70,1	102	2.413	1.470	60,9	97
Sondrio	603	469	77,8	3	50	25	50,0	9	1.630	1.533	94,0	8	2.283	2.027	88,8	3
Taranto	827	290	35,1	101	50	13	26,0	77	2.327	1.736	74,6	96	3.204	2.039	63,6	93
Teramo	1.393	705	50,6	61	45	9	20,0	98	2.568	2.215	86,3	69	4.006	2.929	73,1	77
Terni	560	301	53,8	44	25	6	24,0	83	1.710	1.474	86,2	70	2.295	1.781	77,6	65
Torino	4.370	2.099	48,0	70	198	72	36,4	33	19.773	18.243	92,3	26	24.341	20.414	83,9	23
Trapani	1.200	638	53,2	49	54	12	22,2	93	1.654	1.288	77,9	87	2.908	1.938	66,6	85
Trento	1.531	849	55,5	33	125	71	56,8	5	4.963	4.555	91,8	32	6.619	5.475	82,7	42
Treviso	2.409	1.348	56,0	31	93	26	28,0	65	7.922	7.296	92,1	28	10.424	8.670	83,2	34
Trieste	265	73	27,5	105	6	1	16,7	102	1.444	1.190	82,4	80	1.715	1.264	73,7	75
Udine	1.352	779	57,6	25	89	27	30,3	54	4.609	4.279	92,8	20	6.050	5.085	84,0	22
Varese	2.502	1.359	54,3	40	51	18	35,3	36	6.985	6.240	89,3	55	9.538	7.617	79,9	53
Venezia	2.228	1.171	52,6	53	140	32	22,9	88	6.624	5.954	89,9	54	8.992	7.157	79,6	55
Verbano-C.O.	521	390	74,9	6	16	7	43,8	15	1.495	1.412	94,4	2	2.032	1.809	89,0	2
Vercelli	342	209	61,1	19	18	6	33,3	45	1.799	1.698	94,4	2	2.159	1.913	88,6	5
Verona	3.150	1.808	57,4	28	112	26	23,2	86	8.260	7.564	91,6	36	11.522	9.398	81,6	46
Vibo Valentia	452	242	53,5	45	38	21	55,3	6	634	504	79,5	85	1.124	767	68,2	83
Vicenza	2.133	1.207	56,6	29	113	37	32,7	48	7.325	6.778	92,5	25	9.571	8.022	83,8	27
Viterbo	883	497	56,3	30	26	11	42,3	19	2.861	2.618	91,5	38	3.770	3.126	82,9	38
ITALIA	150.453	68.782	45,7		7.979	2.095	26,3		426.014	362.534	85,1		584.446	433.411	74,2	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli addetti nelle imprese artigiane delle Costruzioni

Al 2011 le imprese artigiane impiegano 920.895 addetti, pari al 57,5% degli occupati nel settore delle Costruzioni¹⁴. Prendendo in esame le divisioni secondo la classificazione Ateco 2007, si osserva che il **78,4% degli addetti delle imprese artigiane è impiegato nei Lavori di Costruzione Specializzati, il 20,5% nella Costruzione di Edifici** e soltanto l'**1,0% nella divisione Ingegneria Civile**.

Addetti nelle imprese di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank
Abruzzo	13.007	6.643	51,1	8	2.281	292	12,8	9	23.138	17.231	74,5	11	38.426	24.166	62,9	12
Basilicata	4.911	2.206	44,9	12	1.309	170	13,0	7	8.164	5.348	65,5	15	14.384	7.724	53,7	16
Calabria	14.396	6.502	45,2	11	2.051	397	19,4	5	17.647	11.519	65,3	16	34.094	18.418	54,0	15
Campania	37.231	9.434	25,3	19	6.219	517	8,3	18	56.711	22.862	40,3	20	100.161	32.813	32,8	20
Emilia-Romagna	35.327	13.594	38,5	15	8.719	937	10,7	15	90.813	71.419	78,6	5	134.859	85.949	63,7	10
Friuli-V.G.	8.258	3.851	46,6	9	2.044	234	11,4	12	23.546	17.372	73,8	12	33.848	21.457	63,4	11
Lazio	42.227	8.444	20,0	20	12.057	410	3,4	20	87.856	42.904	48,8	19	142.140	51.758	36,4	19
Liguria	6.579	2.531	38,5	15	1.832	246	13,4	6	36.246	27.666	76,3	8	44.657	30.443	68,2	5
Lombardia	87.525	32.618	37,3	17	18.207	987	5,4	19	212.879	141.294	66,4	14	318.611	174.898	54,9	14
Marche	11.441	6.638	58,0	3	1.568	407	25,9	2	30.349	25.060	82,6	2	43.358	32.105	74,0	1
Molise	2.655	1.383	52,1	6	710	85	12,0	11	4.868	3.822	78,5	6	8.233	5.290	64,2	9
Piemonte	28.689	15.168	52,9	4	6.852	747	10,9	14	91.782	73.534	80,1	4	127.323	89.448	70,3	4
Puglia	27.633	11.246	40,7	14	6.039	553	9,2	16	57.129	39.503	69,1	13	90.801	51.302	56,5	13
Sardegna	18.260	11.121	60,9	2	2.038	542	26,6	1	20.674	15.614	75,5	10	40.972	27.276	66,6	7
Sicilia	33.761	14.788	43,8	13	6.930	596	8,6	17	47.680	29.886	62,7	17	88.371	45.270	51,2	17
Toscana	24.554	11.434	46,6	9	4.002	513	12,8	9	80.391	65.027	80,9	3	108.947	76.974	70,7	3
Trentino-A.A.	12.601	4.326	34,3	18	1.956	467	23,9	3	26.838	15.488	57,7	18	41.395	20.281	49,0	18
Umbria	8.573	4.472	52,2	5	1.277	142	11,1	13	17.703	13.863	78,3	7	27.553	18.477	67,1	6
Valle d'Aosta	1.718	1.076	62,6	1	577	133	23,0	4	3.443	2.929	85,1	1	5.738	4.138	72,1	2
Veneto	42.053	21.634	51,4	7	9.270	1.207	13,0	7	105.039	79.866	76,0	9	156.362	102.707	65,7	8
Nord-ovest	124.511	51.392	41,3	3	27.468	2.113	7,7	4	344.350	245.423	71,3	2	496.329	298.928	60,2	2
Nord-est	98.239	43.406	44,2	1	21.989	2.845	12,9	1	246.236	184.145	74,8	1	366.464	230.395	62,9	1
Centro	86.795	30.987	35,7	4	18.904	1.472	7,8	3	216.299	146.854	67,9	3	321.998	179.313	55,7	3
Mezzogiorno	151.854	63.323	41,7	2	27.577	3.152	11,4	2	236.011	145.785	61,8	4	415.442	212.260	51,1	4
ITALIA	461.399	189.108	41,0		95.938	9.581	10,0		1.042.896	722.207	69,3		1.600.233	920.895	57,5	
%	28,8	20,5			6,0	1,0			65,2	78,4			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il dettaglio territoriale rileva una incidenza degli occupati nelle imprese artigiane delle **Costruzioni** superiore alla media nazionale (57,5%) in dodici regioni. In particolare i due terzi si superano in sei regioni: al primo posto troviamo le **Marche**, dove il 74,0% degli addetti è occupato nelle imprese artigiane, seguono la **Valle d'Aosta** (72,1%), la **Toscana** (70,7%), il **Piemonte** (70,3%), la **Liguria** (68,2%) e l'**Umbria** (67,1%). Per contro, la **Campania** e il **Lazio** registrano le più basse quote di addetti nelle imprese artigiane del settore, pari rispettivamente al 32,8% e al 36,4%; seguono il **Trentino-Alto Adige** (49,0%), la **Sicilia** (51,2%) e la **Basilicata** (53,7%).

Focalizzando l'attenzione sulla divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, si osserva che in questa divisione il 69,3% degli addetti è impiegato nelle imprese artigiane ed in particolare in dieci regioni si supera una quota dei tre quarti; spicca la **Valle d'Aosta** con l'85,1%, seguita dalle **Marche** (82,6%), dalla **Toscana** (80,9%), dal **Piemonte** (80,1%) e dall'**Emilia-Romagna** (78,6%). All'opposto, le incidenze più basse si osservano in **Campania** che registra la più bassa quota di

¹⁴ Rif. nota precedente

addetti nelle imprese artigiane, pari al 40,3% e nel **Lazio** che rileva una quota del 48,8%; seguono il **Trentino-Alto Adige** (57,7%), la **Sicilia** (62,7%) e la **Calabria** (65,3%).

Relativamente alla divisione **Costruzione di Edifici**, il dettaglio territoriale mostra in tredici regioni un'incidenza di addetti nelle imprese artigiane superiore alla media (41,0%) ed in otto si supera la metà degli addetti. In particolare, la **Valle d'Aosta** si attesta con una quota di occupati nelle imprese artigiane pari al 62,6%; seguono la **Sardegna** (60,9%), le **Marche** (58,0%), il **Piemonte** (52,9%) e l'**Umbria** (52,2%). All'opposto le incidenze più basse si registrano nel **Lazio**, dove è impiegato nell'artigianato un quinto degli addetti (20,0%) e in **Campania** con una quota del 25,3%; seguono il **Trentino Alto Adige** (34,3%), la **Lombardia** (37,3%) e con un'uguale quota l'**Emilia-Romagna** e la **Liguria** (38,5%).

Nella divisione **Ingegneria Civile**, le più alte incidenze si osservano in **Sardegna** (26,6%) e nelle **Marche** (25,9%), dove oltre un quarto degli addetti lavora nelle imprese artigiane a fronte di una media del 10,0%; seguono il **Trentino-Alto Adige** (23,9%), la **Valle d'Aosta** (23,0%) e la **Calabria** (19,4%). Per contro il **Lazio**, con un'incidenza significativamente inferiore alla media, registra la più bassa quota di addetti delle imprese artigiane, pari al 3,4%; seguono la **Lombardia** (5,4%), la **Campania** (8,3%), la **Sicilia** (8,6%) e la **Puglia** (9,2%).

A livello provinciale, l'incidenza degli occupati nelle imprese artigiane nel settore delle **Costruzioni** è superiore alla media (57,5%) in 81 province su 110 e, tra queste, in 16 province gli addetti delle imprese artigiane sono oltre i tre quarti degli occupati. Nello specifico, spiccano le province di **Fermo** e **Asti** che registrano una incidenza pari rispettivamente all'84,6% e all'83,6%; seguono **Macerata** (80,5%), **Oristano** (80,4%) e **Ogliastra** (80,2%). Per contro, la provincia di **Napoli** rileva la più bassa quota di occupati nelle imprese artigiane, registrando meno di un quarto degli addetti (21,6%); seguono le province di **Caserta** (26,8%), **Bolzano** (29,2%), **Roma** (29,6%) e **Caltanissetta** (30,9%).

Con riferimento alla divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, l'incidenza degli addetti nelle imprese artigiane è superiore alla media nazionale (69,3%) in 84 province su 110. In particolare spicca la provincia di **Fermo**, dove il 95,1% degli occupati è impiegato nelle imprese artigiane; seguono, con un uguale valore, le province di **Belluno** e **Medio Campidano** (entrambe con un'incidenza del 91,1%), **Sondrio** (90,9%) e **Asti** (89,4%). All'opposto, **Napoli** è la provincia che registra la più bassa incidenza di addetti nelle imprese artigiane, con una quota pari al 26,7%; seguono le province di **Bolzano** (36,5%), **Caserta** (40,3%), **Caltanissetta** (41,0%) e **Roma** (42,6%).

Nella divisione **Costruzione di Edifici**, la quota degli occupati nelle imprese artigiane è superiore al valore medio (41,0%) in 80 province su 110. Nel dettaglio, **Oristano** si attesta con un'incidenza del 79,4%; seguono le province di **Nuoro** (77,1%), **Fermo** (76,5%), **Ogliastra** (76,3%) e **Rieti** (75,6%), dove gli addetti delle imprese artigiane sono oltre i tre quarti degli occupati della divisione. All'opposto, in 7 territori la quota degli addetti nelle imprese artigiane rappresenta meno di un quarto dell'occupazione della divisione a livello provinciale. Nello specifico, le province dove si registrano le più basse incidenze sono **Roma** (10,2%), **Milano** (12,9%), **Napoli** (14,9%), **Bolzano** (16,8%) e **Trieste** (19,2%).

Infine, nella divisione **Ingegneria Civile** il dettaglio territoriale evidenzia un'incidenza di addetti delle imprese artigiane superiore al valore medio (10,0%) in 76 province su 110. In particolare, spicca **Medio Campidano**, dove il 94,4% degli addetti della divisione è impiegato in un'impresa artigiana; seguono, con valori distanti, le province di **Oristano** (60,7%), **Ogliastra** (48,5%), **Nuoro** (46,5%) e **Ascoli Piceno** (44,6%). Per contro, si osservano incidenze significativamente inferiori alla media nelle province di **Trieste** (1,4%), **Milano** e **Roma** (entrambe con un'incidenza dell'1,9%), **Bergamo** (2,3%) e **Napoli** e **Ravenna** (entrambe con un'incidenza del 2,4%).

Addetti nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	2.187	930	42,5	75	363	82	22,6	26	3.183	1.879	59,0	97	5.733	2.892	50,4	93
Alessandria	2.850	1.408	49,4	51	1.339	41	3,1	104	8.632	6.988	81,0	33	12.821	8.437	65,8	56
Ancona	3.116	1.405	45,1	69	510	153	30,0	12	9.136	6.630	72,6	72	12.762	8.188	64,2	65
Aosta	1.718	1.076	62,6	13	577	133	23,0	25	3.443	2.929	85,1	16	5.738	4.138	72,1	27
Arezzo	2.952	1.488	50,4	46	371	97	26,1	18	7.388	6.152	83,3	24	10.711	7.736	72,2	26
Ascoli Piceno	1.981	1.116	56,3	26	119	53	44,6	5	4.195	3.418	81,5	31	6.295	4.587	72,9	24
Asti	1.652	1.232	74,6	6	196	15	7,8	88	5.055	4.521	89,4	5	6.903	5.769	83,6	2
Avellino	2.938	1.425	48,5	58	481	130	27,1	16	4.631	3.042	65,7	89	8.050	4.597	57,1	82
Bari	10.311	3.940	38,2	85	2.557	124	4,8	96	20.029	13.995	69,9	82	32.897	18.058	54,9	88
Barletta-A.t.	2.706	1.105	40,8	81	272	50	18,3	37	4.553	3.400	74,7	65	7.531	4.555	60,5	74
Belluno	2.109	982	46,6	64	329	73	22,3	29	4.018	3.660	91,1	2	6.456	4.716	73,0	23
Benevento	2.376	1.028	43,3	73	447	84	18,9	35	3.008	1.752	58,3	100	5.831	2.865	49,1	96
Bergamo	15.785	6.937	43,9	72	3.390	79	2,3	107	32.601	23.319	71,5	78	51.776	30.334	58,6	80
Biella	800	435	54,4	28	108	26	24,5	21	4.195	3.453	82,3	29	5.103	3.915	76,7	10
Bologna	6.459	2.027	31,4	99	1.115	90	8,1	86	17.621	13.769	78,1	45	25.195	15.887	63,1	68
Bolzano	6.326	1.061	16,8	107	877	36	4,1	99	13.885	5.070	36,5	109	21.088	6.168	29,2	108
Brescia	16.975	7.087	41,7	78	1.922	153	8,0	87	28.350	21.094	74,4	66	47.247	28.333	60,0	76
Brindisi	2.201	1.008	45,8	68	169	63	37,5	9	5.421	4.002	73,8	67	7.791	5.074	65,1	59
Cagliari	5.567	2.577	46,3	65	1.004	148	14,7	56	7.235	4.561	63,0	91	13.806	7.286	52,8	89
Caltanissetta	1.781	391	22,0	104	539	62	11,5	68	2.603	1.067	41,0	107	4.923	1.520	30,9	106
Campobasso	1.734	994	57,3	20	214	38	17,7	39	3.352	2.740	81,7	30	5.300	3.772	71,2	31
Carbonia-Iglesias	1.246	894	71,8	7	93	6	6,5	91	1.232	837	67,9	86	2.571	1.737	67,6	45
Caserta	9.306	1.829	19,7	105	1.386	53	3,8	102	7.226	2.914	40,3	108	17.918	4.796	26,8	109
Catania	7.777	2.732	35,1	93	3.113	157	5,0	95	10.765	6.640	61,7	93	21.655	9.529	44,0	101
Catanzaro	2.747	1.360	49,5	49	523	114	21,8	31	3.803	2.514	66,1	88	7.073	3.989	56,4	83
Chieti	2.895	1.399	48,3	59	1.349	59	4,4	97	6.452	4.471	69,3	85	10.696	5.929	55,4	86
Como	4.969	2.431	48,9	54	504	52	10,2	76	12.654	10.062	79,5	38	18.127	12.545	69,2	36
Cosenza	5.331	2.213	41,5	80	569	139	24,4	22	7.079	4.434	62,6	92	12.979	6.786	52,3	90
Cremona	2.379	1.136	47,7	61	227	36	16,0	47	6.505	5.365	82,5	27	9.111	6.538	71,8	30
Crotone	1.589	599	37,7	88	313	39	12,4	63	1.620	1.027	63,4	90	3.522	1.665	47,3	98
Cuneo	5.749	3.585	62,4	14	1.298	207	16,0	47	15.445	12.923	83,7	22	22.492	16.716	74,3	19
Enna	1.082	713	65,9	11	75	17	22,3	29	1.755	1.337	76,2	57	2.912	2.067	71,0	32
Fermo	1.251	957	76,5	3	238	20	8,3	84	2.708	2.576	95,1	1	4.197	3.553	84,6	1
Ferrara	1.758	933	53,1	37	140	52	37,4	10	5.872	4.862	82,8	26	7.770	5.848	75,3	15
Firenze	5.275	1.559	29,5	102	876	76	8,7	83	21.451	16.788	78,3	43	27.602	18.423	66,7	53
Foggia	4.615	1.765	38,2	85	760	105	13,8	58	6.818	4.147	60,8	94	12.193	6.017	49,3	95
Forlì-Cesena	3.027	1.610	53,2	36	1.076	122	11,3	71	11.143	7.872	70,6	81	15.246	9.603	63,0	69
Frosinone	7.512	2.278	30,3	100	274	48	17,6	40	7.623	4.554	59,7	95	15.409	6.880	44,7	100
Genova	2.905	954	32,8	97	1.284	135	10,5	74	18.805	13.333	70,9	80	22.994	14.422	62,7	70
Gorizia	700	312	44,6	70	47	2	4,3	98	2.852	1.511	53,0	103	3.599	1.825	50,7	92
Grosseto	1.361	650	47,7	61	355	61	17,1	43	4.868	4.246	87,2	8	6.584	4.957	75,3	15
Imperia	1.045	500	47,9	60	69	16	22,6	26	5.603	4.797	85,6	13	6.717	5.313	79,1	6
Isernia	921	389	42,2	76	496	47	9,4	78	1.516	1.082	71,3	79	2.933	1.518	51,7	91
L'Aquila	3.168	2.118	66,9	9	368	105	28,6	14	5.118	4.352	85,0	17	8.654	6.575	76,0	12
La Spezia	1.223	510	41,7	78	121	35	29,3	13	4.478	3.351	74,8	64	5.822	3.896	66,9	52
Latina	3.653	1.248	34,2	95	818	67	8,2	85	8.524	4.523	53,1	102	12.995	5.838	44,9	99
Lecce	5.403	2.675	49,5	49	1.344	173	12,9	61	13.786	10.441	75,7	60	20.533	13.289	64,7	62
Lecco	2.904	1.095	37,7	88	292	28	9,5	77	6.958	5.428	78,0	46	10.154	6.551	64,5	63
Livorno	1.950	922	47,3	63	177	45	25,2	19	6.166	4.767	77,3	50	8.293	5.734	69,1	37
Lodi	1.215	620	51,0	44	224	29	12,7	62	4.136	3.186	77,0	52	5.575	3.835	68,8	39
Lucca	3.063	1.753	57,2	21	615	104	17,0	44	9.541	8.145	85,4	14	13.219	10.002	75,7	14
Macerata	2.457	1.660	67,5	8	373	113	30,2	11	6.635	5.846	88,1	6	9.465	7.618	80,5	3
Mantova	2.796	1.514	54,2	31	670	103	15,4	53	8.162	6.511	79,8	37	11.628	8.128	69,9	34
Massa-Carrara	1.458	828	56,8	25	221	26	11,7	66	4.451	3.374	75,8	59	6.130	4.227	69,0	38
Matera	2.157	613	28,4	103	374	43	11,5	68	2.993	1.752	58,5	99	5.524	2.408	43,6	103
Medio Campidano	1.225	669	54,6	27	58	55	94,4	1	1.042	949	91,1	2	2.325	1.673	71,9	29
Messina	5.409	2.648	48,9	54	1.091	123	11,2	73	7.141	5.161	72,3	73	13.641	7.931	58,1	81
Milano	22.838	2.956	12,9	109	8.273	159	1,9	108	66.916	30.851	46,1	105	98.027	33.966	34,6	105
Modena	5.764	1.984	34,4	94	2.229	196	8,8	81	13.613	10.671	78,4	42	21.606	12.851	59,5	78

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addetti nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2011-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Monza e Brianza	5.110	1.809	35,4	91	671	107	16,0	47	17.758	12.800	72,1	74	23.539	14.716	62,5	71
Napoli	14.373	2.144	14,9	108	2.852	68	2,4	105	29.682	7.926	26,7	110	46.907	10.137	21,6	110
Novara	2.863	1.629	56,9	23	497	32	6,4	93	7.324	5.260	71,8	76	10.684	6.921	64,8	61
Nuoro	1.595	1.230	77,1	2	167	78	46,5	4	1.883	1.497	79,5	38	3.645	2.805	76,9	9
Ogliastra	658	502	76,3	4	49	24	48,5	3	843	718	85,2	15	1.550	1.244	80,2	5
Olbia-Tempio	2.679	1.769	66,0	10	107	47	44,0	7	2.570	2.242	87,3	7	5.356	4.059	75,8	13
Oristano	1.827	1.450	79,4	1	153	93	60,7	2	1.569	1.310	83,5	23	3.549	2.853	80,4	4
Padova	7.882	4.217	53,5	35	1.861	293	15,8	51	20.851	16.122	77,3	50	30.594	20.633	67,4	49
Palermo	5.998	2.381	39,7	83	766	50	6,5	91	9.851	5.774	58,6	98	16.615	8.205	49,4	94
Parma	4.494	1.344	29,9	101	1.750	182	10,4	75	9.082	7.052	77,6	48	15.326	8.578	56,0	84
Pavia	3.955	2.096	53,0	38	680	50	7,4	89	9.480	7.421	78,3	43	14.115	9.567	67,8	44
Perugia	6.718	3.549	52,8	39	1.073	94	8,8	81	13.211	10.554	79,9	36	21.002	14.197	67,6	45
Pesaro e Urbino	2.636	1.501	56,9	23	328	68	20,8	33	7.675	6.590	85,9	12	10.639	8.159	76,7	10
Pescara	3.265	1.154	35,4	91	307	74	24,0	23	5.251	3.659	69,7	83	8.823	4.887	55,4	86
Piacenza	2.236	1.096	49,0	53	257	30	11,6	67	5.653	4.906	86,8	9	8.146	6.032	74,0	21
Pisa	2.979	1.565	52,5	41	767	27	3,5	103	8.705	6.593	75,7	60	12.451	8.185	65,7	57
Pistoia	1.931	1.104	57,2	21	177	26	14,8	55	6.105	5.261	86,2	11	8.213	6.392	77,8	8
Pordenone	2.106	1.129	53,6	33	585	53	9,1	80	5.774	4.495	77,9	47	8.465	5.677	67,1	50
Potenza	2.754	1.593	57,8	18	935	127	13,5	60	5.171	3.596	69,6	84	8.860	5.316	60,0	76
Prato	1.407	607	43,1	74	238	44	18,4	36	5.491	4.568	83,2	25	7.136	5.219	73,1	22
Ragusa	2.831	1.755	62,0	15	87	39	44,3	6	4.315	3.093	71,7	77	7.233	4.886	67,6	45
Ravenna	2.814	942	33,5	96	999	24	2,4	105	8.777	6.639	75,6	62	12.590	7.605	60,4	75
Reggio Calabria	3.512	1.735	49,4	51	455	52	11,4	70	3.818	2.573	67,4	87	7.785	4.360	56,0	84
Reggio Emilia	6.174	2.331	37,8	87	771	147	19,1	34	11.473	9.231	80,5	34	18.418	11.708	63,6	67
Rieti	1.031	779	75,6	5	269	40	14,9	54	2.400	2.082	86,8	9	3.700	2.902	78,4	7
Rimini	2.601	1.326	51,0	44	382	94	24,7	20	7.579	6.418	84,7	18	10.562	7.838	74,2	20
Roma	27.756	2.828	10,2	110	10.485	197	1,9	108	63.943	27.244	42,6	106	102.184	30.269	29,6	107
Rovigo	2.046	997	48,7	57	696	127	18,3	37	5.135	3.938	76,7	56	7.877	5.062	64,3	64
Salerno	8.238	3.009	36,5	90	1.053	182	17,3	41	12.164	7.228	59,4	96	21.455	10.419	48,6	97
Sassari	3.463	2.030	58,6	16	407	92	22,6	26	4.300	3.499	81,4	32	8.170	5.620	68,8	39
Savona	1.406	566	40,3	82	358	60	16,7	45	7.360	6.186	84,1	20	9.124	6.812	74,7	17
Siena	2.178	959	44,0	71	205	8	4,1	99	6.225	5.133	82,5	27	8.608	6.100	70,9	33
Siracusa	3.526	1.398	39,6	84	697	39	5,6	94	4.526	2.196	48,5	104	8.749	3.633	41,5	104
Sondrio	2.277	1.500	65,9	11	851	135	15,9	50	3.553	3.229	90,9	4	6.681	4.864	72,8	25
Taranto	2.397	754	31,5	98	937	38	4,1	99	6.522	3.518	53,9	101	9.856	4.310	43,7	102
Teramo	3.679	1.972	53,6	33	257	55	21,3	32	6.317	4.748	75,2	63	10.253	6.774	66,1	55
Terni	1.855	923	49,8	47	204	47	23,2	24	4.492	3.309	73,7	68	6.551	4.279	65,3	58
Torino	11.811	5.435	46,0	67	3.064	377	12,3	64	44.131	34.688	78,6	41	59.006	40.500	68,6	41
Trapani	3.170	1.839	58,0	17	199	28	13,9	57	3.541	2.740	77,4	49	6.910	4.607	66,7	53
Trento	6.275	3.265	52,0	42	1.079	431	40,0	8	12.953	10.417	80,4	35	20.307	14.113	69,5	35
Treviso	7.837	4.124	52,6	40	1.113	175	15,7	52	19.931	15.306	76,8	55	28.881	19.605	67,9	43
Trieste	983	189	19,2	106	121	2	1,4	110	3.761	2.773	73,7	68	4.865	2.963	60,9	72
Udine	4.469	2.221	49,7	48	1.291	177	13,7	59	11.159	8.594	77,0	52	16.919	10.992	65,0	60
Varese	6.322	3.437	54,4	28	503	57	11,3	71	15.806	12.028	76,1	58	22.631	15.522	68,6	41
Venezia	6.660	3.075	46,2	66	2.115	195	9,2	79	18.121	13.032	71,9	75	26.896	16.302	60,6	73
Verbano-C.O.	1.668	902	54,1	32	138	23	16,4	46	3.075	2.596	84,4	19	4.881	3.521	72,1	27
Vercelli	1.296	541	41,8	77	212	25	12,0	65	3.925	3.103	79,1	40	5.433	3.670	67,6	45
Verona	8.372	4.552	54,4	28	2.022	148	7,3	90	19.999	14.744	73,7	68	30.393	19.443	64,0	66
Vibo Valentia	1.217	593	48,8	56	191	54	28,4	15	1.327	971	73,2	71	2.735	1.619	59,2	79
Vicenza	7.147	3.687	51,6	43	1.134	196	17,3	41	16.984	13.063	76,9	54	25.265	16.947	67,1	50
Viterbo	2.275	1.310	57,6	19	211	57	27,1	16	5.366	4.501	83,9	21	7.852	5.868	74,7	17
ITALIA	461.399	189.108	41,0		95.938	9.581	10,0		1.042.896	722.207	69,3		1.600.233	920.895	57,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In questa ultima parte segue una analisi a livello di gruppo della classificazione Ateco 2007 di cui sono disponibili solo i dati regionali.

Con riferimento alla divisione Lavori di Costruzione Specializzati si contano quattro gruppi e sono artigiane: l'88,7% delle imprese del gruppo **Completamento e finitura di edifici**; l'81,3%

nell'Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione; il 75,6% nella Demolizione e preparazione del cantiere edile e negli Altri lavori specializzati di costruzione - tra cui si annoverano le attività di costruzione e copertura di tetti, installazione di grondaie e pluviali, pulizia di vario genere per le pareti esterne degli edifici, noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore, posa in opera di mattoni e pietre, montaggio e smontaggio di ponteggi e piattaforme di lavoro (incluso il loro noleggio), costruzione di camini e forni industriali e costruzione di piscine - il 72,1%.

Nella divisione Costruzione di Edifici si contano due gruppi: nella Costruzione di edifici residenziali e non residenziali si registra il 46,6% di imprese artigiane mentre nel gruppo Sviluppo di progetti immobiliari sono artigiane solo lo 0,7%.

Infine, nella divisione Ingegneria Civile si contano tre gruppi e sono artigiane: il 30,8% delle imprese che appartengono al gruppo Costruzione di strade e ferrovie, il 22,5% delle imprese del gruppo Costruzione di altre opere di ingegneria civile e solo il 7,7% delle imprese del gruppo Costruzione di opere di pubblica utilità.

Imprese nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2011-incidenza imprese artigiane sul totale imprese delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile					43 - Lavori di Costruzione Specializzati					Totale Costruzioni							
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. di imp. elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e instal.	Rank	43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank	Totale Costruzioni	Rank
Abruzzo	-	-	48,3	12	30,8	13	7,1	10	32,1	5	68,0	16	83,3	12	87,2	13	68,5	13	71,4	13
Basilicata	-	-	52,0	9	16,4	18	7,1	10	29,3	6	68,9	15	77,7	14	83,0	15	66,1	15	68,6	15
Calabria	-	-	46,1	15	25,9	15	-	-	35,0	4	62,8	18	76,8	15	77,0	17	61,4	17	62,1	17
Campania	-	-	29,4	19	15,3	19	4,0	14	15,8	18	57,1	20	52,7	20	63,1	20	41,5	20	45,7	20
Emilia-Romagna	0,8	7	49,8	11	41,1	4	7,3	9	24,3	12	86,2	4	89,2	4	93,5	5	79,4	6	81,2	7
Friuli-V.G.	1,6	6	53,1	7	35,3	10	18,2	4	17,9	16	88,5	1	87,8	7	92,6	8	84,4	2	81,6	6
Lazio	-	-	24,2	20	15,2	20	2,1	16	10,1	20	61,0	19	65,4	19	73,2	19	48,4	19	55,3	19
Liguria	-	-	40,5	18	40,7	5	25,0	1	18,8	15	75,4	11	87,6	8	92,8	7	68,0	14	84,0	3
Lombardia	0,3	8	47,1	14	31,2	12	4,6	13	24,4	11	71,9	13	85,2	10	91,2	10	75,8	8	77,6	10
Marche	2,8	3	52,3	8	42,0	3	9,1	7	26,2	9	87,2	2	88,6	5	94,2	2	83,8	4	81,2	7
Molise	-	-	53,2	6	29,7	14	25,0	1	15,6	19	74,5	12	83,9	11	89,5	11	70,8	12	75,0	12
Piemonte	-	-	58,3	3	38,3	7	5,9	12	36,6	3	83,8	6	89,7	2	95,3	1	83,6	5	85,6	1
Puglia	-	-	42,0	17	35,4	9	2,8	15	27,5	8	80,3	8	76,6	16	86,6	14	64,9	16	69,9	14
Sardegna	5,7	2	65,9	2	50,4	1	18,8	3	37,2	2	85,8	5	81,3	13	88,0	12	78,7	7	75,7	11
Sicilia	-	-	47,7	13	22,4	16	8,7	8	25,9	10	69,6	14	71,4	18	75,7	18	54,5	18	62,0	18
Toscana	1,7	5	50,1	10	33,2	11	12,5	6	28,0	7	80,3	8	88,6	5	93,4	6	72,9	10	82,8	4
Trentino-A.A.	-	-	44,2	16	46,9	2	-	-	19,6	14	65,4	17	71,7	17	81,6	16	71,9	11	68,2	16
Umbria	-	-	53,8	5	20,8	17	-	-	22,5	13	77,1	10	87,0	9	92,5	9	75,3	9	79,2	9
Valle d'Aosta	16,7	1	66,3	1	35,5	8	-	-	41,7	1	86,8	3	89,8	1	94,0	3	88,4	1	84,2	2
Veneto	2,3	4	57,1	4	39,0	6	17,9	5	16,1	17	82,8	7	89,4	3	93,9	4	84,3	3	82,3	5
Nord-ovest	0,3	4	50,0	2	34,3	2	6,5	3	27,5	1	76,7	2	86,8	2	92,7	1	77,7	2	80,6	1
Nord-est	1,4	1	52,9	1	40,7	1	11,9	1	19,4	3	82,3	1	87,5	1	92,6	2	80,5	1	80,5	2
Centro	0,7	2	38,8	4	24,9	4	5,1	4	15,6	4	73,8	3	78,5	3	86,6	3	65,4	3	71,4	3
Mezzogiorno	0,7	2	44,8	3	25,9	3	7,0	2	24,6	2	71,2	4	71,1	4	78,9	4	58,1	4	62,8	4
ITALIA	0,7	46,6	30,8	7,7	22,5	75,6	81,3	88,7	72,1	74,2										

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prendendo a riferimento i dati sull'occupazione relativi alla divisione Lavori di Costruzione Specializzati, si osserva che è impiegato nelle imprese artigiane l'80,2% degli occupati nel gruppo Completamento e finitura di edifici, il 63,4% degli occupati nell'Installazione di impianti

elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione, il 51,6% degli occupati negli Altri lavori specializzati di costruzione e il 48,8% degli occupati nella Demolizione e preparazione del cantiere edile.

Rispetto alla divisione Costruzione di Edifici, si osserva che nel gruppo Costruzione di edifici residenziali e non residenziali gli occupati nelle imprese artigiane sono il 41,4% mentre nel gruppo Sviluppo di progetti immobiliari ammontano soltanto allo 0,9%.

Nella divisione Ingegneria Civile, gli occupati nelle imprese artigiane sono il 14,0% degli addetti del gruppo Costruzione di altre opere di ingegneria civile, il 12,2% degli addetti del gruppo Costruzione di strade e ferrovie e solo l'1,4% degli occupati nel gruppo Costruzione di opere di pubblica utilità.

Addetti nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2011-incidenza addetti in imprese artigiane sul totale addetti delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile					43 - Lavori di Costruzione Specializzati					Totale Costruzioni							
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank			43.2 - Instal. di imp. elettrici, idraulici ed altri lavori di costruz. e instal.	Rank	43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	51,1	8	12,9	12	1,4	10	35,7	3	59,0	13	68,5	12	84,4	10	61,5	7	62,9	12
Basilicata	-	-	45,0	12	8,3	17	3,3	7	41,2	1	71,3	5	53,1	17	82,4	12	67,6	4	53,7	16
Calabria	-	-	45,2	11	19,1	5	-	-	23,7	6	56,8	15	61,3	14	71,4	16	61,1	8	54,0	15
Campania	-	-	25,4	19	8,8	16	0,7	12	9,6	17	40,1	17	33,5	20	52,0	20	24,4	20	32,8	20
Emilia-Romagna	0,5	7	38,9	15	18,8	6	1,8	9	10,4	16	59,6	12	74,6	3	88,3	5	59,0	10	63,7	10
Friuli-V.G.	4,3	3	46,9	10	18,3	7	2,8	8	8,3	18	71,5	4	68,8	11	84,2	11	53,9	13	63,4	11
Lazio	-	-	20,5	20	3,7	20	0,2	15	6,2	20	39,2	18	41,4	19	60,5	19	29,0	19	36,4	19
Liguria	-	-	38,9	15	13,7	11	7,7	2	17,8	9	57,2	14	69,4	10	85,0	9	41,0	18	68,2	5
Lombardia	0,3	8	37,9	17	7,6	19	0,2	15	11,8	15	22,0	20	62,7	13	80,3	14	47,0	16	54,9	14
Marche	0,7	6	58,2	3	28,1	2	4,3	5	37,4	2	82,1	2	73,6	6	92,2	1	75,8	3	74,0	1
Molise	-	-	52,2	6	9,7	15	10,7	1	16,7	12	67,0	7	73,0	7	89,5	4	51,0	15	64,2	9
Piemonte	-	-	53,4	4	10,4	14	0,7	12	16,0	13	54,6	16	74,4	4	90,3	3	63,1	5	70,3	4
Puglia	-	-	40,7	14	13,8	10	0,5	14	8,3	18	70,4	6	60,7	15	79,3	15	51,6	14	56,5	13
Sardegna	14,0	2	61,0	2	40,7	1	6,6	4	21,0	8	77,8	3	70,0	9	81,3	13	76,5	2	66,6	7
Sicilia	-	-	43,9	13	7,7	18	1,4	10	22,2	7	62,8	10	57,2	16	71,1	17	43,2	17	51,2	17
Toscana	1,3	5	47,0	9	12,1	13	6,8	3	17,4	11	62,9	9	76,9	2	87,8	6	54,6	12	70,7	3
Trentino-A.A.	-	-	34,6	18	28,0	3	-	-	17,6	10	37,0	19	51,7	18	68,7	18	59,5	9	49,0	18
Umbria	-	-	52,3	5	14,2	9	-	-	26,0	5	63,8	8	73,8	5	87,3	7	62,4	6	67,1	6
Valle d'Aosta	70,2	1	62,6	1	23,5	4	-	-	31,5	4	82,8	1	77,8	1	92,1	2	84,6	1	72,1	2
Veneto	3,6	4	51,9	7	16,0	8	4,1	6	12,6	14	61,0	11	71,4	8	85,6	8	58,6	11	65,7	8
Nord-ovest	0,8	3	41,9	2	9,4	3	0,5	4	14,2	2	31,6	4	66,4	2	83,8	2	51,0	2	60,2	2
Nord-est	1,8	2	44,6	1	18,6	1	2,5	1	12,1	3	57,0	2	70,2	1	84,9	1	58,4	1	62,9	1
Centro	0,3	4	36,2	4	8,7	4	0,9	3	11,8	4	56,7	3	60,7	3	78,1	3	47,5	3	55,7	3
Mezzogiorno	1,9	1	41,8	3	13,0	2	1,7	2	15,9	1	61,6	1	54,5	4	72,0	4	46,2	4	51,1	4
ITALIA	0,9	41,4	12,2	1,4	14,0	48,8	63,4	80,2	51,6	57,5										

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'artigianato in Edilizia

In questo capitolo è analizzata la struttura imprenditoriale del comparto dell'**Edilizia**¹⁵ che, insieme a quello dell'Installazione di Impianti¹⁶, compone il settore delle **Costruzioni** (sezione F della classificazione Ateco 2007). Nell'analisi della tipologia giuridica delle imprese sono invece considerati i dati relativi al più ampio settore delle Costruzioni. In entrambi i casi vengono utilizzati i dati di Movimprese, l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da Infocamere per conto di Unioncamere.

Imprese nell'edilizia: incidenza e dinamica dell'artigianato per regione

IV trimestre del 2012 e del 2013-imprese registrate, incidenze, var. % tendenziale e ranghi

Regione	Imprese IV trim. 2013	Imprese artigiane IV trim. 2013	Incidenza imprese artigiane	Imprese IV trim. 2012	Imprese artigiane IV trim. 2012	Incidenza imprese artigiane	Var.% imprese artig. su IV trim. 2012	Rank
Abruzzo	16.723	9.364	56,0	17.233	9.906	57,5	-5,5	19
Basilicata	5.850	2.858	48,9	6.025	2.978	49,4	-4,0	8
Calabria	17.756	7.931	44,7	18.157	8.321	45,8	-4,7	13
Campania	54.736	16.534	30,2	56.070	16.551	29,5	-0,1	1
Emilia-Romagna	62.017	45.100	72,7	63.593	46.761	73,5	-3,6	6
Friuli-Venezia Giulia	12.986	9.129	70,3	13.193	9.332	70,7	-2,2	4
Lazio	70.239	29.410	41,9	70.631	29.672	42,0	-0,9	2
Liguria	24.435	17.657	72,3	24.870	18.623	74,9	-5,2	17
Lombardia	119.802	81.192	67,8	122.635	84.232	68,7	-3,6	6
Marche	19.740	13.568	68,7	20.241	14.141	69,9	-4,1	9
Molise	3.412	2.001	58,6	3.456	2.106	60,9	-5,0	15
Piemonte	56.688	44.012	77,6	58.487	46.041	78,7	-4,4	10
Puglia	35.467	18.786	53,0	36.408	19.730	54,2	-4,8	14
Sardegna	19.298	11.731	60,8	19.870	12.350	62,2	-5,0	15
Sicilia	41.828	17.907	42,8	43.148	18.915	43,8	-5,3	18
Toscana	51.954	35.228	67,8	54.144	37.507	69,3	-6,1	20
Trentino-Alto Adige	11.677	8.349	71,5	11.783	8.482	72,0	-1,6	3
Umbria	10.566	6.710	63,5	10.870	7.036	64,7	-4,6	12
Valle d'Aosta	2.300	1.714	74,5	2.370	1.761	74,3	-2,7	5
Veneto	58.172	40.457	69,5	60.081	42.376	70,5	-4,5	11
Nord-Ovest	203.225	144.575	71,1	208.362	150.657	72,3	-4,0	3
Nord-Est	144.852	103.035	71,1	148.650	106.951	71,9	-3,7	1
Centro	152.499	84.916	55,7	155.886	88.356	56,7	-3,9	2
Mezzogiorno	195.070	87.112	44,7	200.367	90.857	45,3	-4,1	4
ITALIA	695.646	419.638	60,3	713.265	436.821	61,2	-3,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

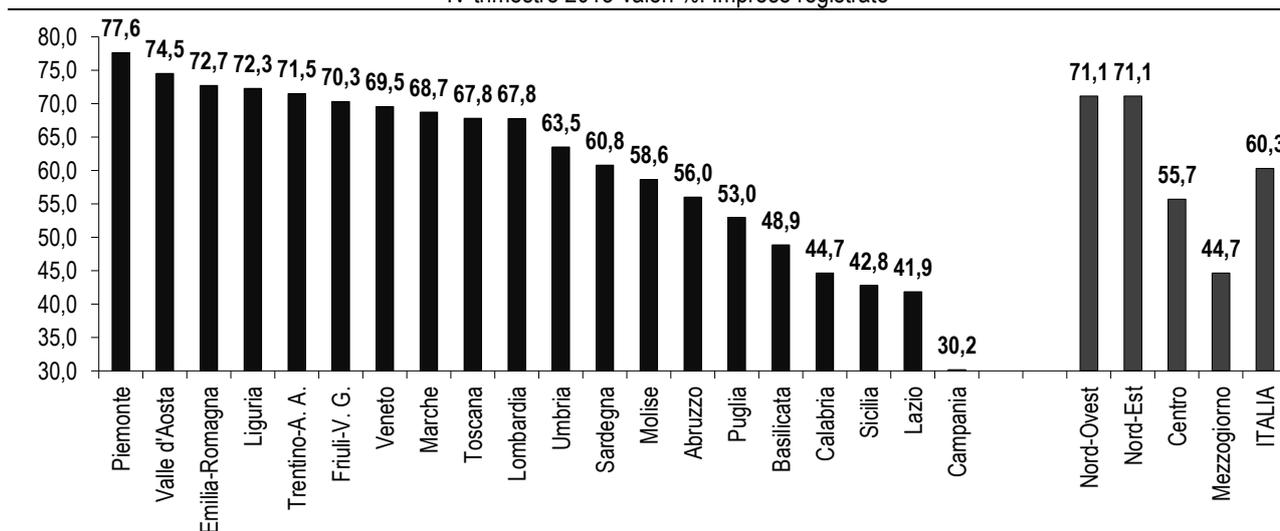
¹⁵ *Classi Ateco 2007: 41.10 Sviluppo di progetti immobiliari, 41.20 Costruz. di edifici residenziali e non residenziali, 42.11 Costruz. di strade e autostrade, 42.12 Costruz. di linee ferroviarie e metropolitane, 42.13 Costruz. di ponti e gallerie, 42.21 Costruz. di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi, 42.22 Costruz. di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, 42.91 Costruz. di opere idrauliche, 42.99 Costruz. di altre opere di ingegneria civile n.c.a., 43.11 Demolizione, 43.12 Preparazione del cantiere edile, 43.13 Trivellazioni e perforazioni, 43.31 Intonacatura, 43.32 Posa in opera di infissi, 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri, 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri, 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici, 43.91 Realizzazione di coperture, 43.99 Altri lavori specializzati di costruz. n.c.a.*

¹⁶ *Classi Ateco 2007: 43.21 Installazione di impianti elettrici, 43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, 43.29 Altri lavori di costruzione e installazione*

Al IV trimestre 2013 nell'Edilizia si contano 695.646 imprese, **il 60,3% (419.638) delle quali sono imprese artigiane**. L'analisi per territorio evidenzia rilevanti differenze tra le diverse aree del Paese; in particolare si osserva una maggiore presenza di imprese artigiane nel **Nord-Ovest** e nel **Nord-Est**, dove oltre il 70,0% delle imprese del comparto sono imprese artigiane mentre si registrano incidenze significativamente più basse nel **Centro** (55,7%) e nel **Mezzogiorno**, dove è artigiana meno della metà delle imprese dell'Edilizia (44,7%).

Il dettaglio regionale evidenzia che in quindici territori le imprese del comparto sono per oltre la metà imprese artigiane. In particolare, spicca il **Piemonte** che rileva il 77,6% di imprese artigiane nel settore; segue la **Valle d'Aosta** (74,5%), l'**Emilia-Romagna** (72,7%), la **Liguria** (72,3%) e il **Trentino-Alto Adige** (71,5%). All'opposto, la regione dove si registra la più bassa incidenza è la **Campania**, dove è artigiana meno di un terzo (30,2%) delle imprese del settore; seguono, a distanza, il **Lazio** (41,9%), la **Sicilia** (42,8%), la **Calabria** (44,7%) e la **Basilicata** (48,9%).

Incidenza delle imprese artigiane nell'Edilizia per regione
IV trimestre 2013-valori %. Imprese registrate

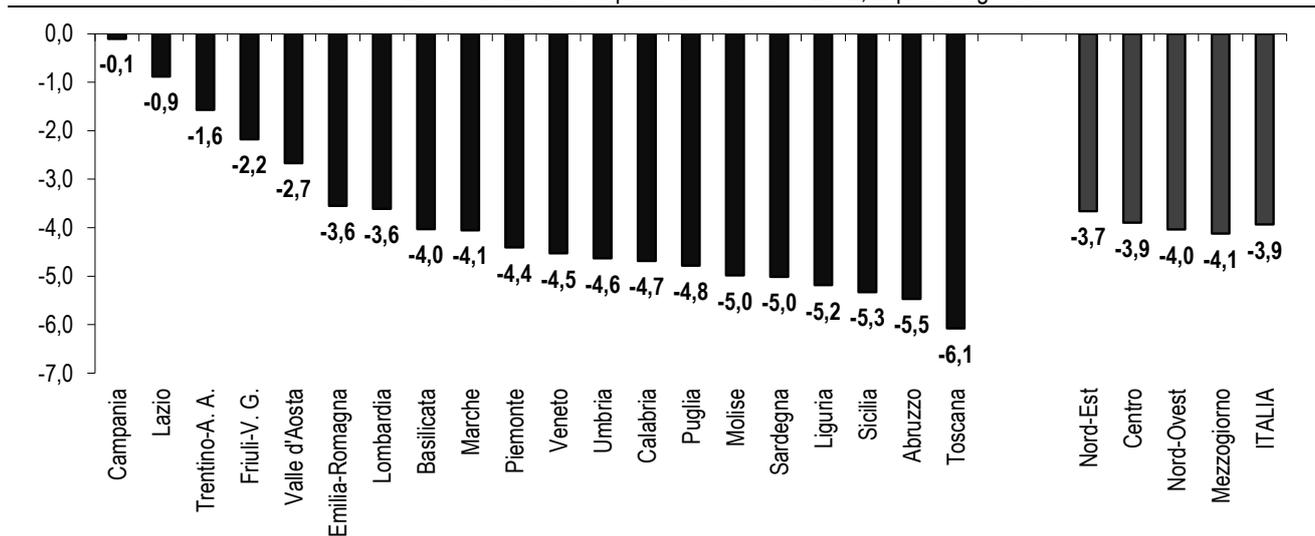


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

L'analisi della dinamica al IV trimestre 2013, mostra **una diminuzione consistente delle imprese artigiane nell'Edilizia che registrano una flessione del 3,9%**, pari a 17.183 imprese in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tutte le ripartizioni territoriali si osserva una dinamica negativa con una diminuzione inferiore al dato nazionale nel **Nord-Est**, che segna una flessione del 3,7%, e una più rilevante flessione nel **Mezzogiorno**, che segna un -4,1%; mentre il **Nord-Ovest**, con una perdita di 6.082 imprese artigiane (-4,0%), registra in termini assoluti il calo più consistente.

A livello regionale, si osserva una diffusa e generalizzata dinamica negativa delle imprese artigiane dell'Edilizia, con flessioni superiori alla media (-3,9%) in tredici territori. Nel dettaglio, la **Toscana** è la regione che rileva la diminuzione più marcata di imprese artigiane, registrando un calo del 6,1% rispetto al IV trimestre 2012; segue l'**Abruzzo** (-5,5%), la **Sicilia** (-5,3%), la **Liguria** (-5,2%) e la **Sardegna** (-5,0%). Per contro, si osserva una maggiore tenuta delle imprese artigiane nell'Edilizia in **Campania**, che con una riduzione dello 0,1%, rileva il calo più contenuto, e nel **Lazio** che registra una diminuzione di imprese artigiane dello 0,9%; seguono il **Trentino-Alto Adige** (-1,6%), il **Friuli-Venezia Giulia** (-2,2%) e la **Valle d'Aosta** (-2,7%).

Dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia per regione
IV trimestre 2013-variazione % rispetto al IV trimestre 2012; imprese registrate



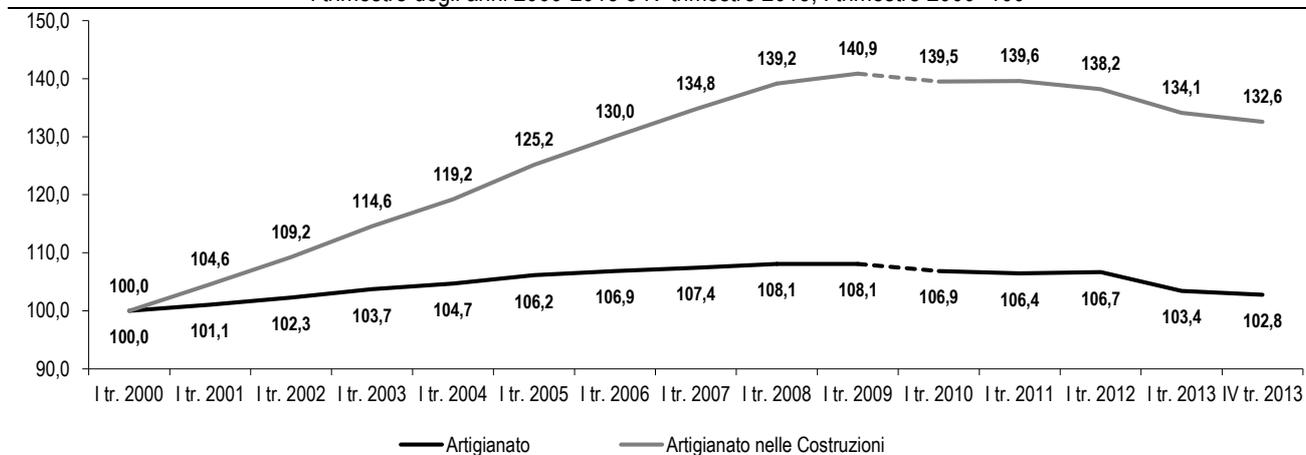
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Per quanto riguarda la **dinamica di lungo periodo** dell'artigianato nelle Costruzioni va sottolineato che dal 2010 Movimprese utilizza esclusivamente la nuova classificazione Ateco 2007 per cui si rileva una interruzione statistica. Per questo motivo abbiamo dovuto stimare gli stock dell'artigianato totale e dell'artigianato delle Costruzioni a partire dal I trimestre 2010 applicando ai dati in Ateco 2007 un tasso di variazione costante calcolato in base ai valori rilevati nel I trimestre 2009¹⁷ sia secondo la classificazione Ateco 2002 che da quella Ateco 2007.

L'analisi di lungo periodo mette in evidenza che tra il I trimestre 2000 e il IV trimestre 2013 il settore delle Costruzioni ha rappresentato un importante **driver della crescita dell'artigianato** nonostante la pesante crisi del comparto. Nel periodo considerato, **le imprese artigiane delle Costruzioni sono cresciute del 32,6%, pari a 135.400 imprese in più**, a fronte del +2,8%, pari a 37.800 imprese in più, registrato nel totale dell'artigianato.

Dinamica delle imprese artigiane: Costruzioni (Edilizia + Installazione impianti) e totale artigianato

I trimestre degli anni 2000-2013 e IV trimestre 2013; I trimestre 2000=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

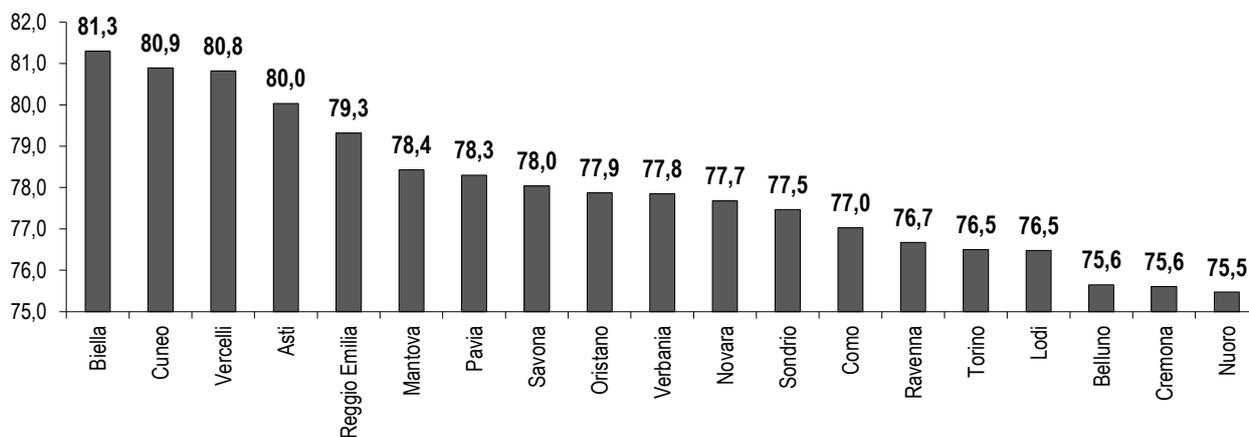
¹⁷ L'introduzione della classificazione Ateco 2007 ha avuto un impatto accrescitivo, ma di modesta entità sul comparto delle Costruzioni: lo stock delle imprese artigiane registrate nel I trimestre 2009 è infatti pari al 100,3% di quello rilevato seguendo la precedente classificazione Ateco 2002

L'artigianato dell'Edilizia nelle province

Il dettaglio territoriale evidenzia, al IV trimestre 2013, una presenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (60,3%) in 69 province su 105 e, tra queste, in diciannove province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. Nello specifico, spiccano le province di **Biella** (81,3%), **Cuneo** (80,9%), **Vercelli** (80,8%), **Asti** (80,0%) e **Reggio Emilia** (79,3%). All'opposto, le incidenze più basse si rilevano nelle province di **Caserta** e di **Napoli**, dove meno di un quarto delle imprese dell'Edilizia è artigiana, con un'incidenza rispettivamente del 22,9% e del 23,8%; seguono le province di **Caltanissetta** (28,6%), **Agrigento** (37,5%) e **Roma** (37,9%).

Le diciannove province in cui l'Edilizia è per oltre tre quarti composta da imprese artigiane

IV trimestre 2013- valori %. Imprese registrate

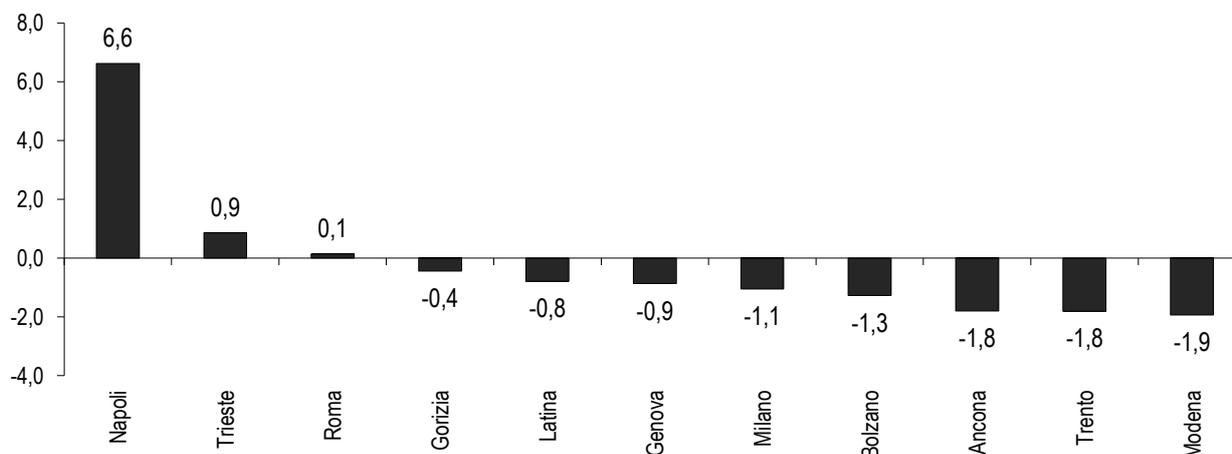


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Al IV trimestre 2013 si osserva una dinamica positiva delle imprese artigiane nell'Edilizia soltanto in 3 territori su 105: in particolare spicca la provincia di **Napoli** che si attesta con un aumento delle imprese artigiane del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2012; seguono a distanza la provincia di **Trieste**, che registra un +0,9%, e quella di **Roma** che rileva una dinamica delle imprese artigiane sostanzialmente stabile, con un incremento dello 0,1%. Con flessioni meno intense, inferiori a metà di quella media, abbiamo **Gorizia** (-0,4%), **Latina** (-0,8%), **Genova** (-0,9%), **Milano** (-1,1%), **Bolzano** (-1,3%), **Ancona** e **Trento** (entrambe a -1,8%) e **Modena** (-1,9%).

Prime undici province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia: aumenti e cali inferiori a metà della media (-3,9%)

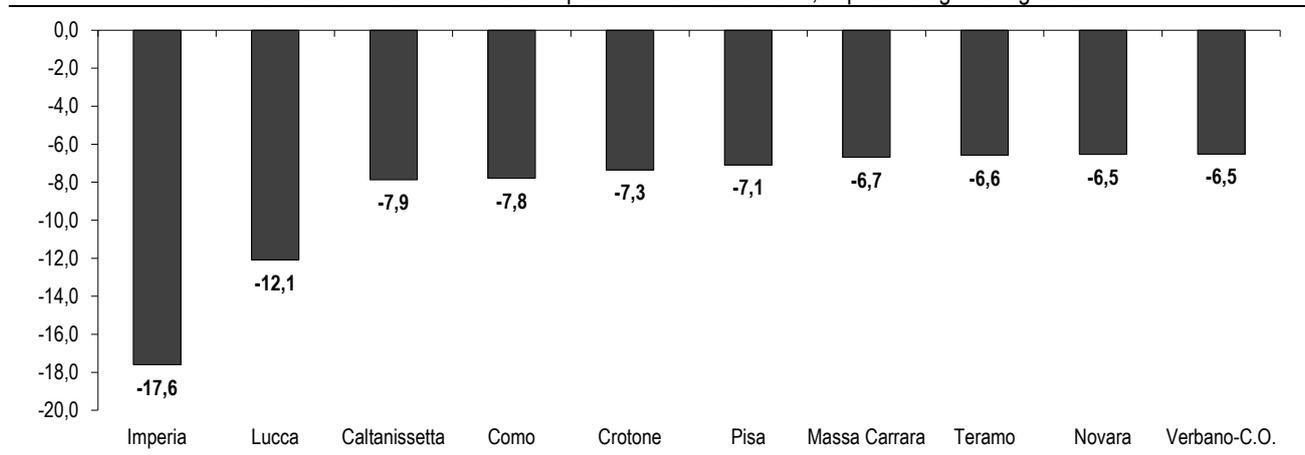
IV trimestre 2013-variazione % rispetto al IV trimestre 2012; imprese registrate



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le flessioni più rilevanti si osservano per **Imperia**, dove si registra una significativa riduzione di imprese artigiane pari al -17,6%, e **Lucca** con il -12,1%, valori oltretutto più che doppi rispetto a quello medio. Seguono **Caltanissetta** (-7,9%), **Como** (-7,8%), **Crotone** (-7,3%), **Pisa** (-7,1%), **Massa-Carrara** (-6,7%), **Teramo** (-6,6%), **Novara** e **Verbano-Cusio Ossola** (entrambe a -6,5%).

Le ultime dieci province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia
IV trimestre 2013-variazione % rispetto al IV trimestre 2012; imprese artigiane registrate



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Di seguito sono riportate le tabelle con i dati provinciali riguardanti la consistenza del totale imprese e delle imprese artigiane registrate nell'Edilizia nel IV trimestre del 2012 e del 2013, l'incidenza dell'artigianato sul totale imprese del comparto del territorio nel IV trimestre del 2012 e del 2013 e la dinamica delle imprese artigiane dell'Edilizia tra il IV trimestre 2012 e il IV trimestre 2013.

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica per provincia 1/2

IV trimestre del 2012 e del 2013-imprese registrate, incidenze, var. % tendenziale e ranghi

Provincia	Imprese IV trim. 2013	Imprese artigiane IV trim. 2013	Incidenza imprese artigiane	Imprese IV trim. 2012	Imprese artigiane IV trim. 2012	Incidenza imprese artigiane	Var.% imprese artig. su IV trim. 2012	Rank
Agrigento	3.535	1.324	37,5	3.732	1.388	37,2	-4,6	56
Alessandria	5.537	4.101	74,1	5.665	4.310	76,1	-4,8	62
Ancona	5.168	3.436	66,5	5.208	3.499	67,2	-1,8	9
Aosta	2.300	1.714	74,5	2.370	1.761	74,3	-2,7	20
Arezzo	4.711	3.216	68,3	4.835	3.368	69,7	-4,5	49
Ascoli Piceno	2.612	1.602	61,3	2.708	1.700	62,8	-5,8	82
Asti	2.905	2.325	80,0	3.025	2.457	81,2	-5,4	77
Avellino	4.078	1.986	48,7	4.186	2.063	49,3	-3,7	31
Bari	13.734	6.723	49,0	14.094	7.119	50,5	-5,6	80
Belluno	2.160	1.634	75,6	2.231	1.703	76,3	-4,1	41
Benevento	2.786	1.224	43,9	2.798	1.250	44,7	-2,1	12
Bergamo	16.613	11.887	71,6	17.046	12.368	72,6	-3,9	38
Biella	2.529	2.056	81,3	2.630	2.162	82,2	-4,9	64
Bologna	10.983	7.720	70,3	11.146	7.888	70,8	-2,1	12
Bolzano	5.274	3.790	71,9	5.303	3.839	72,4	-1,3	8
Brescia	15.395	10.922	70,9	15.876	11.410	71,9	-4,3	43
Brindisi	3.739	2.184	58,4	3.810	2.272	59,6	-3,9	38
Cagliari	7.004	3.766	53,8	7.203	3.958	54,9	-4,9	64
Caltanissetta	2.332	667	28,6	2.380	724	30,4	-7,9	103
Campobasso	2.303	1.387	60,2	2.347	1.463	62,3	-5,2	72
Caserta	11.722	2.682	22,9	11.942	2.785	23,3	-3,7	31
Catania	8.703	3.763	43,2	8.890	3.943	44,4	-4,6	56
Catanzaro	3.253	1.612	49,6	3.299	1.690	51,2	-4,6	56
Chieti	4.270	2.601	60,9	4.486	2.771	61,8	-6,1	90
Como	7.004	5.395	77,0	7.462	5.851	78,4	-7,8	102
Cosenza	6.832	2.776	40,6	6.994	2.923	41,8	-5,0	66
Cremona	4.206	3.180	75,6	4.417	3.385	76,6	-6,1	90
Crotone	1.871	971	51,9	1.967	1.048	53,3	-7,3	101
Cuneo	8.447	6.833	80,9	8.683	7.109	81,9	-3,9	38
Enna	1.340	765	57,1	1.385	811	58,6	-5,7	81
Fermo	2.193	1.564	71,3	2.230	1.606	72,0	-2,6	18
Ferrara	4.172	2.963	71,0	4.241	3.030	71,4	-2,2	14
Firenze	13.676	9.456	69,1	14.040	9.886	70,4	-4,3	43
Foggia	6.062	2.506	41,3	6.286	2.660	42,3	-5,8	82
Forlì-Cesena	5.434	3.996	73,5	5.645	4.240	75,1	-5,8	82
Frosinone	5.521	2.708	49,0	5.606	2.844	50,7	-4,8	62
Genova	11.930	8.712	73,0	11.966	8.788	73,4	-0,9	6
Gorizia	1.352	905	66,9	1.358	909	66,9	-0,4	4
Grosseto	2.896	1.839	63,5	2.993	1.938	64,8	-5,1	70
Imperia	4.439	3.077	69,3	4.592	3.734	81,3	-17,6	105
Isernia	1.109	614	55,4	1.109	643	58,0	-4,5	49
L'Aquila	4.552	2.564	56,3	4.652	2.685	57,7	-4,5	49
La Spezia	2.984	1.902	63,7	3.074	1.995	64,9	-4,7	59
Latina	6.003	2.385	39,7	6.067	2.404	39,6	-0,8	5
Lecce	7.930	5.405	68,2	8.154	5.650	69,3	-4,3	43
Lecco	3.517	2.589	73,6	3.620	2.678	74,0	-3,3	27
Livorno	3.590	2.239	62,4	3.682	2.294	62,3	-2,4	17
Lodi	2.912	2.227	76,5	3.016	2.345	77,8	-5,0	66
Lucca	6.468	4.559	70,5	7.043	5.186	73,6	-12,1	104
Macerata	4.546	3.348	73,6	4.644	3.481	75,0	-3,8	35
Mantova	5.966	4.679	78,4	6.120	4.827	78,9	-3,1	26
Massa-Carrara	3.194	2.106	65,9	3.323	2.257	67,9	-6,7	99
Matera	1.840	865	47,0	1.893	908	48,0	-4,7	59
Messina	7.255	3.022	41,7	7.385	3.163	42,8	-4,5	49

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Artigianato dell'edilizia: consistenza e dinamica per provincia 2/2

IV trimestre del 2012 e del 2013-imprese registrate, incidenze, var. % tendenziale e ranghi

Provincia	Imprese IV trim. 2013	Imprese artigiane IV trim. 2013	Incidenza imprese artigiane	Imprese IV trim. 2012	Imprese artigiane IV trim. 2012	Incidenza imprese artigiane	Var.% imprese artig. su IV trim. 2012	Rank
Milano	35.534	18.990	53,4	35.531	19.193	54,0	-1,1	7
Modena	9.599	6.566	68,4	9.659	6.696	69,3	-1,9	11
Monza e Brianza	9.599	6.811	71,0	9.824	7.003	71,3	-2,7	20
Napoli	25.124	5.980	23,8	25.836	5.609	21,7	6,6	1
Novara	4.471	3.473	77,7	4.698	3.716	79,1	-6,5	96
Nuoro	3.213	2.425	75,5	3.366	2.580	76,6	-6,0	89
Oristano	1.419	1.105	77,9	1.485	1.180	79,5	-6,4	95
Padova	11.127	7.798	70,1	11.492	8.162	71,0	-4,5	49
Palermo	7.923	3.137	39,6	8.321	3.330	40,0	-5,8	82
Parma	6.762	4.606	68,1	7.058	4.889	69,3	-5,8	82
Pavia	7.069	5.535	78,3	7.320	5.795	79,2	-4,5	49
Perugia	8.214	5.181	63,1	8.485	5.460	64,3	-5,1	70
Pesaro e Urbino	5.221	3.618	69,3	5.451	3.855	70,7	-6,1	90
Pescara	3.617	1.727	47,7	3.669	1.804	49,2	-4,3	43
Piacenza	4.281	3.171	74,1	4.433	3.291	74,2	-3,6	30
Pisa	5.286	3.312	62,7	5.593	3.565	63,7	-7,1	100
Pistoia	4.617	3.396	73,6	4.822	3.608	74,8	-5,9	88
Pordenone	3.060	2.243	73,3	3.177	2.349	73,9	-4,5	49
Potenza	4.010	1.993	49,7	4.132	2.070	50,1	-3,7	31
Prato	3.884	2.534	65,2	4.033	2.689	66,7	-5,8	82
Ragusa	3.355	1.898	56,6	3.453	2.007	58,1	-5,4	77
Ravenna	5.007	3.839	76,7	5.226	4.030	77,1	-4,7	59
Reggio Calabria	4.569	1.928	42,2	4.624	1.980	42,8	-2,6	18
Reggio Emilia	11.025	8.745	79,3	11.319	9.082	80,2	-3,7	31
Rieti	2.147	1.517	70,7	2.179	1.559	71,5	-2,7	20
Rimini	4.754	3.494	73,5	4.866	3.615	74,3	-3,3	27
Roma	52.365	19.855	37,9	52.479	19.828	37,8	0,1	3
Rovigo	3.009	1.941	64,5	3.084	2.043	66,2	-5,0	66
Salerno	11.026	4.662	42,3	11.308	4.844	42,8	-3,8	35
Sassari	7.662	4.435	57,9	7.816	4.632	59,3	-4,3	43
Savona	5.082	3.966	78,0	5.238	4.106	78,4	-3,4	29
Siena	3.632	2.571	70,8	3.780	2.716	71,9	-5,3	74
Siracusa	3.640	1.704	46,8	3.738	1.814	48,5	-6,1	90
Sondrio	2.024	1.568	77,5	2.104	1.654	78,6	-5,2	72
Taranto	4.002	1.968	49,2	4.064	2.029	49,9	-3,0	23
Teramo	4.284	2.472	57,7	4.426	2.646	59,8	-6,6	98
Terni	2.352	1.529	65,0	2.385	1.576	66,1	-3,0	23
Torino	28.450	21.765	76,5	29.238	22.634	77,4	-3,8	35
Trapani	3.745	1.627	43,4	3.864	1.735	44,9	-6,2	94
Trento	6.403	4.559	71,2	6.480	4.643	71,7	-1,8	9
Treviso	10.817	7.551	69,8	11.292	7.986	70,7	-5,4	77
Trieste	2.182	1.518	69,6	2.164	1.505	69,5	0,9	2
Udine	6.392	4.463	69,8	6.494	4.569	70,4	-2,3	16
Varese	9.963	7.409	74,4	10.299	7.723	75,0	-4,1	41
Venezia	9.557	5.833	61,0	9.830	6.137	62,4	-5,0	66
Verbano-C.O.	1.878	1.462	77,8	1.983	1.564	78,9	-6,5	96
Vercelli	2.471	1.997	80,8	2.565	2.089	81,4	-4,4	48
Verona	12.375	8.860	71,6	12.820	9.354	73,0	-5,3	74
Vibo Valentia	1.231	644	52,3	1.273	680	53,4	-5,3	74
Vicenza	9.127	6.840	74,9	9.332	6.991	74,9	-2,2	14
Viterbo	4.203	2.945	70,1	4.300	3.037	70,6	-3,0	23
ITALIA	695.646	419.638	60,3	713.265	436.821	61,2	-3,9	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

La natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni

Considerando la natura giuridica delle imprese artigiane nel settore delle Costruzioni, si osserva che **l'84,1% è costituito da Imprese individuali**, l'11,5% è rappresentato da Società di persone e soltanto il 4,1% è costituito in forma di Società di Capitale.

Per quanto riguarda **il complesso delle forme societarie – Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi – rappresenta il 15,9% delle imprese artigiane del settore**, con alcune significative differenze territoriali. Nello specifico, l'area geografica che rileva una più alta concentrazione di imprese artigiane costituite in forma societaria è il **Nord-Est**, che registra un'incidenza del 17,7%; segue il **Centro** (16,8%), il **Mezzogiorno** (15,1%) e il **Nord-Ovest** (14,6%).

Il dettaglio regionale rileva una più alta incidenza nel **Trentino-Alto Adige**, dove quasi un quarto (24,0%) delle imprese artigiane del settore è costituito in forma societaria; seguono a distanza le **Marche** (20,1%), l'**Umbria** (19,4%), il **Veneto** (18,9%) e l'**Abruzzo** (17,5%). Per contro, le incidenze più basse si rilevano in **Liguria**, dove soltanto l'11,7% delle imprese artigiane è costituito in forma societaria, in **Piemonte** (12,7%), in **Sicilia** (13,6%), nel **Molise** (14,2%) e in **Puglia** (14,3%).

Composizione delle imprese artigiane nelle Costruzioni per natura giuridica e regione

IV trimestre 2013-valori assoluti, composizione % e rank

Regione	Soc. di Capitale	Soc. di Persone	Coop.	Consorzi	Altre forme	Forme societarie (val. ass.)*	Forme societarie	Rank	Imprese individuali (val. ass.)	Imprese individuali	Rank
Abruzzo	4,5	12,7	0,3	0,0	0,0	2.227	17,5	5	10.499	82,5	16
Basilicata	4,6	10,1	0,7	0,3	0,0	606	15,7	11	3.258	84,3	10
Calabria	3,4	10,6	0,5	0,0	0,0	1.568	14,5	14	9.236	85,5	6
Campania	3,7	10,8	1,3	0,0	0,0	3.492	15,8	10	18.656	84,2	11
Emilia-Romagna	4,1	11,2	0,2	0,2	0,0	8.943	15,6	12	48.330	84,4	9
Friuli-Venezia Giulia	4,1	12,1	0,0	0,1	0,1	1.982	16,3	8	10.161	83,6	13
Lazio	4,8	9,2	0,4	0,0	0,0	5.659	14,4	15	33.538	85,5	6
Liguria	2,5	8,9	0,2	0,1	0,0	2.600	11,7	20	19.630	88,3	1
Lombardia	4,2	11,8	0,1	0,0	0,0	17.494	16,2	9	90.636	83,8	12
Marche	5,3	14,5	0,2	0,1	0,0	3.465	20,1	2	13.807	79,9	19
Molise	3,4	10,4	0,3	0,0	0,0	388	14,2	17	2.339	85,8	4
Piemonte	2,6	10,0	0,1	0,0	0,0	7.292	12,7	19	49.983	87,3	2
Puglia	4,4	9,1	0,8	0,1	0,0	3.747	14,3	16	22.398	85,7	5
Sardegna	4,5	11,6	0,4	0,1	0,0	2.460	16,5	7	12.426	83,4	14
Sicilia	4,3	8,9	0,4	0,0	0,0	3.291	13,6	18	20.819	86,3	3
Toscana	4,0	12,5	0,5	0,0	0,0	7.703	17,0	6	37.700	83,0	15
Trentino-Alto Adige	5,7	18,2	0,0	0,1	0,0	2.676	24,0	1	8.485	76,0	20
Umbria	4,4	14,8	0,3	0,0	0,0	1.757	19,4	3	7.287	80,6	18
Valle d'Aosta	3,5	11,4	0,2	0,2	0,0	329	15,3	13	1.825	84,7	8
Veneto	4,9	13,9	0,0	0,1	0,0	10.142	18,9	4	43.558	81,1	17
Nord-Ovest	3,5	10,9	0,1	0,0	0,0	27.715	14,6	4	162.074	85,4	1
Nord-Est	4,5	12,9	0,1	0,1	0,0	23.743	17,7	1	110.534	82,3	4
Centro	4,5	11,8	0,4	0,0	0,0	18.584	16,8	2	92.332	83,2	3
Mezzogiorno	4,2	10,3	0,6	0,1	0,0	17.779	15,1	3	99.631	84,8	2
ITALIA	4,1	11,5	0,3	0,1	0,0	87.821	15,9		464.571	84,1	16

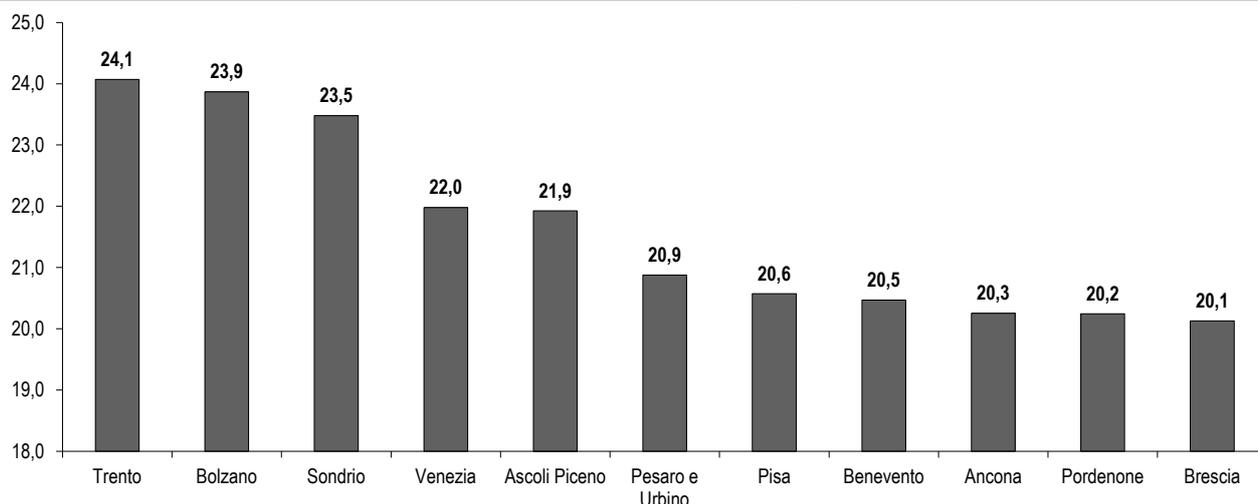
*Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

A livello provinciale si osserva un'incidenza superiore alla media nazionale (15,9%) in 48 province su 105. Nello specifico in undici province l'incidenza supera un quinto del totale ed in particolare spicca **Trento** con quasi un quarto del totale (24,1%), seguito da **Bolzano** (23,9%), **Sondrio**

(23,5%), **Venezia** (22,0%), **Ascoli Piceno** (21,9%), **Pesaro e Urbino** (20,9%), **Pisa** (20,6%), **Benevento** (20,5%), **Ancona** (20,3%), **Pordenone** (20,2%) e **Brescia** (20,1%).

Le undici province con incidenza di imprese artigiane in forma societaria* delle Costruzioni superiore a un quinto
IV trimestre 2013-valori %. Imprese registrate

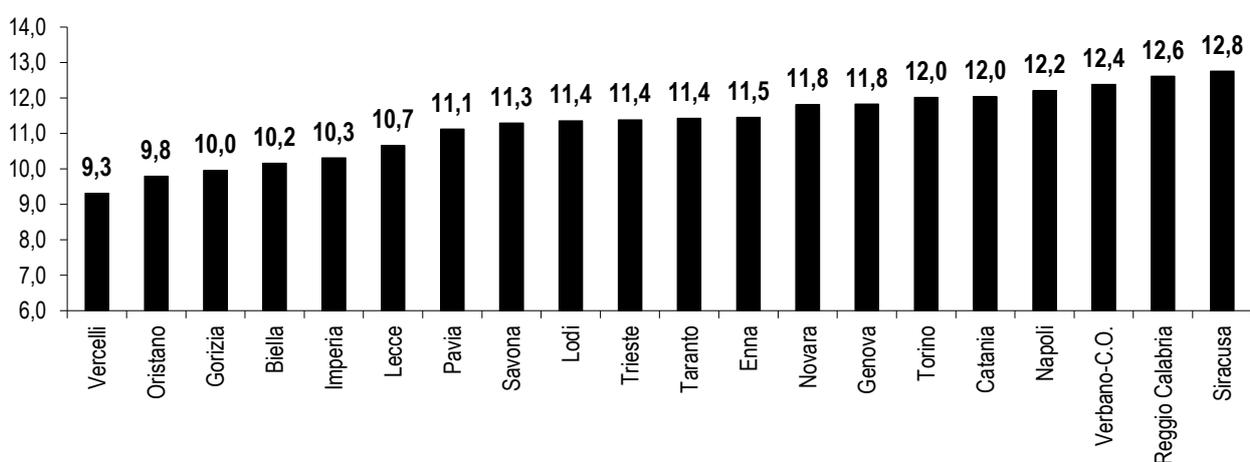


* Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

La provincia che registra la più bassa incidenza è **Vercelli**, dove è costituito in forma societaria soltanto il 9,3% delle imprese artigiane delle Costruzioni, preceduta da **Oristano** (9,8%), **Gorizia** (10,0%), **Biella** (10,2%), **Imperia** (10,3%), **Lecce** (10,7%), **Pavia** (11,1%), **Savona** (11,3%), **Lodi**, **Trieste** e **Taranto** (tutte a 11,4%), **Enna** (11,5%), **Novara** e **Genova** (entrambe a 11,8%), **Torino** e **Catania** (entrambe a 12,0%), **Napoli** (12,2%), **Verbano-Cusio Ossola** (12,4%), **Reggio Calabria** (12,6%) e **Siracusa** (12,8%).

Le ultime venti province per incidenza di imprese artigiane in forma societaria* delle Costruzioni
IV trimestre 2013-valori %. Imprese registrate



* Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Di seguito sono riportate le tabelle con dettaglio provinciale riguardanti la natura giuridica delle imprese artigiane nelle Costruzioni nel IV trimestre 2013.

Composizione delle imprese artigiane nelle Costruzioni per natura giuridica e provincia 1/2

IV trimestre 2013-valori assoluti, composizione % e rank

Provincia	Soc. di Capitale	Soc. di Persone	Coop.	Consorzi e Altre forme	Forme societarie (val. ass.)*	Forme societarie	Rank	Imprese individuali (val. ass.)	Imprese individuali	Rank
Agrigento	3,1	10,2	0,7	0,1	249	14,1	70	1.514	85,9	35
Alessandria	2,9	9,8	0,3	0,1	695	13,1	82	4.607	86,9	22
Ancona	5,7	14,2	0,3	0,1	886	20,3	9	3.489	79,7	97
Aosta	3,5	11,4	0,2	0,2	329	15,3	55	1.825	84,7	49
Arezzo	4,4	14,7	0,4	0,1	808	19,6	13	3.320	80,4	92
Ascoli Piceno	6,0	15,7	0,2	0,0	490	21,9	5	1.745	78,1	101
Asti	2,7	10,3	0,0	0,0	397	13,1	82	2.643	86,9	22
Avellino	4,1	11,1	0,1	0,0	407	15,3	55	2.257	84,7	49
Bari	5,3	11,8	0,1	0,1	1.699	17,4	39	8.088	82,6	66
Belluno	3,5	14,3	0,0	0,5	401	18,3	28	1.784	81,6	78
Benevento	8,0	11,9	0,6	0,0	340	20,5	8	1.321	79,5	98
Bergamo	6,4	12,1	0,1	0,0	2.861	18,6	24	12.499	81,4	81
Biella	2,4	7,7	0,0	0,0	273	10,2	102	2.414	89,8	4
Bologna	4,9	10,7	0,2	0,1	1.656	15,8	49	8.810	84,2	56
Bolzano	6,0	17,8	0,1	0,0	1.231	23,9	2	3.927	76,1	104
Brescia	5,2	14,9	0,1	0,0	2.922	20,1	11	11.595	79,9	95
Brindisi	4,6	8,4	1,3	0,1	417	14,5	66	2.460	85,5	39
Cagliari	4,0	13,9	0,4	0,1	914	18,3	28	4.079	81,7	76
Caltanissetta	5,6	8,8	0,7	0,0	134	15,1	59	756	84,9	46
Campobasso	3,6	9,6	0,4	0,1	264	13,8	73	1.654	86,2	32
Caserta	3,4	9,8	6,1	0,1	693	19,3	17	2.902	80,7	89
Catania	4,3	7,7	0,1	0,0	652	12,0	90	4.764	88,0	15
Catanzaro	2,9	10,2	0,1	0,0	295	13,2	81	1.937	86,8	25
Chieti	4,6	10,5	0,2	0,0	533	15,2	58	2.969	84,8	48
Como	3,7	13,0	0,0	0,0	1.201	16,6	47	6.014	83,3	59
Cosenza	3,9	12,1	0,7	0,1	642	16,8	46	3.181	83,2	60
Cremona	2,5	12,3	0,0	0,2	622	15,1	59	3.498	84,9	46
Crotone	4,2	9,6	0,0	0,0	168	13,8	73	1.046	86,2	32
Cuneo	2,5	14,3	0,0	0,2	1.500	17,0	44	7.323	83,0	62
Enna	4,9	6,5	0,0	0,0	116	11,5	94	897	88,5	11
Fermo	4,9	14,1	0,0	0,0	376	19,0	18	1.605	81,0	86
Ferrara	3,9	10,7	0,2	0,1	587	14,8	62	3.368	85,2	43
Firenze	3,8	10,8	0,1	0,0	1.795	14,7	63	10.421	85,3	42
Foggia	4,3	9,1	2,1	0,2	542	15,7	51	2.911	84,3	54
Forlì-Cesena	3,3	14,5	0,2	0,1	917	18,0	31	4.176	82,0	75
Frosinone	6,4	12,0	1,3	0,0	703	19,7	12	2.872	80,3	94
Genova	2,4	9,3	0,1	0,0	1.305	11,8	92	9.725	88,2	13
Gorizia	1,7	8,2	0,0	0,0	116	10,0	103	1.049	90,0	3
Grosseto	3,9	14,7	0,3	0,0	471	18,9	20	2.022	81,1	84
Imperia	1,6	8,4	0,2	0,1	396	10,3	101	3.444	89,7	5
Isernia	3,0	12,2	0,1	0,0	124	15,3	55	685	84,7	49
L'Aquila	4,4	12,8	0,5	0,0	602	17,7	32	2.791	82,2	73
La Spezia	4,4	8,6	0,9	0,1	342	14,1	70	2.087	85,9	35
Latina	5,9	10,6	0,4	0,1	564	16,9	45	2.769	83,1	61
Lecce	3,4	6,3	0,7	0,1	788	10,7	100	6.606	89,3	6
Lecco	4,2	13,3	0,1	0,0	646	17,7	32	3.003	82,3	70
Livorno	3,6	14,0	0,1	0,0	527	17,7	32	2.448	82,3	70
Lodi	2,8	8,6	0,0	0,0	317	11,4	95	2.473	88,6	9
Lucca	3,9	11,6	2,1	0,0	1.020	17,7	32	4.753	82,3	70
Macerata	4,2	14,1	0,1	0,1	771	18,5	26	3.398	81,5	80
Mantova	2,8	10,3	0,1	0,3	779	13,4	78	5.013	86,5	28
Massa-Carrara	4,1	10,9	0,4	0,0	410	15,4	54	2.251	84,6	52
Matera	4,3	9,5	0,2	0,2	171	14,2	69	1.035	85,8	37

*Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Composizione delle imprese artigiane nelle Costruzioni per natura giuridica e provincia 2/2

IV trimestre 2013-valori assoluti, composizione % e rank

Provincia	Soc. di Capitale	Soc. di Persone	Coop.	Consorzi Altre forme	Forme societarie (val. ass.)*	Forme societarie	Rank	Imprese individuali (val. ass.)	Imprese individuali	Rank
Messina	4,9	8,2	0,5	0,0	548	13,6	76	3.481	86,4	29
Milano	3,7	10,5	0,3	0,0	3.823	14,6	65	22.379	85,4	41
Modena	5,6	12,8	0,2	0,1	1.586	18,6	24	6.937	81,4	81
Monza e Brianza	3,7	12,0	0,1	0,0	1.517	15,8	49	8.101	84,2	56
Napoli	2,8	9,3	0,1	0,0	954	12,2	89	6.864	87,8	17
Novara	2,5	9,3	0,1	0,0	529	11,8	92	3.949	88,2	13
Nuoro	3,9	10,5	0,3	0,1	435	14,7	63	2.515	85,2	43
Oristano	2,2	7,2	0,4	0,1	134	9,8	104	1.233	90,1	2
Padova	4,3	13,3	0,0	0,1	1.889	17,7	32	8.757	82,2	73
Palermo	3,5	9,3	0,3	0,1	558	13,3	80	3.635	86,7	26
Parma	4,1	9,4	0,1	0,2	794	13,7	75	4.995	86,3	31
Pavia	2,9	8,2	0,0	0,0	786	11,1	99	6.277	88,9	7
Perugia	3,7	15,6	0,1	0,0	1.358	19,4	15	5.625	80,6	90
Pesaro e Urbino	5,8	14,9	0,2	0,0	942	20,9	6	3.570	79,1	100
Pescara	4,0	14,2	0,2	0,0	472	18,4	27	2.089	81,6	78
Piacenza	3,0	10,5	0,1	0,0	541	13,5	77	3.456	86,4	29
Pisa	3,9	16,5	0,2	0,0	896	20,6	7	3.458	79,4	99
Pistoia	3,6	10,0	0,2	0,1	593	13,9	72	3.677	86,1	34
Pordenone	4,2	16,0	0,0	0,1	609	20,2	10	2.399	79,8	96
Potenza	4,7	10,4	0,9	0,3	435	16,4	48	2.223	83,6	58
Prato	4,2	12,8	0,3	0,1	574	17,3	40	2.737	82,7	64
Ragusa	5,0	11,9	0,5	0,2	428	17,5	37	2.013	82,5	68
Ravenna	3,2	10,9	0,2	0,1	696	14,4	68	4.134	85,6	38
Reggio Calabria	2,6	9,8	0,2	0,0	331	12,6	87	2.293	87,4	19
Reggio Emilia	2,9	9,2	0,4	0,7	1.335	13,1	82	8.850	86,9	22
Rieti	4,1	7,6	1,3	0,0	252	12,9	85	1.694	87,1	21
Rimini	5,1	13,5	0,1	0,1	831	18,7	23	3.604	81,2	83
Roma	4,7	8,5	0,2	0,0	3.554	13,4	78	23.000	86,6	27
Rovigo	5,2	12,9	0,2	0,0	476	18,3	28	2.132	81,7	76
Salerno	3,8	12,7	0,7	0,0	1.098	17,1	43	5.312	82,9	63
Sassari	5,9	11,2	0,4	0,1	977	17,5	37	4.599	82,4	69
Savona	2,4	8,6	0,1	0,1	557	11,3	98	4.374	88,7	8
Siena	4,6	14,0	0,3	0,0	609	18,9	20	2.613	81,1	84
Siracusa	4,2	7,7	0,8	0,1	276	12,8	86	1.887	87,2	20
Sondrio	6,3	17,1	0,1	0,0	490	23,5	3	1.597	76,5	103
Taranto	3,3	7,2	0,8	0,0	301	11,4	95	2.333	88,6	9
Teramo	5,0	13,7	0,2	0,1	620	18,9	20	2.650	81,0	86
Terni	6,5	11,9	0,8	0,1	399	19,4	15	1.662	80,6	90
Torino	2,7	9,2	0,1	0,0	3.421	12,0	90	25.057	88,0	15
Trapani	3,8	10,8	0,4	0,0	330	15,0	61	1.872	85,0	45
Trento	5,4	18,5	0,0	0,1	1.445	24,1	1	4.558	75,9	105
Treviso	5,2	14,4	0,0	0,1	1.925	19,6	13	7.881	80,4	92
Trieste	3,2	7,9	0,0	0,3	231	11,4	95	1.796	88,5	11
Udine	4,8	12,3	0,1	0,1	1.026	17,2	42	4.917	82,7	64
Varese	3,8	11,8	0,1	0,0	1.530	15,7	51	8.187	84,3	54
Venezia	5,1	16,6	0,1	0,2	1.741	22,0	4	6.180	78,0	102
Verban-C.O.	2,4	10,0	0,1	0,0	246	12,4	88	1.741	87,6	18
Vercelli	1,7	7,5	0,1	0,0	231	9,3	105	2.249	90,7	1
Verona	4,7	12,5	0,1	0,1	1.975	17,3	40	9.410	82,6	66
Vibo Valentia	3,7	8,7	2,1	0,0	132	14,5	66	779	85,5	39
Vicenza	5,5	13,4	0,0	0,1	1.735	19,0	18	7.414	81,0	86
Viterbo	3,5	11,0	0,9	0,1	586	15,5	53	3.203	84,5	53
ITALIA	4,1	11,5	0,3	0,1	87.821	15,9		464.571	84,1	

*Società di capitale, Società di persone, Cooperative e Consorzi

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le imprese delle Costruzioni in Europa

Nel confronto tra 27 paesi europei¹⁸ nel 2011 l'Italia ha il primato per numero di imprese operanti nelle Costruzioni, a conferma della importanza dell'imprenditoria italiana: le imprese sono 590.555, pari a quasi un quinto, precisamente il 18,0%, delle imprese delle Costruzioni dei paesi in analisi.

Con riferimento alla classe dimensionale, l'Italia si caratterizza per la significativa presenza di imprese di piccola dimensione: l'Italia spicca per il maggior numero di micro e piccole imprese con meno di 20 addetti (MPI), pari a 583.324 unità, che rappresentano il 98,8% del settore, registrando inoltre l'incidenza più alta tra i principali paesi europei e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (97,5%). Oltretutto, l'Italia si posiziona al primo posto per il maggior numero di microimprese (con meno di 10 addetti), pari a 564.289 unità; seguono a distanza la Francia (437.888), la Spagna (321.783), il Regno Unito (247.731) e la Germania (197.878). Anche in questo caso si tratta dell'incidenza più alta tra i principali paesi europei e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (93,4%).

Imprese nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2011-valori assoluti e incidenze sul totale imprese. Nace rev. 2. Dati non disponibili per Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Italia	590.555	564.289	19.035	583.324	5.781	1.367	83	95,6	6	98,8	3
Francia	464.125	437.888	16.655	454.543	7.307	1.964	309	94,3	10	97,9	7
Spagna	342.257	321.783	12.547	334.330	6.154	1.595	178	94,0	12	97,7	10
Regno Unito	265.339	247.731	10.565	258.296	4.799	1.931	313	93,4	14	97,3	15
Germania	243.115	197.878	31.296	229.174	10.552	3.167	222	81,4	25	94,3	22
Polonia	239.232	229.246	4.811	234.057	3.227	1.764	184	95,8	5	97,8	8
Rep. Ceca	176.251	170.836	2.978	173.814	1.735	639	63	96,9	3	98,6	4
Paesi Bassi	128.189	121.744	3.455	125.199	1.985	884	121	95,0	7	97,7	10
Grecia**	112.952	109.693	2.199	111.892	586	462	12	97,1	2	99,1	1
Portogallo	99.179	92.138	4.447	96.585	1.897	628	69	92,9	16	97,4	14
Belgio	95.117	90.125	2.911	93.036	1.559	469	54	94,8	9	97,8	8
Svezia	91.540	86.248	3.160	89.408	1.656	432	44	94,2	11	97,7	10
Rep. Slovacca	90.886	89.104	1.007	90.111	544	211	20	98,0	1	99,1	1
Ungheria	65.322	61.996	2.118	64.114	888	298	22	94,9	8	98,2	5
Romania	43.503	35.591	4.111	39.702	2.530	1.145	126	81,8	24	91,3	26
Finlandia	42.785	39.813	1.789	41.602	899	249	35	93,1	15	97,2	16
Danimarca*	31.588	28.625	1.826	30.451	868	239	30	90,6	19	96,4	17
Austria	31.573	25.582	3.451	29.033	1.869	602	69	81,0	26	92,0	23
Irlanda	28.080	26.966	556	27.522	428	122	8	96,0	4	98,0	6
Croazia	21.987	20.151	1.033	21.184	518	246	39	91,6	18	96,3	18
Bulgaria	19.543	16.378	1.508	17.886	1.061	542	54	83,8	22	91,5	25
Slovenia	18.940	17.767	738	18.505	302	121	12	93,8	13	97,7	10
Lituania	16.995	15.273	853	16.126	536	298	35	89,9	21	94,9	21
Estonia	7.888	7.108	461	7.569	224	85	10	90,1	20	96,0	19
Cipro	6.582	6.057	254	6.311	190	71	10	92,0	17	95,9	20
Lettonia	6.579	5.427	605	6.032	345	190	13	82,5	23	91,7	24
Lussemburgo	3.300	2.377	439	2.816	327	139	18	72,0	27	85,3	27
TOTALE 27 paesi	3.283.402	3.067.814	134.808	3.202.622	58.767	19.860	2.153	93,4		97,5	

* Dati al 2010

** Dati al 2009

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

¹⁸ I paesi europei considerati nell'analisi sono i 27 paesi dell'Unione europea ad eccezione di Malta, i cui dati non sono disponibili, e con l'aggiunta della Croazia

In termini di **fatturato**, le MPI italiane delle Costruzioni nel 2011 generano un fatturato di 127.244 milioni di euro, inferiore soltanto a quello della **Francia**, pari a 142.553 milioni, ma significativamente superiore a quello della **Germania** (90.298 milioni), del **Regno Unito** (89.672 milioni) e della **Spagna** (74.948 milioni). In Italia le MPI contribuiscono per il **63,3% alla produzione del fatturato totale del settore, posizionandosi al primo posto e superando significativamente la media dei 27 paesi (47,5%)**.

Le microimprese italiane delle Costruzioni si attestano sui 99.408 milioni di euro e sono seconde soltanto alla **Francia** (107.577 milioni), ma precedono le microimprese del **Regno Unito** (68.968 milioni), della **Spagna** (59.008 milioni) e della **Germania** (48.489 milioni). Nello specifico, si osserva che l'**Italia è il paese dove le microimprese contribuiscono in misura maggiore al fatturato totale del settore, con una quota pari al 49,4%**, valore di molto superiore sia alla media dei 27 paesi (35,0%) che alle quote osservate in **Francia** (39,5%), **Spagna** (37,8%), **Regno Unito** (31,7%) e **Germania** (24,8%).

Fatturato nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2011-valori assoluti in milioni di euro e incidenze sul totale. Nace rev. 2. Dati non disponibili per Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Francia	272.078	107.577	34.976	142.553	39.453	36.329	53.743	39,5	5	52,4	4
Regno Unito	217.231	68.968	20.705	89.672	24.843	39.082	63.635	31,7	12	41,3	16
Italia	201.072	99.408	27.836	127.244	27.968	27.406	18.455	49,4	1	63,3	1
Germania	195.659	48.489	41.809	90.298	36.382	40.910	28.069	24,8	24	46,2	10
Spagna	156.248	59.008	15.940	74.948	21.805	24.912	34.584	37,8	6	48,0	9
Paesi Bassi	89.680	22.121	8.280	30.400	13.228	21.759	24.293	24,7	25	33,9	24
Polonia	65.557	22.003	4.518	26.521	8.297	14.571	16.169	33,6	10	40,5	17
Belgio	60.790	26.750	6.896	33.646	8.464	10.341	8.339	44,0	3	55,3	3
Svezia	56.364	17.135	6.321	23.456	8.868	8.282	15.758	30,4	14	41,6	13
Austria	40.549	10.186	5.438	15.624	7.023	8.273	9.629	25,1	22	38,5	20
Rep. Ceca	31.531	10.025	3.093	13.119	4.426	6.442	7.544	31,8	11	41,6	13
Portogallo	29.291	9.225	2.943	12.167	3.395	6.249	7.479	31,5	13	41,5	15
Finlandia	27.076	7.843	2.901	10.745	3.755	4.234	8.343	29,0	17	39,7	18
Danimarca*	22.698	7.717	3.333	11.050	3.954	3.852	3.842	34,0	9	48,7	5
Romania	18.371	4.081	1.799	5.879	2.508	5.517	4.467	22,2	26	32,0	26
Grecia**	15.852	7.205	2.048	9.253	1.855	3.715	1.029	45,5	2	58,4	2
Ungheria	11.777	4.233	1.483	5.716	1.676	2.874	1.511	35,9	7	48,5	7
Irlanda	9.316	3.699	824	4.523	1.621	2.212	960	39,7	4	48,6	6
Rep. Slovacca	9.076	2.372	1.191	3.563	1.438	2.275	1.801	26,1	20	39,3	19
Bulgaria	7.000	1.809	558	2.368	1.282	1.985	1.366	25,8	21	33,8	25
Croazia	6.188	1.694	562	2.256	709	1.609	1.614	27,4	19	36,5	22
Lussemburgo	5.824	1.457	589	2.046	1.224	1.640	914	25,0	23	35,1	23
Slovenia	5.191	1.811	687	2.498	793	1.268	632	34,9	8	48,1	8
Lituania	3.522	528	342	869	504	1.180	969	15,0	27	24,7	27
Lettonia	3.189	890	329	1.218	477	1.136	358	27,9	18	38,2	21
Estonia	3.121	917	424	1.342	557	689	533	29,4	16	43,0	11
Cipro	2.740	824	344	1.168	467	652	454	30,1	15	42,6	12
TOTALE 27 paesi	1.566.991	547.976	196.166	744.142	226.971	279.393	316.485	35,0		47,5	

* Dati al 2010

** Dati al 2009

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Relativamente al **valore aggiunto**, si osserva che le MPI in **Italia** generano 40.353 milioni di euro e sono seconde soltanto alla **Francia**, dove le MPI generano un valore aggiunto di 51.239 milioni; seguono quelle del **Regno Unito** (38.293 milioni), della **Germania** (36.826 milioni) e della **Spagna** (24.211 milioni). Nel dettaglio, si osserva che le MPI italiane delle Costruzioni contribuiscono per il 69,1% alla produzione del valore aggiunto del settore, posizionandosi al secondo posto tra i 27 paesi, con il valore più alto tra i principali paesi e marcatamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (51,6%).

Per le microimprese del nostro Paese si rilevano 30.915 milioni di euro di valore aggiunto, valore inferiore solamente a quello prodotto dalle microimprese della **Francia** (44.150 milioni); seguono, con un valore non distante dall'Italia, le microimprese del **Regno Unito** (30.135 milioni) e, con valori di gran lunga inferiori, le microimprese della **Germania** (19.882 milioni) e della **Spagna** (18.675 milioni). Nel dettaglio, si osserva che per le microimprese italiane delle Costruzioni la quota di partecipazione alla creazione del valore aggiunto è pari al 52,9%: il secondo valore più alto tra i 27 paesi, il maggiore tra i principali paesi e nettamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (38,7%).

Valore aggiunto nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2011-val. assoluti in milioni di euro e incidenze sul totale. Al costo dei fattori. Nace rev. 2. Dati non disponibili per Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Francia	87.650	44.150	7.090	51.239	10.874	8.561	16.976	50,4	3	58,5	5
Regno Unito	80.207	30.135	8.157	38.293	9.884	13.079	18.951	37,6	10	47,7	14
Germania	75.258	19.882	16.944	36.826	14.864	14.292	9.277	26,4	20	48,9	13
Italia	58.410	30.915	9.438	40.353	6.824	6.801	4.432	52,9	2	69,1	2
Spagna	49.404	18.675	5.536	24.211	7.058	7.890	10.246	37,8	9	49,0	12
Paesi Bassi	27.267	8.539	2.644	11.183	3.684	5.647	6.753	31,3	18	41,0	19
Svezia	18.362	6.200	2.382	8.582	2.837	2.414	4.529	33,8	15	46,7	15
Polonia	16.981	6.312	1.272	7.584	2.225	3.640	3.531	37,2	11	44,7	16
Belgio	15.992	6.592	2.044	8.635	2.531	2.821	2.004	41,2	6	54,0	7
Austria	14.285	3.089	2.133	5.222	2.804	3.159	3.101	21,6	22	36,6	21
Finlandia	8.710	3.164	1.109	4.273	1.221	1.263	1.953	36,3	13	49,1	11
Danimarca*	8.134	2.821	1.300	4.122	1.399	1.308	1.306	34,7	14	50,7	10
Portogallo	7.247	2.006	884	2.890	1.096	1.568	1.694	27,7	19	39,9	20
Rep. Ceca	6.493	2.141	553	2.694	888	1.414	1.496	33,0	16	41,5	18
Romania	4.607	890	339	1.229	596	1.333	1.450	19,3	23	26,7	25
Grecia**	4.085	2.012	916	2.928	295	513	349	49,3	4	71,7	1
Irlanda	3.363	1.965	260	2.225	491	542	105	58,4	1	66,2	3
Ungheria	2.367	926	320	1.246	355	492	275	39,1	8	52,6	8
Rep. Slovacca	2.317	1.059	329	1.388	215	456	258	45,7	5	59,9	4
Lussemburgo	1.963	327	251	579	420	650	314	16,7	25	29,5	23
Croazia	1.707	373	175	548	218	458	483	21,9	21	32,1	22
Bulgaria	1.327	248	140	388	184	492	263	18,7	24	29,3	24
Slovenia	1.309	517	205	721	211	252	124	39,5	7	55,1	6
Cipro	1.264	400	143	544	203	281	236	31,7	17	43,0	17
Lituania	823	56	87	143	145	304	231	6,8	27	17,4	27
Estonia	711	264	100	364	126	144	78	37,1	12	51,2	9
Lettonia	575	78	67	145	92	256	83	13,5	26	25,2	26
TOTALE 27 paesi	500.816	193.734	64.819	258.553	71.740	80.027	90.497	38,7		51,6	

* Dati al 2010

** Dati al 2009

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Per quanto riguarda l'**occupazione**, le imprese delle Costruzioni italiane contano 1.658.632 addetti, pari al 12,6% del totale del settore nei 27 paesi in esame: il nostro Paese si posiziona al terzo posto dopo la **Germania** che conta 1.801.319 addetti e la **Francia** che ne registra 1.760.098; ci seguono a distanza il **Regno Unito** con 1.388.921 addetti e la **Spagna** con 1.323.371.

Ancora una volta è però rilevante l'importanza delle imprese italiane di più piccola dimensione nel settore delle Costruzioni. Nel 2011 le MPI italiane sono, infatti, prime per numero di addetti: ne contano 1.322.929, a fronte di 1.070.022 di addetti della **Germania**, di 1.063.983 addetti della **Francia**, degli 836.933 di addetti della **Spagna** e dei 679.710 addetti del **Regno Unito**. Conseguentemente l'Italia si colloca al primo posto per incidenza degli addetti delle MPI, in cui si concentrano il 79,8% degli occupati del settore, a fronte di una media nei 27 paesi del 59,4%. Tale incidenza viene spiegata soprattutto dalla rilevante quota osservata nelle microimprese italiane che assorbono da sole il 65,0% degli addetti delle Costruzioni, a fronte delle più basse quote registrate in **Spagna** (50,2%), **Francia** (46,4%), **Regno Unito** (36,3%) e **Germania** (35,5%).

Le microimprese italiane primeggiano inoltre per numero di addetti superando il milione, precisamente 1.077.338, e precedendo la **Francia** (817.430), la **Spagna** (664.859), la **Germania** (639.158) e il **Regno Unito** (504.085).

Addetti nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2011-valori assoluti e incidenze sul totale. Nace rev. 2. Dati non disponibili per Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Germania	1.801.319	639.158	430.864	1.070.022	314.756	278.976	137.565	35,5	21	59,4	12
Francia	1.760.098	817.430	246.553	1.063.983	236.491	198.289	261.334	46,4	10	60,5	10
Italia	1.658.632	1.077.338	245.591	1.322.929	166.588	117.244	51.871	65,0	1	79,8	1
Regno Unito	1.388.921	504.085	175.625	679.710	195.465	216.695	297.052	36,3	20	48,9	20
Spagna	1.323.371	664.859	172.074	836.933	183.550	150.427	152.461	50,2	7	63,2	6
Polonia	924.870	470.919	69.616	540.535	93.843	171.978	118.514	50,9	6	58,4	13
Paesi Bassi	486.172	192.807	50.709	243.516	63.899	85.530	93.227	39,7	16	50,1	18
Romania	425.756	96.461	55.257	151.718	76.309	112.546	85.183	22,7	23	35,6	24
Portogallo	405.928	184.285	57.889	242.174	55.917	57.988	49.849	45,4	12	59,7	11
Rep. Ceca	399.286	205.628	40.857	246.485	50.728	59.127	42.946	51,5	5	61,7	7
Svezia	350.831	137.949	47.697	185.646	54.425	41.412	69.348	39,3	17	52,9	17
Belgio	312.702	154.007	38.540	192.547	46.686	45.711	27.756	49,3	9	61,6	8
Grecia**	285.110	171.846	30.286	202.132	18.536	53.658	10.783	60,3	3	70,9	3
Austria	278.788	73.523	46.411	119.934	55.867	55.314	47.673	26,4	22	43,0	22
Ungheria	206.798	110.102	28.507	138.609	26.232	27.687	14.270	53,2	4	67,0	4
Finlandia	180.529	72.761	24.649	97.410	26.258	22.446	34.416	40,3	14	54,0	16
Rep. Slovacca	167.719	105.302	14.060	119.362	16.788	19.624	11.945	62,8	2	71,2	2
Bulgaria	161.500	36.383	20.298	56.681	32.003	49.721	23.095	22,5	24	35,1	25
Danimarca*	147.747	57.846	24.441	82.287	25.406	21.310	18.744	39,2	18	55,7	14
Croazia	120.587	44.126	13.799	57.925	15.393	24.376	22.893	36,6	19	48,0	21
Lituania	89.313	18.681	11.519	30.200	16.095	28.687	14.331	20,9	26	33,8	26
Slovenia	68.966	34.434	9.689	44.123	8.846	11.300	4.697	49,9	8	64,0	5
Irlanda	63.054	26.992	7.872	34.864	12.618	11.400	4.173	42,8	13	55,3	15
Lettonia	52.537	11.775	8.187	19.962	10.282	17.658	4.635	22,4	25	38,0	23
Estonia	41.937	19.138	6.292	25.430	6.409	6.675	3.423	45,6	11	60,6	9
Lussemburgo	40.629	5.666	5.949	11.615	9.812	13.153	6.049	13,9	27	28,6	27
Cipro	33.833	13.538	3.206	16.744	5.280	6.386	5.423	40,0	15	49,5	19
TOTALE 27 paesi	13.176.933	5.947.039	1.886.437	7.833.476	1.824.482	1.905.318	1.613.656	45,1		59,4	

* Dati al 2010

** Dati al 2009

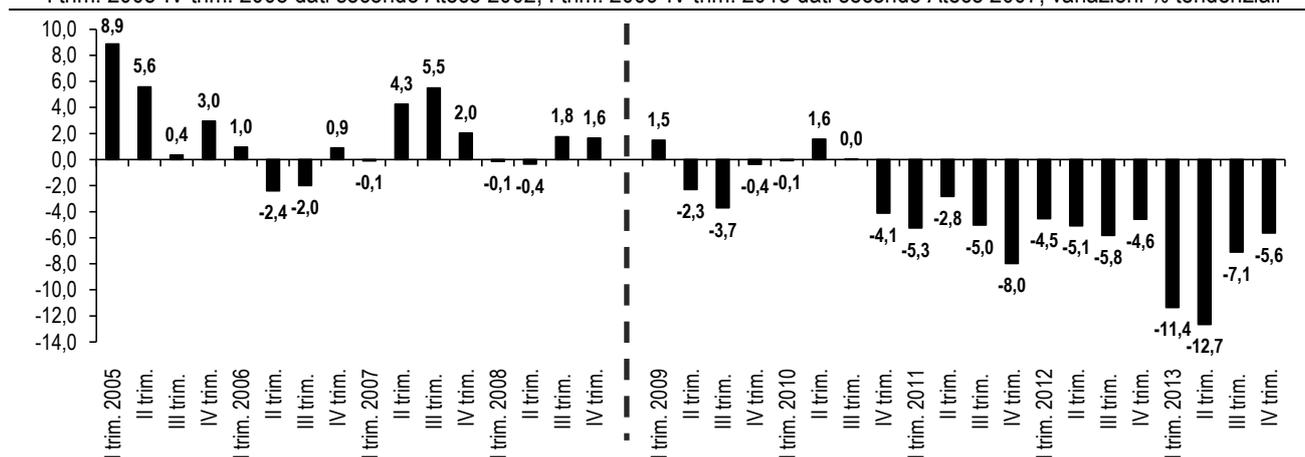
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Struttura e dinamica dell'occupazione

La curva della dinamica tendenziale dell'occupazione¹⁹ nel comparto delle Costruzioni negli ultimi nove anni mostra un andamento ciclico: il dato peggiore è il -12,7% del II trimestre 2013 e quello migliore è il +8,9% del I trimestre 2005. L'ultima crescita rilevata è quella del +1,6% verificatasi nel II trimestre 2010 e il -5,6% del IV trimestre 2013 rappresenta il tredicesimo trimestre consecutivo di flessione occupazionale: tre anni di diminuzione ininterrotta e intensa.

Dinamica occupazione nelle Costruzioni

I trim. 2005-IV trim. 2008 dati secondo Ateco 2002; I trim. 2009-IV trim. 2013 dati secondo Ateco 2007; variazioni % tendenziali

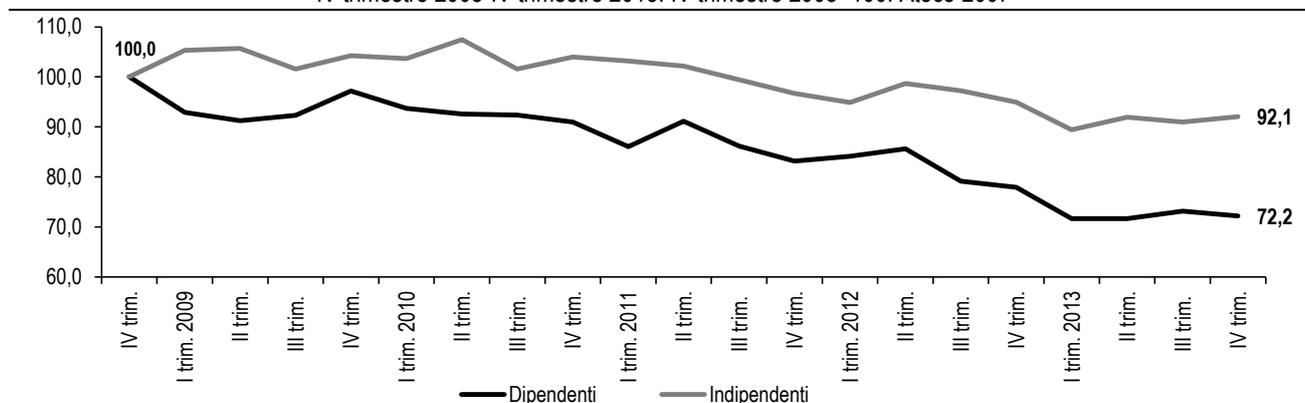


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Prendendo in esame i **dati sulla dinamica dell'occupazione tra le due recessioni**, nel IV trimestre 2013 rispetto al IV trimestre 2008 nelle Costruzioni si osserva una diminuzione dei posti di lavoro di 420.700 unità, pari al -20,8%. Va segnalato che è stata la componente dipendente ad essere colpita più duramente infatti il calo è del 27,8% (pari a 364.800 occupati in meno) a fronte di una diminuzione della componente indipendente del 7,9% (pari a 56.000 occupati in meno).

Occupazione dipendente e indipendente tra le due recessioni

IV trimestre 2008-IV trimestre 2013. IV trimestre 2008=100. Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹⁹ Dal I trimestre 2009 la variazione tendenziale viene calcolata su dati settoriali basati sulla classificazione Ateco 2007 e mancando la ricostruzione della serie per i trimestri precedenti i dati non sono strettamente comparabili

A livello regionale si osserva che le uniche regioni a mostrare degli aumenti dell'occupazione nel quinquennio esaminato sono la **Valle d'Aosta** con l'8,2%, la **Liguria** con il 3,3% e il **Trentino-Alto Adige** con lo 0,5%. All'opposto, nel periodo considerato l'occupazione si riduce in **Sicilia** (-44,2%), **Campania** (-35,6%), **Umbria** (-32,1%) e **Molise** (-30,6%).

Per quanto riguarda i dipendenti, sono in crescita solo **Friuli-Venezia Giulia** (+17,4%), **Trentino-Alto Adige** (+1,8%) e **Valle d'Aosta** (+1,4%), mentre i cali più pesanti si osservano in **Sicilia** (-51,3%), **Umbria** (-46,2%), **Abruzzo** (-44,8%), **Campania** (-44,5%) e **Molise** (-41,1%).

Dinamica occupati nel comparto delle Costruzioni negli ultimi cinque anni per Regione e posizione

IV trimestre del 2008 e del 2013. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali. Ateco 2007

Regioni	Dipendenti				Indipendenti				TOTALE OCCUPATI			
	IV trim. 2008	IV trim. 2013	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. ass.	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. %	IV trim. 2008	IV trim. 2013	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. ass.	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. %	IV trim. 2008	IV trim. 2013	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. ass.	IV tr.2008-IV tr.2013 Var. %
Abruzzo	36.104	19.931	-16.173	-44,8	19.774	22.318	2.544	12,9	55.878	42.249	-13.629	-24,4
Basilicata	14.149	11.867	-2.282	-16,1	5.934	6.670	736	12,4	20.083	18.537	-1.546	-7,7
Calabria	42.936	27.310	-15.626	-36,4	16.176	14.885	-1.291	-8,0	59.112	42.195	-16.917	-28,6
Campania	123.408	68.506	-54.902	-44,5	37.336	35.002	-2.334	-6,3	160.744	103.508	-57.236	-35,6
Emilia-Romagna	94.879	61.110	-33.769	-35,6	71.888	73.712	1.824	2,5	166.767	134.821	-31.946	-19,2
Friuli-V.G.	16.021	18.801	2.780	17,4	18.909	7.468	-11.441	-60,5	34.930	26.269	-8.661	-24,8
Lazio	112.154	98.178	-13.976	-12,5	58.407	56.005	-2.402	-4,1	170.561	154.183	-16.378	-9,6
Liguria	24.971	23.490	-1.481	-5,9	17.440	20.324	2.884	16,5	42.411	43.813	1.402	3,3
Lombardia	224.788	189.647	-35.141	-15,6	137.028	112.123	-24.905	-18,2	361.816	301.770	-60.046	-16,6
Marche	21.285	18.573	-2.712	-12,7	19.209	18.348	-861	-4,5	40.494	36.921	-3.573	-8,8
Molise	10.105	5.950	-4.155	-41,1	4.058	3.886	-172	-4,2	14.163	9.836	-4.327	-30,6
Piemonte	77.279	61.314	-15.965	-20,7	65.210	57.063	-8.147	-12,5	142.489	118.377	-24.112	-16,9
Puglia	85.533	52.625	-32.908	-38,5	28.979	32.235	3.256	11,2	114.511	84.861	-29.650	-25,9
Sardegna	41.456	30.803	-10.653	-25,7	16.648	16.757	109	0,7	58.104	47.559	-10.545	-18,1
Sicilia	121.868	59.409	-62.459	-51,3	32.589	26.752	-5.837	-17,9	154.457	86.161	-68.296	-44,2
Toscana	74.563	67.441	-7.122	-9,6	57.219	54.000	-3.219	-5,6	131.782	121.441	-10.341	-7,8
Trentino-A.A.	28.631	29.142	511	1,8	10.135	9.818	-317	-3,1	38.766	38.960	194	0,5
Umbria	25.091	13.504	-11.587	-46,2	11.716	11.470	-246	-2,1	36.807	24.974	-11.833	-32,1
Valle d'Aosta	3.856	3.911	55	1,4	2.222	2.667	445	20,0	6.077	6.578	501	8,2
Veneto	133.953	86.729	-47.224	-35,3	75.259	68.687	-6.572	-8,7	209.212	155.416	-53.796	-25,7
Nord-ovest	330.893	278.362	-52.531	-15,9	221.900	192.177	-29.723	-13,4	552.793	470.539	-82.254	-14,9
Nord-est	273.483	195.781	-77.702	-28,4	176.191	159.685	-16.506	-9,4	449.674	355.466	-94.208	-21,0
Centro	233.094	197.696	-35.398	-15,2	146.551	139.823	-6.728	-4,6	379.645	337.519	-42.126	-11,1
Mezzogiorno	475.558	276.401	-199.157	-41,9	161.494	158.504	-2.990	-1,9	637.052	434.905	-202.147	-31,7
ITALIA	1.313.029	948.241	-364.788	-27,8	706.136	650.188	-55.948	-7,9	2.019.164	1.598.429	-420.735	-20,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Analizzando l'occupazione nelle Costruzioni per genere vediamo che sono impiegati in misura maggiore lavoratori di sesso maschile: nel 2013 il 93,1% degli occupati è maschio e solo il 6,9% è femmina. Tra i lavoratori dipendenti la componente femminile è pari all'8,5%, mentre si registra una quota ancora più bassa, pari al 4,6%, tra i lavoratori indipendenti.

Occupati nelle Costruzioni per posizione professionale e sesso negli ultimi 10 anni

Anni 2003-2013-valori assoluti in migliaia, var. ass e %. 15 anni e oltre. Fino al 2007 Ateco 2002, dal 2008 Ateco 2007

	2003-2007							2008-2013								
	2003	2004	2005	2006	2007	Var. ass.	Var. %	2008	2009	2010	2011	2012	2013	%	Var. ass.	Var. %
Maschi	999	1.030	1.106	1.115	1.149	150	15,0	1.172	1.142	1.134	1.046	984	868	91,5	-304	-26,0
Femmine	71	76	80	74	80	9	13,1	89	85	80	91	89	80	8,5	-9	-9,9
Dipendenti	1.069	1.106	1.186	1.189	1.229	159	14,9	1.261	1.227	1.213	1.138	1.073	948	100,0	-313	-24,8
% su occupati	61,2	60,3	62,0	62,5	62,8	1,6		63,5	62,5	62,3	61,6	61,2	59,6		-3,9	-6,1
Maschi	648	696	699	688	703	55	8,4	702	707	706	677	655	614	95,4	-88	-12,5
Femmine	28	31	27	24	24	-5	-16,9	24	29	29	32	26	29	4,6	5	22,4
Indipendenti	677	727	727	712	727	50	7,4	726	736	736	709	681	643	100,0	-82	-11,3
% su occupati	38,8	39,7	38,0	37,5	37,2	-1,6		36,5	37,5	37,7	38,4	38,8	40,4		3,9	10,7
Totale maschi	1.647	1.726	1.806	1.803	1.852	205	12,4	1.874	1.849	1.840	1.724	1.639	1.482	93,1	-392	-20,9
Totale femmine	99	107	107	98	103	4	4,5	113	114	109	123	115	110	6,9	-3,5	-3,1
OCCUPATI	1.746	1.833	1.913	1.900	1.955	209		1.987	1.962	1.949	1.847	1.754	1.591	100,0	-396	-19,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Anche i dati in media annuale indicano un calo dell'occupazione nel lungo periodo. L'introduzione nel 2008 della classificazione Ateco 2007 non ci permette di calcolare esattamente la variazione delle Costruzioni nel decennio che va dal 2003 al 2013, ma possiamo vedere nel periodo pre crisi, tra il 2003 ed il 2007, una crescita di 209 mila occupati a cui si contrappone, nel periodo dopo lo scoppio della crisi tra 2008 e 2013, un calo di 395.500 occupati.

Osservando nello stesso periodo l'occupazione per posizione vediamo che anche in questo caso è la componente dipendente quella ad essere stata più investita dalla recessione: se nel periodo pre crisi contava 159 mila unità in più, pari al 76,2% della crescita del comparto, nel periodo successivo ha perso ben 313 mila unità, rappresentando, questa volta, il 79,2% del calo del comparto.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'età, si rileva che **il 71,6% (1.139 mila) degli occupati nelle Costruzioni ha oltre 35 anni²⁰ e il 28,4% (452 mila) ha meno di 35 anni.** Prendendo in esame congiuntamente la classe di età e la posizione professionale, si osserva che tra i lavoratori dipendenti la componente più giovane mostra una incidenza maggiore rispetto alla quota rilevata tra gli indipendenti: nel dettaglio, **il 35,3% dei lavoratori dipendenti ha meno di 35 anni a fronte del 18,2% registrato tra i lavoratori indipendenti.** Di conseguenza tra gli indipendenti la componente dei *senior* è più rappresentata: l'81,8% a fronte del 64,7% registrato tra i dipendenti.

Occupati nelle Costruzioni per età e posizione professionale

Anno 2013-valori assoluti e incidenze. 15 anni e oltre. Ateco 2007

Classe di età	Dipendenti	%	Indipendenti	%	Totale	%
15-34 anni	335	35,3	117	18,2	452	28,4
Oltre 35 anni	613	64,7	526	81,8	1.139	71,6
TOTALE	948	100,0	643	100,0	1.591	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per completare il quadro sulla struttura dell'occupazione nel settore, si evidenzia che nel comparto **il 92,2% degli occupati lavora a tempo pieno** a fronte dell'82,1% del totale economia, una caratteristica che si rileva sia tra gli indipendenti (91,1% contro 85,2%) sia tra gli dipendenti (92,9% contro 81,1%). Infine, si osserva **una quota di dipendenti con contratto a tempo indeterminato significativamente elevata, pari all'85,3%**, di poco inferiore alla media nazionale (86,8%).

Occupati nelle Costruzioni e nel Totale economia per tipologia di orario, posizione professionale e carattere

Anno 2013-valori assoluti in migliaia, incidenze e gap in punti percentuali; 15 anni e oltre; Ateco 2007

Caratteri dell'occupazione	Costruzioni	%	TOTALE economia	%	Gap Costruzioni-TOTALE economia
<i>In complesso a tempo pieno</i>	1.467	92,2	18.407	82,1	10,1
<i>In complesso a tempo parziale</i>	125	7,8	4.013	17,9	-10,1
OCUPATI TOTALI	1.591	100,0	22.420	100,0	
<i>Indipendenti a tempo pieno</i>	586	91,1	4.722	85,2	5,9
<i>Indipendenti a tempo parziale</i>	57	8,9	820	14,8	-5,9
Indipendenti totali	643	100,0	5.542	100,0	
<i>Dipendenti a tempo pieno</i>	881	92,9	13.685	81,1	11,8
<i>Dipendenti a tempo parziale</i>	67	7,1	3.193	18,9	-11,8
<i>Dipendenti a tempo indeterminato</i>	809	85,3	14.649	86,8	-1,4
<i>Dipendenti a tempo determinato</i>	139	14,7	2.229	13,2	1,4
Dipendenti totali	948	100,0	16.878	100,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Concludiamo l'analisi dei dati annuali con un tabella che mostra lo stato dell'occupazione nelle province per posizione lavorativa.

²⁰ I dati relativi a tale classe di età sono stati calcolati come differenza tra il totale degli occupati e la componente giovane under 35 anni

Occupati nel comparto delle Costruzioni per Provincia e posizione
 Anno 2013. Valori assoluti in media annua e incidenze percentuali. Ateco 2007

Province	Dipendenti	Indipendenti	Inc. % su totale	Rank	TOTALE	Province	Dipendenti	Indipendenti	Inc. % su totale	Rank	TOTALE
Agrigento	5.090	3.102	37,9	66	8.192	Messina	9.390	7.306	43,8	39	16.695
Alessandria	6.093	3.502	36,5	73	9.595	Milano	43.591	26.216	37,6	69	69.806
Ancona	5.691	4.479	44,0	38	10.170	Modena	11.892	10.283	46,4	27	22.175
Aosta	3.817	2.372	38,3	65	6.190	Monza e Brianza	17.171	11.361	39,8	60	28.532
Arezzo	7.452	4.491	37,6	69	11.942	Napoli	31.554	12.578	28,5	95	44.131
Ascoli Piceno	2.961	947	24,2	103	3.908	Novara	4.290	4.539	51,4	20	8.829
Asti	2.769	4.628	62,6	4	7.397	Nuoro	1.442	1.998	58,1	7	3.441
Avellino	9.002	4.271	32,2	86	13.273	Ogliastra	999	930	48,2	21	1.929
Bari	17.272	12.709	42,4	42	29.981	Olbia-Tempio	2.820	2.406	46,0	30	5.226
Barletta-A.-T.	6.886	2.670	27,9	96	9.557	Oristano	2.784	1.060	27,6	98	3.844
Belluno	4.200	2.543	37,7	67	6.743	Padova	16.699	14.282	46,1	29	30.981
Benevento	3.917	2.636	40,2	56	6.553	Palermo	11.842	5.521	31,8	87	17.362
Bergamo	33.044	15.978	32,6	82	49.021	Parma	6.025	6.523	52,0	19	12.548
Biella	1.535	3.236	67,8	2	4.771	Pavia	8.040	6.655	45,3	31	14.694
Bologna	11.296	10.427	48,0	23	21.723	Perugia	11.658	7.816	40,1	57	19.474
Bolzano	14.937	5.480	26,8	100	20.417	Pesaro e Urbino	6.580	4.725	41,8	46	11.305
Brescia	18.960	17.660	48,2	21	36.619	Pescara	5.610	4.640	45,3	31	10.250
Brindisi	5.186	3.431	39,8	60	8.617	Piacenza	3.442	3.795	52,4	17	7.237
Cagliari	10.380	4.456	30,0	91	14.836	Pisa	9.419	5.675	37,6	69	15.094
Caltanissetta	3.174	1.413	30,8	89	4.587	Pistoia	3.673	5.875	61,5	6	9.548
Campobasso	3.067	2.089	40,5	55	5.156	Pordenone	4.368	3.152	41,9	45	7.520
Carbonia-Iglesias	2.032	682	25,1	101	2.713	Potenza	6.866	4.764	41,0	50	11.630
Caserta	13.134	2.670	16,9	110	15.804	Prato	3.077	3.802	55,3	12	6.879
Catania	11.566	6.227	35,0	78	17.793	Ragusa	3.053	5.190	63,0	3	8.243
Catanzaro	7.752	3.737	32,5	85	11.489	Ravenna	6.362	5.114	44,6	35	11.476
Chieti	4.943	5.740	53,7	14	10.682	Reggio Calabria	6.414	4.056	38,7	63	10.470
Como	12.428	9.234	42,6	41	21.662	Reggio Emilia	6.528	10.761	62,2	5	17.289
Cosenza	7.710	5.469	41,5	47	13.178	Rieti	3.248	2.991	47,9	24	6.239
Cremona	4.777	6.050	55,9	9	10.827	Rimini	7.782	5.349	40,7	54	13.131
Crotone	1.998	1.097	35,4	77	3.095	Roma	68.672	38.288	35,8	75	106.960
Cuneo	9.738	12.209	55,6	10	21.947	Rovigo	6.269	4.600	42,3	43	10.868
Enna	3.654	960	20,8	109	4.614	Salerno	13.961	10.184	42,2	44	24.145
Fermo	2.414	1.671	40,9	52	4.085	Sassari	5.543	2.292	29,3	93	7.835
Ferrara	4.838	3.701	43,3	40	8.539	Savona	3.884	4.333	52,7	15	8.216
Firenze	15.269	16.957	52,6	16	32.226	Siena	6.233	3.469	35,8	75	9.702
Foggia	7.863	3.244	29,2	94	11.108	Siracusa	6.106	1.688	21,7	106	7.794
Forlì-Cesena	4.797	6.587	57,9	8	11.384	Sondrio	6.688	3.235	32,6	82	9.923
Frosinone	11.182	3.010	21,2	107	14.192	Taranto	4.157	3.433	45,2	33	7.590
Genova	12.068	8.013	39,9	58	20.081	Teramo	6.105	5.289	46,4	27	11.393
Gorizia	1.448	822	36,2	74	2.271	Terni	3.674	4.500	55,1	13	8.174
Grosseto	3.048	3.356	52,4	17	6.404	Torino	31.276	28.654	47,8	25	59.930
Imperia	4.501	1.947	30,2	90	6.447	Trapani	4.787	2.541	34,7	79	7.328
Isernia	2.599	1.206	31,7	88	3.804	Trento	12.678	6.415	33,6	81	19.092
La Spezia	4.234	1.364	24,4	102	5.598	Treviso	16.658	7.067	29,8	92	23.725
L'Aquila	9.087	5.672	38,4	64	14.759	Trieste	3.201	1.677	34,4	80	4.879
Latina	14.350	5.337	27,1	99	19.687	Udine	9.021	5.425	37,6	69	14.446
Lecce	10.375	7.304	41,3	49	17.679	Varese	15.480	10.935	41,4	48	26.416
Lecco	5.928	4.081	40,8	53	10.009	Venezia	15.445	9.339	37,7	67	24.784
Livorno	8.221	2.216	21,2	107	10.437	Verbano-C.O.	6.125	1.850	23,2	104	7.975
Lodi	4.326	2.097	32,6	82	6.423	Vercelli	2.987	1.984	39,9	58	4.971
Lucca	4.329	11.132	72,0	1	15.460	Verona	15.466	10.086	39,5	62	25.552
Macerata	3.689	4.575	55,4	11	8.263	Vibo Valentia	1.169	936	44,5	36	2.105
Mantova	6.025	4.801	44,3	37	10.827	Vicenza	13.737	11.157	44,8	34	24.894
Massa-Carrara	4.316	3.860	47,2	26	8.177	Viterbo	4.334	3.015	41,0	50	7.348
Matera	3.393	1.305	27,8	97	4.697						
Medio Campidano	2.956	857	22,5	105	3.813	ITALIA	947.987	643.464	40,4		1.591.450

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infine forniamo degli elementi per una valutazione del lavoro irregolare utilizzando le stime dell'Istat. **Nelle 2012 le Costruzioni mostrano un tasso di irregolarità del lavoro** (unità di lavoro irregolari sul totale unità lavoro) **del 12,6%**, leggermente superiore rispetto alla media del totale economia (12,1%). In particolare è inferiore a quello dei Servizi (13,1%) e a quello dell'Agricoltura dove quasi un quarto delle unità di lavoro è irregolare (24,3%). Rimane superiore a quello, molto contenuto, registrato nel Industria in senso stretto (4,5%).

Tasso di irregolarità nei settori economici

Anno 2012-unità di lavoro irregolari in % delle unità lavoro, var. in punti percentuali su 2002 e ranghi. Ateco 2007

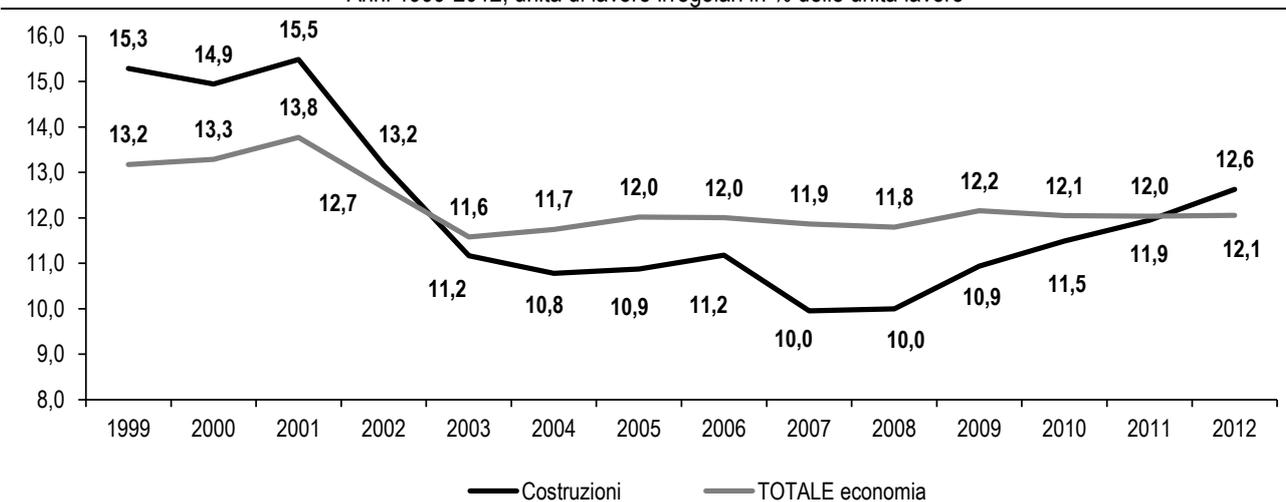
Regioni	TOTALE economia	Rank	Var. 2002-2012 in punti percentuali	Rank
Agricoltura (A)	24,3	1	3,3	1
Industria in senso stretto (B-E)	4,5	4	0,2	2
Costruzioni (F)	12,6	3	-0,6	3
Servizi (G-U)	13,1	2	-1,4	4
TOTALE	12,1		-0,6	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali 4 marzo 2014

Va inoltre sottolineato che le Costruzioni non mostravano un tasso di irregolarità superiore al totale economia da dieci anni: nel 2002, infatti, erano sul 13,2% contro un 12,7% del totale economia. Nel decennio in esame comunque si rileva un calo del tasso di irregolarità, pari complessivamente a 0,6 punti percentuali con soli due comparti in calo: le Costruzioni di 0,6 punti ed i Servizi di 1,4 punti: va sottolineato che su tale discesa ha influito in modo determinante il processo di regolarizzazione dei lavoratori stranieri conclusosi a fine 2003.

Serie storica tasso di irregolarità: totale economia e Costruzioni

Anni 1999-2012; unità di lavoro irregolari in % delle unità lavoro



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello regionale il dato più recente è quello relativo al 2011 ed indica un livello più alto di tasso di irregolarità nelle Costruzioni in **Calabria** con quasi la metà delle unità di lavoro irregolari (49,7%) seguita a distanza la **Sicilia** con oltre 17 punti percentuali in meno (32,6%), mentre i livelli più bassi si rilevano in **Emilia-Romagna** (1,8%) e in **Valle d'Aosta** (2,3%).

Nei dieci anni che vanno tra il 2001 ed il 2011, a fronte di un calo del comparto pari a 3,5 punti percentuali, le discese maggiori si rilevano in **Campania** (-11,1 punti) e **Lazio** (-9,2 punti) mentre cali intensi si osservano in **Calabria** (+8,5 punti), **Molise** (+7,5 punti) e **Sardegna** (+6,7 punti).

Tasso di irregolarità nelle regioni italiane: dettaglio settoriale

Anno 2011-unità di lavoro irregolari in % delle unità lavoro, variazioni in punti percentuali e ranghi

Regioni	TOTALE economia	Rank	di cui:				Rank	Variazione 2001-2011					
			Agricoltura	Industria	Servizi	Costruzioni		TOTALE economia	Agricoltura	Industria	Servizi	Costruzioni	Rank
Piemonte	11,6	11	17,4	3,9	14,2	5,3	16	0,8	4,3	0,7	-0,4	0,7	4
Valle d'Aosta	11,3	12	25,0	0,0	13,6	2,3	19	0,9	6,3	0,0	1,1	-2,0	11
Liguria	12,7	9	24,5	4,7	13,8	8,2	10	-1,2	3,7	0,0	-1,4	-4,8	16
Lombardia	7,3	20	26,8	0,9	8,9	7,1	12	-2,2	10,9	-1,0	-3,5	-3,1	14
Trentino A.A.	7,5	19	15,1	5,7	7,5	4,4	17	-1,8	2,2	0,3	-2,7	-0,7	7
Veneto	8,3	17	27,4	1,0	10,3	6,4	13	-1,7	8,6	-1,0	-3,1	-1,2	10
Friuli-V. G.	11,0	13	31,8	1,3	13,3	5,6	15	-0,5	9,5	-0,6	-1,0	-2,9	13
Emilia-R.	8,2	18	24,3	1,5	10,0	1,8	20	-1,3	9,2	-1,3	-2,6	-0,9	8
Toscana	9,2	16	16,7	2,4	10,9	6,1	14	-1,6	2,7	-1,4	-2,4	-2,1	12
Umbria	12,2	10	22,2	5,2	14,1	8,0	11	-2,5	5,6	-0,4	-3,8	-5,0	17
Marche	9,4	15	22,3	2,3	12,2	3,1	18	-2,5	5,8	-1,4	-3,8	-4,4	15
Lazio	10,7	14	34,2	5,9	10,1	13,3	9	-4,3	7,1	0,9	-4,8	-9,2	19
Abruzzo	13,7	8	25,6	4,9	14,3	20,3	6	0,0	3,4	0,5	-0,8	0,1	6
Molise	22,9	2	20,1	22,7	22,9	26,4	3	4,9	2,1	8,1	4,0	7,5	2
Campania	18,5	6	30,4	12,2	18,7	17,3	8	-4,4	2,1	-1,1	-5,1	-11,1	20
Puglia	18,0	7	20,9	13,4	18,2	20,1	7	-0,8	-3,1	3,0	-0,8	-6,8	18
Basilicata	22,4	3	21,8	37,5	18,9	22,8	5	3,9	2,7	18,0	1,6	0,3	5
Calabria	28,5	1	30,5	32,9	25,2	49,7	1	2,8	2,8	10,0	1,6	8,5	1
Sicilia	20,8	5	26,1	19,7	19,1	32,6	2	-2,0	-0,1	2,0	-2,7	-0,9	8
Sardegna	21,9	4	22,8	17,4	22,0	25,4	4	3,4	2,9	6,5	2,6	6,7	3
ITALIA	12,0		24,8	4,4	13,1	11,9		-1,7	4,0	-0,2	-2,7	-3,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La dinamica dell'occupazione nelle imprese

L'analisi della dinamica occupazionale, secondo gli ultimi dati Istat sulle imprese attive dell'industria e dei servizi, rileva nel 2011²¹ una diminuzione consistente del numero di addetti nelle Costruzioni del 9,0%, pari a 163.252 unità in meno rispetto al 2010²². In particolare, il calo occupazionale più significativo si registra nelle micro imprese con meno di 10 addetti che registrano una perdita di 94.751 addetti, pari al -8,1%.

Dinamica degli addetti nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2011-variazioni in valore assoluto e percentuale rispetto al 2010

Classe di addetti	Var. ass. 2010-2011	Var. % 2010-2011
0-9 addetti	-94.751	-8,1
10-19 addetti	-33.554	-12,0
20-49 addetti	-19.678	-10,6
50-249 addetti	-7.859	-6,3
250 addetti e oltre	-7.410	-12,4
TOTALE	-163.252	-9,0
0-19 addetti	-128.305	-8,8
Piccole (0-49 addetti)	-147.983	-9,0
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-15.269	-8,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Considerando le **piccole imprese con meno di 50 addetti** vediamo che registrano il calo occupazionale più rilevante in termini assoluti: rispetto al 2010 contano, infatti, 147.983 addetti in

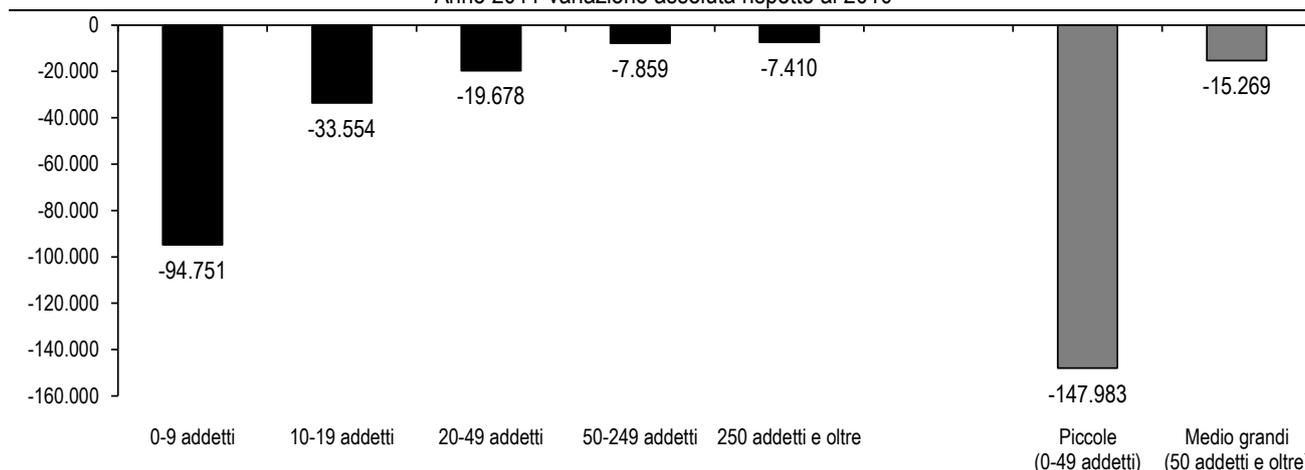
²¹ *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi, Registro ASIA del 13 dicembre 2013*

²² *Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi, Registro ASIA del 29 ottobre 2012*

meno (-9,0%) a fronte del limitato calo di 15.269 occupati (-8,3%) osservato nelle **imprese medio-grandi con più di 50 addetti**.

Dinamica dell'occupazione 2010-2011 nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2011-variazione assoluta rispetto al 2010



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Con riferimento alla posizione professionale, si rileva che il calo occupazionale, nel complesso, ha interessato in misura maggiore i **lavoratori dipendenti** che registrano una diminuzione di 93.550 unità (-8,7%) rispetto al 2010; tuttavia i **lavoratori indipendenti**, con una perdita di 69.702 unità, rilevano in termini relativi la flessione più significativa, pari al -9,4%.

Dinamica dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2011-variazioni in valore assoluto e relativo rispetto al 2010

Classe di addetti	Variazione imprese	Variazione addetti	Variazione dipendenti	Variazione indipendenti	Variazione fatturato (mln euro)	Variazione valore aggiunto (mln euro)	Variazione costo del lavoro (mln euro)	Variazione investimenti (mln euro)
Variazioni assolute								
0-9 addetti	-13.820	-94.751	-36.815	-57.936	-3.301	44	-306	-2.901
10-19 addetti	-2.641	-33.554	-26.788	-6.766	-5.408	-607	-680	-162
20-49 addetti	-692	-19.678	-14.355	-5.323	2.194	-782	-322	-148
50-249 addetti	-61	-7.859	-8.227	368	1.834	62	-154	297
250 addetti e oltre	-2	-7.410	-7.365	-45	-1.792	-797	-286	-292
TOTALE	-17.216	-163.252	-93.550	-69.702	-6.474	-2.080	-1.747	-3.205
0-19 addetti	-16.461	-128.305	-63.603	-64.702	-8.710	-563	-985	-3.062
Piccole (0-49 addetti)	-17.153	-147.983	-77.958	-70.025	-6.516	-1.345	-1.308	-3.210
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-63	-15.269	-15.592	323	42	-735	-440	5
Variazioni relative (%)								
0-9 addetti	-2,4	-8,1	-7,7	-8,4	-3,2	0,1	-2,5	-47,6
10-19 addetti	-12,2	-12,0	-11,0	-19,1	-16,3	-6,0	-9,0	-13,1
20-49 addetti	-10,7	-10,6	-8,2	-44,7	8,5	-10,3	-5,2	-21,7
50-249 addetti	-4,3	-6,3	-6,7	18,7	7,2	0,9	-3,0	59,0
250 addetti e oltre	-2,3	-12,4	-12,4	-47,4	-8,8	-15,1	-8,7	-32,5
TOTALE	-2,8	-9,0	-8,7	-9,4	-3,1	-3,4	-5,1	-34,0
0-19 addetti	-2,7	-8,8	-8,8	-8,9	-6,4	-1,4	-4,9	-41,8
Piccole (0-49 addetti)	-2,8	-9,0	-8,7	-9,5	-4,0	-2,8	-5,0	-40,0
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-4,2	-8,3	-8,6	15,6	0,1	-6,1	-5,3	0,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sotto il profilo dimensionale, si osserva che le piccole imprese registrano un forte calo in entrambe le tipologie di lavoratori. Nel dettaglio, si rileva una perdita di 77.958 lavoratori dipendenti (-8,7%) - di cui quasi la metà concentrato nelle micro imprese - e una diminuzione di 70.025 lavoratori indipendenti (-9,5%) – di cui oltre l'80,0% concentrato nelle micro imprese.

All'opposto, nelle imprese di media e grande dimensione il calo occupazionale ha interessato solamente il personale dipendente: a fronte di una perdita di 15.592 lavoratori dipendenti (-8,6%) si registra un aumento, seppur lieve, di lavoratori indipendenti pari a 323 unità (+15,6%) in più rispetto al 2010.

Dinamica delle imprese, degli addetti e dei dipendenti nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2011-variazioni in valore assoluto rispetto al 2008 e contributi percentuali alle variazioni

Classe di addetti	Variazione imprese	Contributo % alla variazione	Variazione addetti	Contributo % alla variazione	Variazione dipendenti	Contributo % alla variazione
0-9 addetti	-36.138	-	-196.653	55,8	-47.491	25,1
10-19 addetti	-6.493	-	-84.068	23,8	-74.592	39,4
20-49 addetti	-1.562	-	-44.459	12,6	-40.344	21,3
50-249 addetti	-243	-	-22.435	6,4	-22.265	11,7
250 addetti e oltre	3	-	-4.896	1,4	-4.836	2,6
TOTALE	-44.433	100,0	-352.511	100,0	-189.528	100,0
0-19 addetti	-42.631	95,9	-280.721	79,6	-122.083	64,4
Piccole (0-49 addetti)	-44.193	99,5	-325.180	92,2	-162.427	85,7
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-240	0,5	-27.331	7,8	-27.101	14,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Oltre alla riduzione dei livelli occupazionali, nel 2011 il settore delle Costruzioni mostra un peggioramento della performance economica rispetto all'anno precedente.

Prendendo in esame i principali indicatori economici, complessivamente, si registra un calo del **fatturato** e del **valore aggiunto** pari rispettivamente al 3,1% e al 3,4%. In termini di valore aggiunto e con riferimento alla dimensione aziendale, si rileva una riduzione più consistente nelle imprese medio-grandi, che registrano un calo del 6,1% rispetto al 2010, a fronte della flessione del 2,8% registrata nelle piccole imprese.

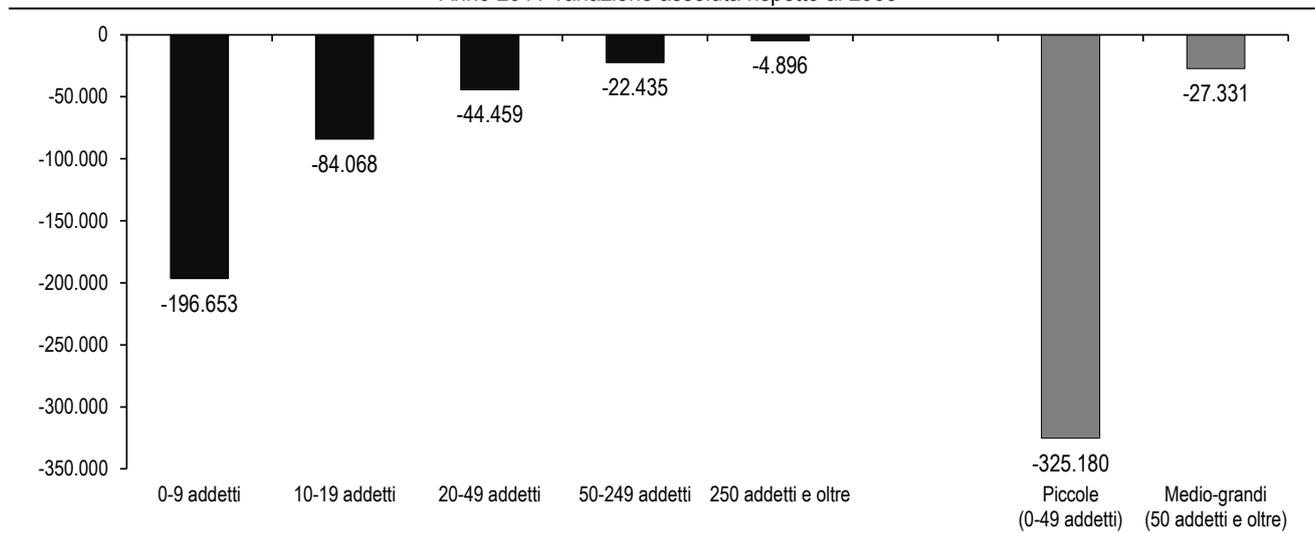
Tali variazioni hanno evidentemente influenzato negativamente il livello della spesa per **investimenti**: nel 2011 il totale delle imprese delle Costruzioni ha effettuato il 34,0% in meno di investimenti rispetto al 2010. Tale riduzione ha interessato esclusivamente le piccole imprese che diminuiscono la spesa del 40,0%, con un calo concentrato prevalentemente nelle micro imprese, a fronte di un lieve incremento osservato per le imprese medio-grandi, pari allo 0,4% e trainato dalle imprese tra 50 e 249 addetti.

In una ottica di lungo periodo la dinamica dell'**occupazione** mostra come la recessione abbia avuto effetti depressivi sull'occupazione nel settore delle Costruzioni: con riferimento al 2008, anno di scoppio della crisi, si registrano nel 2011 ben 352.511 addetti in meno pari ad una diminuzione del 17,5%.

Con riferimento alla classe dimensionale, si rileva che il calo occupazionale ha interessato in misura maggiore le piccole imprese che registrano 325.180 unità in meno rispetto al 2008, contribuendo per il 92,2% alla riduzione totale degli addetti del settore. In particolare, si osserva una maggiore sofferenza per le micro imprese che registrano, in valore assoluto, il calo occupazionale più consistente e pari a 196.653 occupati in meno (-15,4%).

Dinamica dell'occupazione 2008-2011 nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2011-variazione assoluta rispetto al 2008



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Considerando le altre variabili economiche, il settore rileva riduzioni significative anche in termini di **fatturato** e di **valore aggiunto**, registrando flessioni rispettivamente del 26,5% e del 28,1% rispetto al 2008. Nel dettaglio si osserva che, ancora una volta, sono le piccole imprese a risentire in misura maggiore degli effetti negativi della crisi: si registrano, infatti, diminuzioni di fatturato e di valore aggiunto superiori al 30,0% a fronte dei più contenuti cali di fatturato e di valore aggiunto rilevati nelle imprese medio-grandi, pari rispettivamente al -7,8% e al -6,5%.

I segnali di sofferenza del settore si evidenziano anche dalla dinamica della spesa per **investimenti** che si riduce rispetto al 2008 di quasi il 50%, pari a 5.374 milioni di euro in meno; un calo concentrato nelle piccole imprese che contribuiscono alla diminuzione degli investimenti del settore per il 93,7%.

Dinamica dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti di lungo periodo

Anno 2011-variazioni in valore assoluto in milioni di euro rispetto al 2008 e contributi percentuali alle variazioni

Classe di addetti	Variazione fatturato	Contributo % alla variazione	Variazione valore aggiunto	Contributo % alla variazione	Variazione costo del lavoro	Contributo % alla variazione	Variazione investimenti	Contributo % alla variazione
0-9 addetti	-37.041	-	-17.051	74,8	-920	-	-3.463	64,4
10-19 addetti	-14.374	-	-3.173	13,9	-1.693	-	-536	10,0
20-49 addetti	-17.246	-	-1.802	7,9	-1.150	-	-1.037	19,3
50-249 addetti	-3.945	-	-769	3,4	-672	-	-101	1,9
250 addetti e oltre	64	-	-14	0,1	6	-	-237	4,4
TOTALE	-72.542	100,0	-22.808	100,0	-4.429	100,0	-5.374	100,0
0-19 addetti	-51.415	70,9	-20.223	88,7	-2.613	59,0	-3.998	74,4
Piccole (0-49 addetti)	-68.661	94,6	-22.025	96,6	-3.763	85,0	-5.036	93,7
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-3.881	5,4	-783	3,4	-666	15,0	-338	6,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio con le variazioni assolute e relative delle principali variabili economiche rispetto al periodo 2008-2011.

Dinamica dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti di lungo periodo
 Anno 2011-variazioni in valore assoluto e relativo rispetto al 2008

Classe di addetti	Variazione imprese	Variazione addetti	Variazione dipendenti	Variazione indipendenti	Variazione fatturato (mln euro)	Variazione valore aggiunto (mln euro)	Variazione costo del lavoro (mln euro)	Variazione investimenti (mln euro)
Variazioni assolute								
0-9 addetti	-36.138	-196.653	-47.491	-149.162	-37.041	-17.051	-920	-3.463
10-19 addetti	-6.493	-84.068	-74.592	-9.476	-14.374	-3.173	-1.693	-536
20-49 addetti	-1.562	-44.459	-40.344	-4.115	-17.246	-1.802	-1.150	-1.037
50-249 addetti	-243	-22.435	-22.265	-170	-3.945	-769	-672	-101
250 addetti e oltre	3	-4.896	-4.836	-60	64	-14	6	-237
TOTALE	-44.433	-352.511	-189.528	-162.983	-72.542	-22.808	-4.429	-5.374
0-19 addetti	-42.631	-280.721	-122.083	-158.638	-51.415	-20.223	-2.613	-3.998
Piccole (0-49 addetti)	-44.193	-325.180	-162.427	-162.753	-68.661	-22.025	-3.763	-5.036
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-240	-27.331	-27.101	-230	-3.881	-783	-666	-338
Variazioni relative (%)								
0-9 addetti	-6,0	-15,4	-9,7	-19,1	-27,1	-35,5	-7,0	-52,0
10-19 addetti	-25,4	-25,5	-25,6	-24,9	-34,1	-25,2	-19,7	-33,3
20-49 addetti	-21,3	-21,1	-20,1	-38,5	-38,1	-20,9	-16,5	-66,0
50-249 addetti	-15,1	-16,1	-16,3	-6,8	-12,6	-10,2	-12,0	-11,2
250 addetti e oltre	3,7	-8,6	-8,5	-54,5	0,3	-0,3	0,2	-28,1
TOTALE	-7,0	-17,5	-16,1	-19,5	-26,5	-28,1	-11,9	-46,4
0-19 addetti	-6,8	-17,5	-15,6	-19,3	-28,8	-33,4	-12,1	-48,3
Piccole (0-49 addetti)	-7,0	-17,9	-16,5	-19,6	-30,7	-31,8	-13,2	-51,2
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-14,2	-13,9	-14,0	-8,8	-7,8	-6,5	-7,8	-19,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli occupati stranieri

Nel IV trimestre 2013 nelle Costruzioni lavorano 296.300 stranieri, di cui 105.400 nel **Nord-Ovest**, 76.700 nel **Centro**, 74.100 nel **Nord-Est** e 40.100 nel **Mezzogiorno**.

Nel comparto è di nazionalità straniera il 18,5% degli occupati del settore e tale incidenza è più elevata nel Centro, dove è pari al 22,7%. Seguono il Nord-Ovest con il 22,4% di occupati stranieri, il Nord-Est con il 20,8% mentre nel Mezzogiorno la quota di lavoratori stranieri è molto bassa e pari al 9,2%. Un anno prima l'incidenza degli stranieri sul totale dell'occupazione del comparto era più alta e pari al 18,8%.

Occupati stranieri e totali nelle Costruzioni per ripartizione geografica e posizione

IV trimestre 2013. Valori in migliaia, incidenze, variazioni assolute e relative rispetto al IV trimestre 2012

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	Var. ass. nazionale IV trim. 2013 su IV trim. 2012	Var. % nazionale IV trim. 2013 su IV trim. 2012
Dipendenti stranieri	72	53	55	31	210	-21	-8,9
Indipendenti stranieri	34	21	22	9	86	-2	-2,5
OCCUPATI STRANIERI	105	74	77	40	296	-23	-7,1
<i>% ripartizione su occupati totali</i>	35,6	25,0	25,9	13,5	100,0		
Dipendenti totali	278	196	198	276	948	-75	-7,3
Indipendenti totali	192	160	140	159	650	-20	-3,0
OCCUPATI TOTALI	471	355	338	435	1.598	-96	-5,6
<i>% ripartizione su occupati totali</i>	29,4	22,2	21,1	27,2	100,0		
Incidenza stranieri su occupati totali							
Dipendenti	15,2	14,8	16,2	7,2	13,2	-0,4	
Indipendenti	7,2	6,0	6,6	2,0	5,4	0,2	
OCCUPATI	22,4	20,8	22,7	9,2	18,5	-0,3	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel corso dell'ultimo anno la crisi occupazionale del comparto colpisce più intensamente gli stranieri che scendono del 7,1% rispetto al IV trimestre 2012 a fronte di una diminuzione del totale degli occupati del 5,6%. Nel dettaglio, gli stranieri vedono una più profonda flessione dei dipendenti, che sono in calo dell'8,9%, rispetto agli indipendenti che scendono del 2,5%.

Considerando la dinamica trimestrale di lungo periodo tra il I trimestre del 2008 e il IV trimestre del 2013²³ l'occupazione straniera evidenzia nel comparto delle Costruzioni una crescita minore di quella registrata nel totale dell'economia: i dipendenti stranieri del comparto crescono, infatti, del 18,6% a fronte del 59,0% del totale economia mentre gli indipendenti stranieri crescono dell'11,9% a fronte di una crescita nel totale economia del 32,4%.

²³ Per l'analisi di dati antecedenti il 2008 si considera la serie ricostruita dall'Istat che segue la classificazione Ateco 2002 mentre dal I trimestre 2008 si considerano i dati della Rilevazione Forza Lavoro che seguono la classificazione Ateco 2007

Gli occupati stranieri nelle Costruzioni e nel Totale economia nel lungo periodo

I trimestre 2005-IV trimestre 2013. Valori in migliaia, var. assolute, relative e contributi alla variazione assoluta

Trimestre	COSTRUZIONI			TOTALE ECONOMIA		
	Dipendenti stranieri	Indipendenti stranieri	Occupati stranieri	Dipendenti stranieri	Indipendenti stranieri	Occupati stranieri
I trim. 2005	140	28	168	865	158	1023
II trim. 2005	159	37	196	1032	182	1213
III trim. 2005	128	38	166	1048	170	1218
IV trim. 2005	161	45	206	1035	189	1224
I trim. 2006	181	38	219	1069	177	1246
II trim. 2006	188	52	240	1169	206	1375
III trim. 2006	183	44	227	1187	203	1390
IV trim. 2006	191	53	244	1159	224	1383
I trim. 2007	179	58	237	1116	215	1331
II trim. 2007	210	64	274	1268	237	1505
III trim. 2007	190	62	252	1346	244	1590
IV trim. 2007	201	64	265	1342	242	1584
(cesura statistica*)						
I trim. 2008	177	77	254	1.270	249	1.519
II trim. 2008	205	83	288	1.480	266	1.746
III trim. 2008	221	79	300	1.594	282	1.875
IV trim. 2008	234	68	302	1.596	267	1.863
I trim. 2009	212	75	288	1.504	237	1.741
II trim. 2009	224	97	321	1.649	281	1.930
III trim. 2009	222	90	312	1.672	283	1.955
IV trim. 2009	249	83	332	1.702	263	1.966
I trim. 2010	244	75	319	1.662	262	1.924
II trim. 2010	277	85	361	1.814	287	2.101
III trim. 2010	272	93	366	1.843	312	2.155
IV trim. 2010	252	97	349	1.841	304	2.145
I trim. 2011	254	86	341	1.906	294	2.200
II trim. 2011	273	85	358	1.960	310	2.269
III trim. 2011	242	85	327	1.973	303	2.276
IV trim. 2011	233	89	322	1.970	291	2.261
I trim. 2012	264	81	345	1.987	286	2.274
II trim. 2012	266	82	348	2.037	318	2.355
III trim. 2012	222	94	316	2.030	319	2.349
IV trim. 2012	231	88	319	2.075	284	2.359
I trim. 2013	246	78	324	2.094	262	2.356
II trim. 2013	241	88	330	2.042	308	2.350
III trim. 2013	214	93	307	2.052	316	2.369
IV trim. 2013	210	86	296	2.020	330	2.349
Var. assoluta I trim. 2008-IV trim. 2013	33	9	42	749	81	830
Contributo % alla var. assoluta del rispettivo totale	78,3	21,7	100,0	90,3	9,7	100,0
Var. % I trim. 2008-IV trim. 2013	18,6	11,9	16,5	59,0	32,4	54,6

* Per l'analisi di dati antecedenti il 2008 si considera la serie ricostruita dall'Istat che segue la classificazione Ateco 2002 mentre dal I trimestre 2008 si considerano i dati della Rilevazione Forza Lavoro che seguono la classificazione Ateco 2007

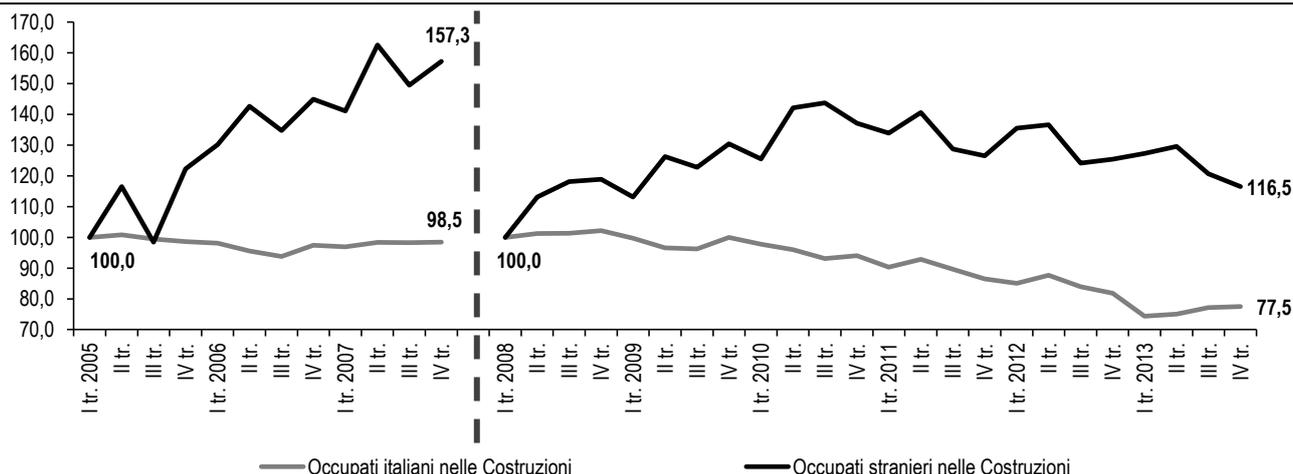
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Inoltre sia per il periodo I trimestre 2005²⁴-IV trimestre 2007, sia per il successivo I trimestre 2008-IV trimestre 2013 rileviamo un più alto profilo dell'occupazione straniera che compensa la diminuzione di quella italiana. In relazione alla dinamica più recente, **nel IV trimestre 2013 gli occupati stranieri risultano in crescita rispetto al I trimestre 2008 del 16,5% mentre gli italiani sono in calo del 22,5% nello stesso periodo.**

²⁴ Primo trimestre per cui è disponibile la specifica della cittadinanza degli occupati

Dinamica degli occupati stranieri ed italiani nelle Costruzioni

I trimestre 2005-IV trimestre 2007, indice I trimestre 2005=100. I trimestre 2008-IV trimestre 2013, indice I trimestre 2008=100



N.B.: Per l'analisi di dati antecedenti il 2008, si considera la serie ricostruita dall'Istat dal 1993 al 2010, avente classificazione Ateco 2002; a partire dal I trimestre 2008 si considerano i dati della Rilevazione Forza Lavoro, con classificazione Ateco 2007

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A fronte della diminuzione complessiva registrata dal settore di 336.600 occupati tra il I trimestre 2008 e il IV trimestre 2013, si rileva una crescita di 42.000 occupati stranieri che è però decisamente insufficiente per compensare il pesante calo di 378.600 occupati italiani (che, va ricordato, in parte escono dalla forza lavoro, come i pensionati, e in parte entrano in condizione di disoccupazione). Si sottolinea inoltre che mentre gli occupati stranieri aumentano in tutte le ripartizioni, quelli italiani sono in diminuzione su tutto il territorio ed in modo particolarmente intenso nel Mezzogiorno che rappresenta il 60,0% del calo complessivo di questa parte dell'occupazione.

Dinamica dell'occupazione italiana e straniera nelle Costruzioni

I trimestre 2008-IV trimestre 2013. Variazioni assolute in migliaia e relative

Ripartizioni	Variazione assoluta			Variazione relativa (%)		
	Occupati stranieri	Occupati italiani	Occupati TOTALI	Occupati stranieri	Occupati italiani	Occupati TOTALI
Nord-Ovest	16	-69	-53	17,3	-15,9	-10,2
Nord-Est	2	-44	-43	2,1	-13,6	-10,8
Centro	8	-38	-30	11,8	-12,7	-8,1
Mezzogiorno	17	-227	-210	72,7	-36,5	-32,6
ITALIA	42	-379	-337	16,5	-22,5	-17,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Anche considerando i dati relativi agli occupati in media annuale nel periodo tra il 2008 e il 2013, si trova conferma che la dinamica del mercato del lavoro è sostenuta dalla componente straniera: nel 2013 la diminuzione di ben 395.500 posti di lavoro (-19,9%) nel comparto è stata determinata da una diminuzione di occupati italiani di 423.500 unità (-24,9%) e da una maggiore occupazione straniera di 28.000 occupati (+9,8%). Oltretutto nel periodo l'incidenza degli stranieri sul totale dell'occupazione del comparto è passata dal 14,4% al 19,7%, crescendo di 5,3 punti percentuali. L'andamento divergente dell'occupazione per nazionalità persiste fino al 2010, ma successivamente l'occupazione straniera continua comunque ad avere una performance migliore di quella italiana segnando cali meno intensi: in particolare nell'ultimo anno a fronte di una flessione dell'occupazione del comparto di 162.500 unità (-9,3%), gli stranieri contribuiscono con un calo di soli 17.500 occupati (-5,3%) mentre gli italiani contano ben 145.000 occupati in meno (-10,2%).

L'occupazione nelle Costruzioni per nazionalità in media annuale nel lungo periodo

Media 2008-2013. Valori assoluti in migliaia, variazioni assolute e in punti percentuali, variazioni relative e incidenze

Cittadinanza	Media	Media	Media	Media	Media	Media	Var. ass	
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2012-2013.	2008-2013
Occupati stranieri	286	313	349	337	332	314	-18	28
Occupati italiani	1.701	1.649	1.600	1.510	1.422	1.277	-145	-423
OCCUPATI TOTALI	1.987	1.962	1.949	1.847	1.754	1.591	-163	-396
<i>Incidenza stranieri</i>	14,4	16,0	17,9	18,2	18,9	19,7	0,8	5,3
Variazioni relative (%)								
Occupati stranieri	-	9,4	11,4	-3,4	-1,5	-5,3		9,8
Occupati italiani	-	-3,0	-3,0	-5,7	-5,8	-10,2		-24,9
OCCUPATI TOTALI	-	-1,2	-0,7	-5,3	-5,0	-9,3		-19,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Concludiamo il capitolo relativo agli stranieri nel settore con un esame dei titolari stranieri di imprese individuali.

L'analisi dei dati Infocamere-Unioncamere relativi al IV trimestre 2013 mostra nel settore delle Costruzioni una presenza di 113.293 stranieri titolari di imprese individuali, il 21,6% del totale dei titolari di imprese individuali nel comparto, valore superiore di 9,4 punti percentuali alla quota del totale economia. I titolari stranieri di imprese individuali sono per il 65,0% (pari a 73.635 persone) extracomunitari che rappresentano inoltre il 14,1% del totale titolari del comparto.

Titolari di imprese individuali nelle Costruzioni per cittadinanza

IV trimestre 2013. Valori assoluti, incidenze e gap in punti percentuali.

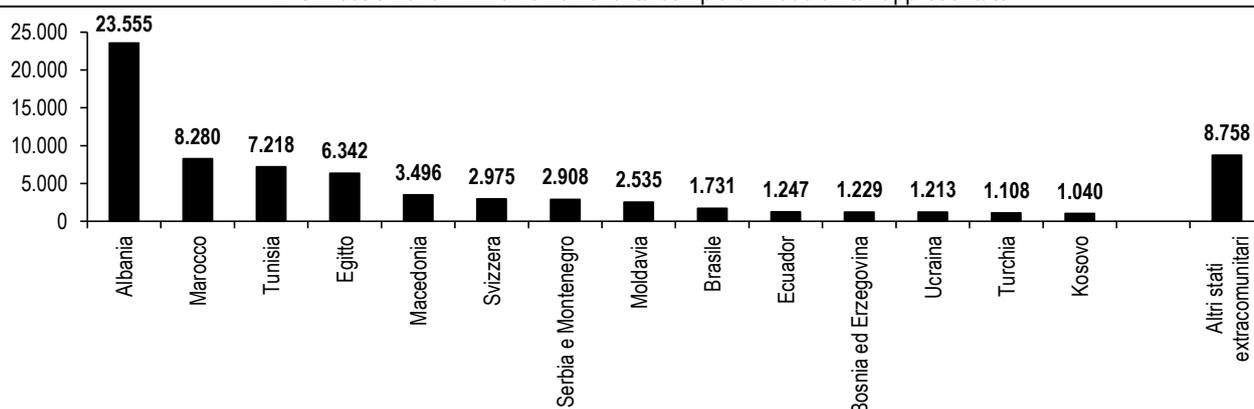
Nazionalità	Costruzioni	%	Totale imprese		Gap quota Costruzioni-Totale imprese
				%	
Stranieri	113.293	21,6	400.592	12,2	9,4
<i>Comunitaria</i>	39.658	7,6	84.873	2,6	5,0
<i>Extracomunitaria</i>	73.635	14,1	315.719	9,6	4,5
Italiana	409.821	78,3	2.877.530	87,6	-9,3
Non classificata	367	0,1	6.341	0,2	-0,1
TOTALE	523.481	100,0	3.284.463	100,0	-

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Vi è una marcata concentrazione nelle nazionalità dei titolari extracomunitari di imprese individuali nelle Costruzioni: quasi i tre quarti (74,5% del totale degli extracomunitari) proviene da sole sette nazioni e precisamente dall'**Albania** si contano 23.555 persone, quasi un terzo del totale (32,0%), dal **Marocco** 8.280 persone, pari all'11,2%, dalla **Tunisia** 7.218 persone (9,8%), dall'**Egitto** 6.342 persone (8,6%), dalla **Macedonia** 3.496 persone (4,7%), dalla **Svizzera** 2.975 persone (4,0%), dalla **Serbia e Montenegro** 2.908 persone (3,9%) e dalla **Moldavia** 2.535 persone (3,4%).

Titolari extracomunitari di imprese individuali nelle Costruzioni per nazionalità

IV trimestre 2013. Prime 13 nazionalità con più di 1.000 unità rappresentate



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Titolari extracomunitari di imprese individuali nelle Costruzioni per nazionalità nelle regioni

IV trimestre 2013. Prime 14 nazionalità con più di 1.000 unità rappresentate e incidenza sul totale economia

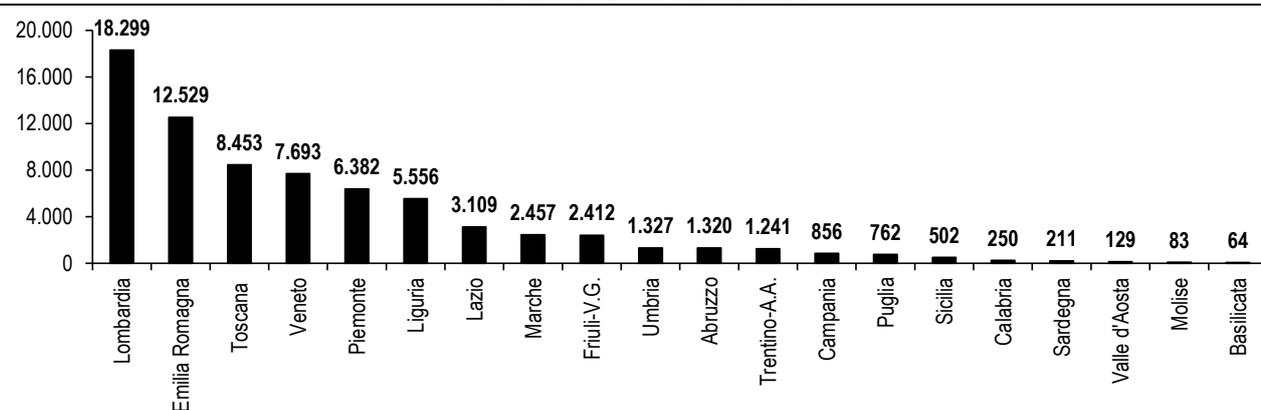
Regione	Albania	Marocco	Tunisia	Egitto	Macedonia	Svizzera	Serbia e Montenegro	Moldavia	Brasile	Ecuador	Bosnia ed Erzegovina	Ucraina	Turchia	Kosovo	Altri stati extracomunitari	TOTALE EXTRACOMUNITARI	% reg. su TOT.
Abruzzo	589	43	15	2	102	196	47	9	4	1	3	49	1	10	249	1.320	1,8
Basilicata	4	3	3	0	0	41	0	1	0	0	0	1	0	0	11	64	0,1
Calabria	20	31	4	4	0	77	3	5	9	0	0	5	0	0	92	250	0,3
Campania	44	62	59	1	0	223	10	7	11	0	0	99	1	1	338	856	1,2
Emilia-Romagna	3.696	1.301	2.694	793	799	268	282	570	54	79	184	241	409	125	1.034	12.529	17,0
Friuli-V.G.	395	39	107	8	316	180	474	27	6	0	208	31	4	199	418	2.412	3,3
Lazio	735	93	163	324	231	80	106	313	41	55	13	96	4	19	836	3.109	4,2
Liguria	2.594	591	445	117	14	38	50	68	26	606	9	34	518	16	430	5.556	7,5
Lombardia	4.423	2.096	1.813	4.678	142	421	434	342	793	392	114	329	109	97	2.116	18.299	24,9
Marche	847	155	232	11	455	115	68	96	11	12	55	49	1	36	314	2.457	3,3
Molise	9	2	0	0	3	36	1	0	1	0	0	0	0	3	28	83	0,1
Piemonte	2.636	1.389	437	223	149	93	80	370	214	53	42	86	4	9	597	6.382	8,7
Puglia	262	27	13	7	1	356	1	3	4	0	0	4	0	2	82	762	1,0
Sardegna	24	35	12	12	0	45	5	3	3	1	1	4	1	1	64	211	0,3
Sicilia	72	24	38	1	0	158	3	1	8	0	0	2	1	0	194	502	0,7
Toscana	4.462	1.590	579	114	108	136	277	128	52	12	13	77	25	143	737	8.453	11,5
Trentino-A.A.	449	74	87	10	117	55	105	55	10	2	39	31	6	40	161	1.241	1,7
Umbria	663	131	89	5	80	55	36	34	3	28	2	20	0	0	181	1.327	1,8
Valle d'Aosta	42	23	32	1	1	6	0	5	1	0	0	1	0	0	17	129	0,2
Veneto	1.589	571	396	31	978	396	926	498	480	6	546	54	24	339	859	7.693	10,4
Nord-Ovest	9.695	4.099	2.727	5.019	306	558	564	785	1.034	1.051	165	450	631	122	3.160	30.366	41,2
Nord-Est	6.129	1.985	3.284	842	2.210	899	1.787	1.150	550	87	977	357	443	703	2.472	23.875	32,4
Centro	6.707	1.969	1.063	454	874	386	487	571	107	107	83	242	30	198	2.068	15.346	20,8
Mezzogiorno	1.024	227	144	27	106	1.132	70	29	40	2	4	164	4	17	1.058	4.048	5,5
ITALIA	23.555	8.280	7.218	6.342	3.496	2.975	2.908	2.535	1.731	1.247	1.229	1.213	1.108	1.040	8.758	73.635	100,0
% su totale	32,0	11,2	9,8	8,6	4,7	4,0	3,9	3,4	2,4	1,7	1,7	1,6	1,5	1,4	11,9	100,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Osserviamo inoltre che i titolari di imprese individuali di nazionalità extracomunitaria sono concentrati nel Centro-Nord dove lavorano la quasi totalità (94,5%) dei soggetti, ossia 69.587 persone: in **Lombardia** sono 18.299 (24,9%), in **Emilia-Romagna** 12.529 (17,0%), in **Toscana** 8.453 (11,5%), in **Veneto** 7.693 (10,4%) e in **Piemonte** 6.382 (8,7%).

Titolari extracomunitari di imprese individuali nelle Costruzioni per regione

IV trimestre 2013. Valori assoluti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

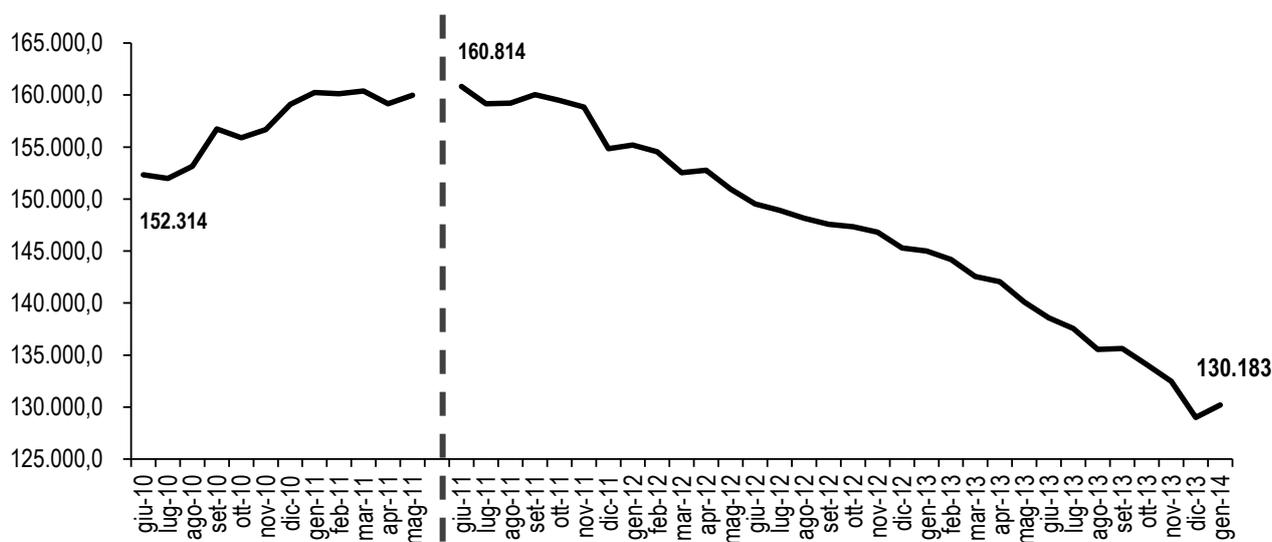
Il credito a imprese e famiglie

Il credito e la liquidità aziendale

Al calo della domanda sul mercato delle Costruzioni si è affiancata una **crisi acuta della liquidità aziendale**, una **dinamica negativa del credito erogato** al settore e un **allungamento dei tempi di pagamento**.

Se prendiamo a riferimento lo stock dei **finanziamenti erogati al settore delle Costruzioni**²⁵ (che rappresenta il 16,8% del totale erogato al settore produttivo²⁶) al netto delle sofferenze (impieghi “vivi”) osserviamo una dinamica in forte ascesa da giugno 2010 a gennaio 2011, successivamente stabilizzata²⁷.

Il credito* erogato a favore delle Costruzioni
Giugno 2010-gennaio 2014. Stock di impieghi “vivi” in milioni di euro. Classificazione Ateco 2007



* Impieghi “vivi” al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

A gennaio 2014 lo stock di impieghi “vivi” si attesta sui 130.183 milioni di euro e mostra una consistente flessione del 10,2% rispetto allo stesso mese del 2013. La diminuzione è particolarmente accentuata nelle **Isole** (-12,1%), seguite dal **Centro** (-11,8%), dal **Nord-Est** (-11,1%), dal **Sud** (-9,3%) e dal **Nord-Ovest** (-8,4%).

²⁵ Sezione F della classificazione Ateco 2007 relativo a Società non finanziarie e famiglie produttrici

²⁶ Società non finanziarie e famiglie produttrici del totale economia meno la sezione U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

²⁷ In ottica di analisi della serie storica ricordiamo che da giugno 2011 la Cassa Depositi e Prestiti è annoverata tra gli enti segnalanti di impieghi e depositi della clientela residente insieme alle banche e alle società finanziarie ex art. 107 del TUB, pertanto da questo mese la serie degli impieghi risulta non comparabile con quella precedente. Questa discontinuità statistica si somma a quella osservata per le serie storiche dei depositi e dei prestiti in giugno 2011 che ha portato ad includere tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci

Queste variazioni vanno comunque lette alla luce della distribuzione del credito sul territorio: complessivamente il **Centro-Nord** assorbe ben l'84,6% del credito erogato a favore del settore (il **Nord-Ovest** pesa per il 33,9%, il **Nord-Est** per il 26,0% ed il **Centro** per il 24,6%), mentre il **Mezzogiorno** assorbe il restante 15,4% (il **Sud** pesa per l'11,0% e le **Isole** solo per il 4,4%).

La distribuzione territoriale del credito erogato a favore delle Costruzioni appare altamente polarizzata. In cinque regioni si concentrano, infatti, quasi i due terzi (66,4%) del credito: in **Lombardia** il 25,3%, nel **Lazio** il 13,5%, in **Emilia-Romagna** l'11,6%, in **Veneto** il 9,5% e in **Toscana** il 6,5%.

Lo stock di credito è in calo rispetto al 31 gennaio 2013 in tutte le regioni: le flessioni meno intense sono quelle della **Valle d'Aosta** (-3,0%), della **Liguria** (-7,3%) e della **Puglia** (-7,6%), mentre quelle più intense si osservano in **Molise** (-14,7%), nelle **Marche** (-14,1%) e nel **Lazio** (-12,4%).

Per quanto riguarda l'incidenza che il credito al comparto ha rispetto a quello erogato a favore di tutte le imprese, a fronte di un valore medio del 16,2%, si supera l'incidenza di un quinto in sei regioni: **Molise** (24,3%), **Abruzzo** (22,7%), **Basilicata** (22,5%), **Valle d'Aosta** (21,6%), **Lazio** e **Sardegna** (entrambe con il 21,0%).

Consistenza e dinamica del credito* nelle Costruzioni per regione

31 gennaio 2014. Valori in milioni di euro, var. % rispetto stock gennaio 2013, incidenze e rango; Ateco 2007

Regione	Stock impieghi al 31 gennaio 2014	Incidenza su credito del comparto	Var. % tendenziale	Rank	Incidenza su credito alle imprese	Rank
Abruzzo	2.877	2,2	-10,9	14	22,7	2
Basilicata	680	0,5	-8,8	7	22,5	3
Calabria	1.380	1,1	-8,4	6	19,4	9
Campania	4.405	3,4	-9,8	10	14,4	18
Emilia-Romagna	15.155	11,6	-12,4	17	16,9	10
Friuli-Venezia Giulia	2.140	1,6	-8,2	5	14,0	19
Lazio	17.525	13,5	-12,4	17	21,0	5
Liguria	3.047	2,3	-7,3	2	16,6	11
Lombardia	32.987	25,3	-8,0	4	14,7	15
Marche	4.300	3,3	-14,1	19	20,0	7
Molise	371	0,3	-14,7	20	24,3	1
Piemonte	7.799	6,0	-10,5	12	14,7	15
Puglia	4.660	3,6	-7,6	3	19,8	8
Sardegna	2.082	1,6	-12,3	16	21,0	5
Sicilia	3.654	2,8	-12,1	15	14,8	14
Toscana	8.401	6,5	-9,5	9	14,6	17
Trentino-Alto Adige	4.130	3,2	-8,8	7	15,9	13
Umbria	1.856	1,4	-9,8	10	16,3	12
Valle d'Aosta	336	0,3	-3,0	1	21,6	4
Veneto	12.399	9,5	-10,8	13	13,9	20
Nord-Ovest	44.169	33,9	-8,4	1	14,9	5
Nord-Est	33.824	26,0	-11,1	3	15,4	4
Centro	32.082	24,6	-11,8	4	18,4	1
Sud	14.373	11,0	-9,3	2	18,3	2
Isole	5.736	4,4	-12,1	5	16,6	3
Centro-Nord	110.075	84,6	-10,2	2	15,9	2
Mezzogiorno	20.109	15,4	-10,1	1	17,8	1
ITALIA	130.183	100,0	-10,2		16,2	

* impieghi "vivi" al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Le tabelle a seguire presentano lo stock degli impieghi al settore delle Costruzioni al 31 gennaio 2014 per provincia, l'incidenza sul totale del credito erogato al comparto, la variazione percentuale rispetto allo stock di gennaio 2013 e l'incidenza del comparto sul totale del credito erogato alle imprese.

Consistenza e dinamica del credito* nelle Costruzioni per provincia 1/2

31 gennaio 2014. Valori in milioni di euro, var. % rispetto stock gennaio 2013, incidenze e rango; Ateco 2007

Regione	Stock impieghi al 31 gennaio 2014	Incidenza su credito del comparto	Var. % tendenziale	Rank	Incidenza su credito alle imprese	Rank
Agrigento	210	0,2	-14,0	88	13,7	86
Alessandria	855	0,7	-9,4	51	16,2	58
Ancona	1.343	1,0	-17,9	100	20,0	25
Aosta	336	0,3	-3,0	7	21,6	15
Arezzo	696	0,5	-12,2	72	15,0	69
Ascoli Piceno	747	0,6	-5,6	13	27,3	3
Asti	364	0,3	-5,9	17	15,3	66
Avellino	257	0,2	-20,2	105	12,9	93
Bari	2.190	1,7	-7,6	35	21,0	20
Barletta-Andria-Trani	399	0,3	-2,2	4	21,4	17
Belluno	303	0,2	-12,6	77	14,1	82
Benevento	106	0,1	-13,2	82	10,7	102
Bergamo	4.111	3,2	-11,5	64	19,1	35
Biella	138	0,1	-15,6	96	7,9	110
Bologna	3.231	2,5	-14,9	92	15,5	65
Bolzano	1.883	1,4	-6,8	29	13,1	91
Brescia	5.287	4,1	-1,6	3	16,8	51
Brindisi	227	0,2	-9,5	54	14,9	71
Cagliari	898	0,7	-7,6	35	22,4	12
Caltanissetta	226	0,2	-6,5	24	23,0	8
Campobasso	219	0,2	-15,3	95	20,4	24
Carbonia-Iglesias	33	0,03	-19,8	103	12,3	98
Caserta	687	0,5	-9,3	50	20,5	22
Catania	1.095	0,8	-13,7	85	19,0	36
Catanzaro	409	0,3	-5,0	10	20,0	25
Chieti	767	0,6	-10,5	59	19,2	31
Como	1.310	1,0	-7,2	32	16,8	51
Cosenza	596	0,5	-6,4	22	22,9	9
Cremona	639	0,5	-14,9	92	9,8	104
Crotone	113	0,1	-9,2	49	16,4	55
Cuneo	1.592	1,2	-5,9	17	15,6	62
Enna	95	0,1	-8,9	45	19,2	31
Fermo	287	0,2	-6,2	19	14,2	80
Ferrara	473	0,4	-12,0	69	14,6	75
Firenze	1.980	1,5	-14,7	91	12,7	94
Foggia	807	0,6	-6,3	20	19,8	27
Forlì-Cesena	1.833	1,4	-6,8	29	19,2	31
Frosinone	501	0,4	-12,0	69	17,4	46
Genova	1.540	1,2	-5,6	13	13,3	89
Gorizia	184	0,1	-24,4	107	13,5	87
Grosseto	424	0,3	-13,8	87	13,8	84
Imperia	313	0,2	-6,7	28	19,6	28
Isernia	152	0,1	-13,7	85	33,5	1
La Spezia	377	0,3	-3,9	9	18,4	40
L'Aquila	477	0,4	-2,2	4	26,2	5
Latina	499	0,4	-8,7	41	15,2	68
Lecce	741	0,6	-11,3	63	20,5	22
Lecco	877	0,7	-8,2	40	16,6	54
Livorno	631	0,5	-7,4	34	14,3	78
Lodi	654	0,5	-5,8	15	22,1	13
Lucca	786	0,6	-9,4	51	12,6	96
Macerata	788	0,6	-15,0	94	19,5	29
Mantova	901	0,7	-18,4	102	9,1	108
Massa-Carrara	304	0,2	-11,9	68	16,9	49
Matera	262	0,2	-12,2	72	22,1	13
Medio Campidano	53	0,04	-0,4	1	13,4	88

* Impieghi "vivi" al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Consistenza e dinamica del credito* nelle Costruzioni per provincia 2/2

31 gennaio 2014. Valori in milioni di euro, var. % rispetto stock gennaio 2013, incidenze e rango; Ateco 2007

Regione	Stock impieghi al 31 gennaio 2014	Incidenza su credito del comparto	Var. % tendenziale	Rank	Incidenza su credito alle imprese	Rank
Messina	524	0,4	-12,7	79	18,9	38
Milano	14.108	10,8	-7,2	32	13,0	92
Modena	2.560	2,0	-14,6	90	16,9	49
Monza e Brianza	2.644	2,0	-10,1	57	21,5	16
Napoli	2.419	1,9	-9,5	54	13,2	90
Novara	578	0,4	-9,0	47	11,1	101
Nuoro	151	0,1	-22,2	106	17,5	45
Ogliastra	37	0,03	-9,1	48	18,1	41
Olbia-Tempio	500	0,4	-6,3	20	27,6	2
Oristano	61	0,05	-13,0	80	8,9	109
Padova	2.561	2,0	-10,7	62	15,6	62
Palermo	624	0,5	-10,5	59	9,8	104
Parma	1.706	1,3	-17,9	100	19,2	31
Pavia	637	0,5	-13,2	82	12,6	96
Perugia	1.354	1,0	-10,5	59	14,8	72
Pesaro e Urbino	1.135	0,9	-15,7	97	19,0	36
Pescara	898	0,7	-12,5	75	27,2	4
Piacenza	590	0,5	-8,8	43	14,2	80
Pisa	1.064	0,8	-5,4	11	17,9	43
Pistoia	539	0,4	-8,9	45	12,0	99
Pordenone	478	0,4	-11,8	67	11,7	100
Potenza	417	0,3	-6,5	24	22,8	10
Prato	872	0,7	-5,8	15	18,0	42
Ragusa	384	0,3	-8,7	41	14,5	76
Ravenna	1.622	1,2	-8,1	39	17,6	44
Reggio Calabria	182	0,1	-15,7	97	14,3	78
Reggio Emilia	2.216	1,7	-2,4	6	18,5	39
Rieti	133	0,1	-8,8	43	23,8	7
Rimini	925	0,7	-25,0	108	13,8	84
Roma	16.018	12,3	-12,6	77	21,4	17
Rovigo	476	0,4	-11,5	64	17,1	48
Salerno	936	0,7	-7,0	31	15,7	61
Sassari	349	0,3	-25,4	109	21,1	19
Savona	816	0,6	-12,0	69	25,7	6
Siena	1.106	0,8	-3,6	8	16,8	51
Siracusa	302	0,2	-12,2	72	14,0	83
Sondrio	426	0,3	-6,6	26	15,9	60
Taranto	296	0,2	-6,4	22	15,0	69
Teramo	735	0,6	-14,3	89	20,8	21
Terni	502	0,4	-7,8	38	22,5	11
Torino	3.932	3,0	-11,6	66	15,6	62
Trapani	194	0,1	-17,4	99	9,8	104
Trento	2.247	1,7	-10,4	58	19,4	30
Treviso	2.281	1,8	-12,5	75	12,7	94
Trieste	384	0,3	-0,9	2	16,3	57
Udine	1.093	0,8	-5,4	11	14,7	73
Varese	1.392	1,1	-13,3	84	14,5	76
Venezia	2.116	1,6	-7,6	35	16,0	59
Verbano-Cusio Ossola	189	0,1	-33,1	110	14,7	73
Vercelli	151	0,1	-6,6	26	9,4	107
Verona	2.863	2,2	-9,8	56	15,3	66
Vibo Valentia	81	0,1	-20,1	104	16,4	55
Vicenza	1.798	1,4	-13,1	81	10,0	103
Viterbo	374	0,3	-9,4	51	17,4	46
ITALIA	130.183	100,0	-10,2		16,2	

* Impieghi "vivi" al netto delle sofferenze a favore di società non finanziarie e famiglie produttrici

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

I mutui delle famiglie

Nel 2012, il 72,4% delle famiglie, pari a oltre 18,7 milioni sul totale di 25,9 milioni, abita in una casa di proprietà²⁸, mentre il 18,0% vive in affitto (o subaffitto) ed il restante 9,6% vanta altri diritti di godimento²⁹; la **quota di famiglie proprietarie** è aumentata rispetto al 71,3% rilevato dal penultimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001.

A livello territoriale, nel Centro e nel Nord si registrano le più alte quote di famiglie proprietarie (rispettivamente 75,0% e 73,2%), mentre nelle regioni del Mezzogiorno si ha la quota più bassa (69,7%).

Famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono
Anno 2012-milioni di famiglie e quota per 100 famiglie della stessa zona

Ripartizione	Famiglie con casa in proprietà (mln)	Quota su totale famiglie
Nord	9,0	73,2
Centro	4,0	75,0
Mezzogiorno	5,7	69,7
ITALIA	18,7	72,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'inizio della Grande recessione ha determinato nel 2008 un crollo del 26,8% delle transazioni di abitazioni assistite da mutuo ipotecario³⁰ rispetto al 2007 e ad oggi solo nel 2010 c'è stata una crescita su base annua. Il 2013 vede un calo del 7,7% e il calo osservato rispetto al 2008 è pari al 47,2%.

Di conseguenza la quota di compravendite immobiliari assistite da mutuo ipotecario ha toccato il suo minimo nel 2012 (35,0%), attestandosi nel 2013 sul 35,6%, valore in crescita di 0,6 punti percentuali in un anno, ma in calo di 4,0 punti rispetto al 2008.

Le transazioni nel mercato immobiliare residenziale assistite da mutuo ipotecario

Anni 2008-2012; numero transazioni normalizzate, variazioni assolute e % e incidenze

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2012-2013		2008-2013	
							Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Transazioni residenziali	686.587	609.145	611.879	598.225	444.017	403.124	-40.893	-9,2	-283.463	-41,3
di cui assistite da mutuo ipotecario	271.775	242.712	265.439	253.405	155.466	143.572	-11.894	-7,7	-128.203	-47,2
<i>Incidenza %</i>	39,6	39,8	43,4	42,4	35,0	35,6	0,6		-4,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Le Statistiche dell'Eurosistema proposte da Banca d'Italia indicano per l'Italia al 31 dicembre 2013 uno stock di prestiti concessi dalle banche alle famiglie - comprese quelle produttrici - per l'acquisto delle case pari a 361,6 miliardi di euro, il 9,4% del totale dello stock dell'Eurozona: al primo posto troviamo gli altri maggiori paesi dell'Eurozona, **Germania** (1.019,4 miliardi, pari al 26,4%), **Francia** (881,7 miliardi, pari al 22,9%) e **Spagna** (606,4 miliardi, pari al 15,7%).

A fronte di una crescita annuale dell'1,3% nell'Eurozona dello stock di mutui per l'acquisto delle case, in Italia si osserva una flessione dello 0,5% che risulta meno intensa solo rispetto al -3,3% della **Spagna**, mentre aumenta in **Francia** del 2,8% e in **Germania** dell'1,9%.

²⁸ *Comproprietà o riscatto (anche se non interamente pagata)*

²⁹ *Usufrutto o uso gratuito da parte di parenti o amici*

³⁰ *Si intende esclusivamente l'acquisto di abitazioni da parte di persone fisiche in cui la garanzia reale è proprio l'abitazione acquistata. Sono esclusi gli acquisti di abitazioni finanziati da mutui, ma con ipoteca iscritta su un immobile diverso da quello acquistato o fornendo altra garanzia reale e anche le ulteriori forme di finanziamento per l'acquisto delle abitazioni, nonché la rinegoziazione del mutuo*

Per quanto riguarda il **rapporto tra stock di mutui per acquisto di case e PIL**, il valore italiano è pari al 23,2%, valore di gran lunga inferiore al valore medio europeo del 40,2% ed anche al 37,2% della **Germania**, al 42,8% della **Francia** e più che dimezzato rispetto al 59,5% della **Spagna**.

Mutui delle famiglie per acquisto case: incidenza sul PIL e dinamica

Dicembre 2013. Stock in miliardi di euro, var. % rispetto dicembre 2012 e PIL 2013 a prezzi correnti

Paese	Stock mutui per acquisto case 31 dicembre 2013	%	Var. % su 31 dicembre 2012	Rank	PIL	% mutui sul PIL	Rank
Germania	1.019,4	26,4	1,9	10	2.737,6	37,2	11
Francia	881,7	22,9	2,8	8	2.059,3	42,8	9
Spagna*	606,4	15,7	-3,3	16	1.019,2	59,5	4
Paesi Bassi	388,5	10,1	4,3	7	602,7	64,5	2
Italia	361,6	9,4	-0,5	14	1.560,0	23,2	15
Portogallo	106,6	2,8	-2,8	15	165,7	64,3	3
Belgio	98,3	2,5	6,0	5	381,4	25,8	14
Finlandia	88,3	2,3	5,6	6	193,4	45,6	8
Austria	87,6	2,3	2,6	9	313,2	28,0	13
Irlanda*	83,4	2,2	6,6	4	165,3	50,4	6
Grecia	70,9	1,8	-4,7	18	182,1	38,9	10
Lussemburgo*	23,4	0,6	7,2	2	45,5	51,4	5
Repubblica Slovacca	15,3	0,4	11,1	1	72,1	21,2	17
Cipro	11,9	0,3	0,3	12	16,5	72,1	1
Estonia	5,9	0,2	0,2	13	18,4	32,0	12
Slovenia	5,3	0,1	1,8	11	35,3	15,0	18
Lettonia	5,1	0,1	-4,5	17	23,4	21,8	16
Malta	3,3	0,1	6,8	3	7,2	45,9	7
Area euro a 18	3.857,8	100,0	1,3		9.600,5	40,2	

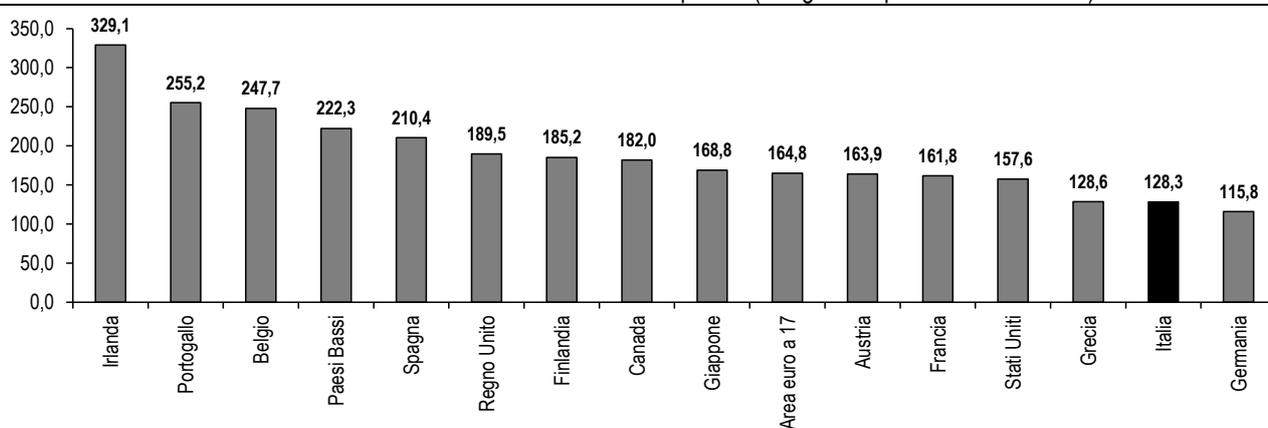
* Pil da previsioni Eurostat

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Eurostat

La bassa incidenza dei mutui in rapporto al PIL conferma uno dei punti di forza della nostra economia cioè il **basso debito privato che compensa l'elevato debito pubblico**: nel Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia di novembre 2013 è pari al 128,3% del PIL a fine 2012, decisamente più basso rispetto al 164,8% dell'Area euro a 17. La voce principale del debito privato delle famiglie è da imputarsi proprio ai mutui accesi per l'acquisto della casa mentre resta contenuto il credito al consumo che assorbe stabilmente circa il 10% dei prestiti concessi alle famiglie.

Il basso debito privato dell'Italia nel confronto internazionale

Fine 2012. % del PIL. Debiti finanziari del settore privato (famiglie e imprese non finanziarie)

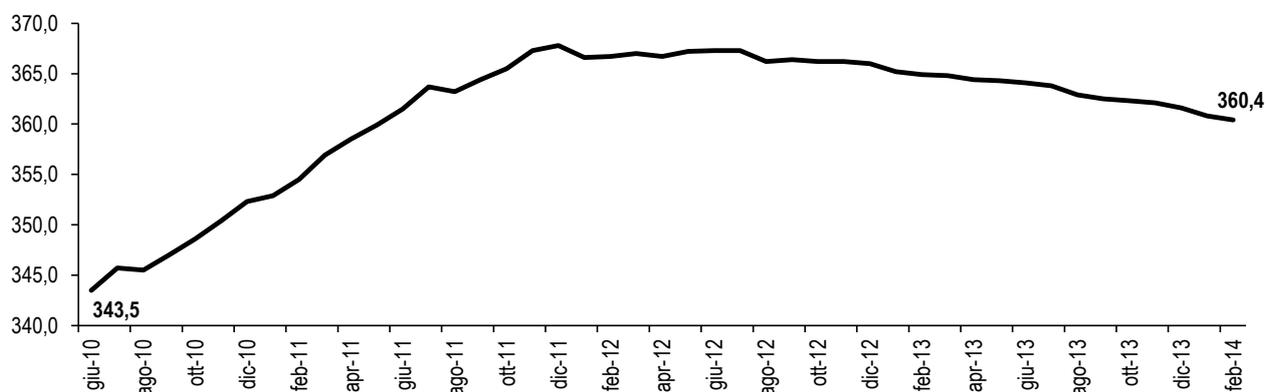


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Sempre dalle Statistiche dell'Eurosistema è possibile conoscere il più recente valore dello stock dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni: è relativo a febbraio 2014 ed è pari a 360,4 miliardi di euro che rappresentano il 59,9% dei prestiti erogato alle famiglie. Osservando lo stock da giugno 2010³¹ si evidenzia un trend di crescita interrottosi a fine 2011 non venendo intaccata dalle due importanti operazioni di mercato aperto condotte da dicembre in poi dalla Banca Centrale Europea.

Stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie

Giugno 2010-febbraio 2014; valori in miliardi di euro al lordo di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni

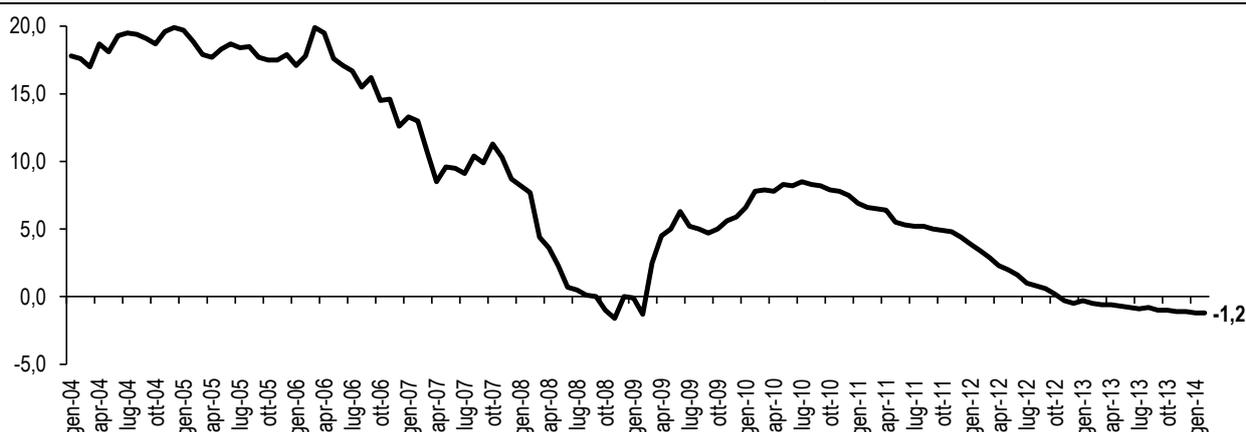


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia-Banca Centrale Europea

La Banca Centrale Europea calcola però la dinamica mensile tendenziale dei mutui in esame al netto di cartolarizzazioni e riclassificazioni dall'inizio del 2004: lo scoppio della Grande crisi a fine 2008 è stato anticipato da un anno di decelerazione della crescita dello stock dei mutui che sono entrati in campo negativo ad ottobre 2008 per poi crescere tra il 2009 e il 2012 e ritornare infine a diminuire nel novembre 2012. Il dato di febbraio 2014 mostra un calo dell'1,2%.

Dinamica* dello stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie

Gennaio 2004-febbraio 2014. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni



* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei

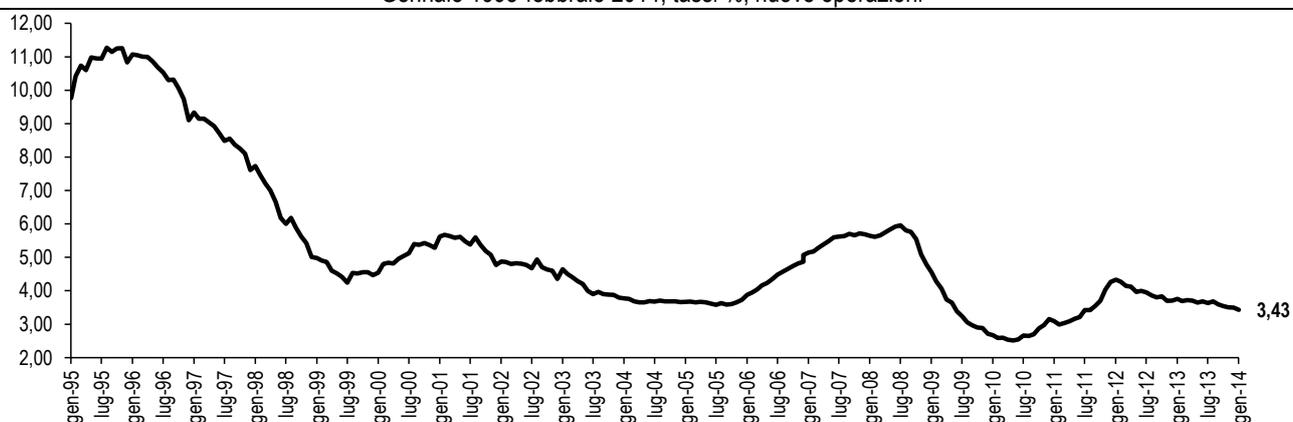
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia-Banca Centrale Europea

³¹ L'osservazione dello stock di mutui inizia da questo mese che registra per le serie storiche dei prestiti pubblicata da Banca d'Italia in 'Moneta e Banche' una discontinuità statistica. In particolare 'la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci' (Banca d'Italia, 2010, pag. 51). A seguito della discontinuità statistica l'impatto delle cartolarizzazioni sui prestiti per l'acquisto di abitazioni delle famiglie è stato rilevante: la Banca ha indicato un valore di 49.251 milioni di euro, l'83,8% dell'impatto complessivo registrato sul totale dei prestiti alle famiglie. (Banca d'Italia, 2010, pag. 52)

La recente dinamica negativa dei mutui è stata accompagnata fino alla metà del 2010 da una consistente riduzione del costo di questo tipo di finanziamento. Dopo il picco del 5,95%, registrato in agosto 2008, il tasso sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sensibilmente sceso fino al minimo di 2,51% in giugno 2010; successivamente è tornato a crescere, ma da marzo 2012 è tornato a scendere arrivando a febbraio 2014 sul 3,43%. Il tasso medio sui mutui risulta quindi di 27 punti base inferiore rispetto ad un anno fa, ma di 92 punti base superiore rispetto al precedente punto di minimo di giugno 2010.

Tasso di interesse medio alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni

Gennaio 1995-febbraio 2014; tassi %, nuove operazioni



* Mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

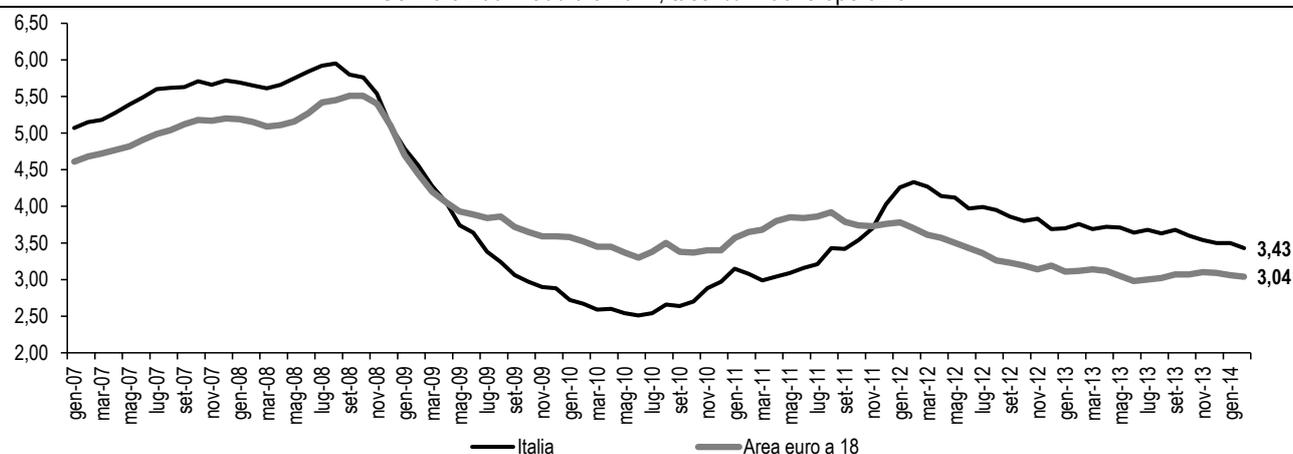
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Nel confronto con l'Area euro a 18 si apprezza, che nella fase acuta della crisi, il tasso per le nuove operazioni di prestito per l'acquisto di abitazioni era uguale in Italia e nell'Area euro e pari al 4,06% (aprile 2009). Successivamente il tasso italiano è sceso restando stabilmente inferiore rispetto a quello europeo fino a toccare a marzo 2010 il differenziale massimo di 86 punti base. L'inversione di tendenza c'è stata a dicembre 2011, da quando l'Italia mostra oltretutto un tasso stabilmente più alto tra quelli osservati nei maggiori paesi europei.

Col calmarsi delle turbolenze dei mercati da marzo 2012 si apprezza un trend di diminuzione del tasso, che comunque a febbraio 2014 resta di 39 punti base al di sopra del tasso dell'Area euro.

Tasso di interesse alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni in Italia e nell'Area euro a 18

Gennaio 2007-febbraio 2014; tassi %. Nuove operazioni



* Mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati BCE

Mutui* delle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni per regione

Stock mln euro al 31/12/2013, var. % tendenziale, importo medio a famiglia (ottobre 2011) e incid. su reddito disponibile.

Regione	Stock mutui 31 dicembre 2013	% sul totale	Var. % rispetto 31 dicembre 2012	Rank	Importo medio per mutuo a famiglia 2011 (euro)	Rank	Incidenza mutui su reddito disponibile 2011	Rank
Abruzzo	4.356	1,5	-4,0	20	8.312	15	22,0	13
Basilicata	925	0,3	-3,4	18	4.020	20	11,6	20
Calabria	3.425	1,2	-2,5	15	4.431	19	13,5	19
Campania	15.571	5,2	-1,6	9	7.557	16	22,1	12
Emilia-Romagna	26.884	9,1	-2,5	15	14.026	3	29,0	4
Friuli-Venezia Giulia	6.437	2,2	-1,9	11	11.751	8	25,9	8
Lazio	38.156	12,9	-0,7	2	16.207	2	34,9	2
Liguria	9.067	3,1	-2,0	12	11.959	6	28,7	5
Lombardia	72.575	24,5	-1,1	5	17.458	1	35,6	1
Marche	6.802	2,3	-2,6	17	10.888	9	23,7	10
Molise	698	0,2	-3,4	18	5.445	18	15,1	18
Piemonte	23.199	7,8	-1,8	10	11.877	7	26,4	7
Puglia	12.960	4,4	-0,9	4	8.452	12	24,3	9
Sardegna	5.648	1,9	-1,4	7	8.346	14	23,5	11
Sicilia	13.580	4,6	-2,3	14	6.916	17	21,7	14
Toscana	21.331	7,2	-1,3	6	13.592	5	30,3	3
Trentino-Alto Adige	4.267	1,4	1,0	1	9.992	10	20,1	16
Umbria	3.305	1,1	-1,5	8	8.997	11	21,1	15
Valle d'Aosta	497	0,2	-0,7	2	8.371	13	17,9	17
Veneto	27.136	9,1	-2,2	13	13.657	4	28,3	6
Nord-Ovest	105.339	35,5	-1,3	2	15.205	1	32,3	1
Nord-Est	64.723	21,8	-2,1	4	13.267	3	27,6	3
Centro	69.595	23,4	-1,1	1	14.158	2	31,1	2
Mezzogiorno	57.163	19,3	-1,9	3	7.245	4	21,3	4
Centro-Nord	239.657	80,7	-1,5		14.332		30,5	
ITALIA	296.819	100,0	-1,6		12.060		28,2	

* al lordo delle cartolarizzazioni, mutui oltre il breve termine

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Istat e Unioncamere

A seguire sono proposte le tabelle con i dati provinciali relativi allo stock di mutui alle famiglie consumatrici al 31 dicembre 2013, la variazione percentuale su base annua, l'importo medio in euro per mutuo a famiglia e l'incidenza dello stock di mutui su reddito disponibile delle famiglie.

Per quanto riguarda la dinamica dello stock si rileva che cresce solo in undici province: **Fermo** (11,5%), **Ogliastra** (8,6%), **Barletta-Andria-Trani** (6,2%), **Medio Campidano** (4,1%), **Carbonia-Iglesias** (1,9%), **Bolzano** (1,4%), **Olbia-Tempio** (0,8%), **Trento** (0,6%), **Massa-Carrara** (0,4%), **La Spezia** (0,3%) e **Verbano-Cusio-Ossola** (0,1%). In sedici province il calo è invece più che doppio rispetto al dato medio (-1,6%): **Ascoli Piceno** (-5,7%), **Chieti** (-4,8%), **Foggia** e **Ragusa** (entrambe a -4,6%), **Reggio Emilia** (-4,5%), **Potenza** (-4,0%), **Isernia**, **L'Aquila**, **Nuoro** e **Pescara** (tutte a -3,8%), **Ferrara** e **Teramo** (entrambe a -3,6%), **Imperia** (-3,5%), **Modena** (-3,4%) e **Campobasso** (-3,3%).

Mutui delle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni per provincia 1/2

Stock mln euro al 31/12/2013, var. % tendenziale, importo medio a famiglia (ottobre 2011) e incid. su reddito disponibile.

Regione	Stock mutui 31 dicembre 2013	% sul totale	Var. % rispetto 31 dicembre 2012	Rank	Importo medio per mutuo a famiglia 2011 (euro)	Rank	Incidenza mutui su reddito disponibile 2011	Rank
Agrigento	618	0,2	-2,2	65	3.578	107	12,7	99
Alessandria	1.879	0,6	-3,2	93	9.494	56	22,6	62
Ancona	2.436	0,8	-3,1	91	12.336	36	26,0	48
Aosta	497	0,2	-0,7	17	8.371	74	17,9	83
Arezzo	1.365	0,5	-2,3	72	9.621	55	23,3	59
Ascoli Piceno	965	0,3	-5,7	110	11.549	46	-	-
Ascoli Piceno "vecchi confini"	1.321	0,4	-	-	8.677	69	19,6	75
Asti	843	0,3	-2,3	72	8.800	67	21,5	67
Avellino	702	0,2	-1,6	43	4.237	103	13,4	96
Bari	5.553	1,9	-0,7	17	11.928	43	25,8	49
Barletta-Andria-Trani	999	0,3	6,2	3	7.221	82	-	-
Belluno	847	0,3	-2,1	58	9.039	63	19,9	71
Benevento	452	0,2	-2,2	65	4.036	104	12,9	97
Bergamo	7.124	2,4	-1,4	39	16.047	8	38,4	4
Biella	729	0,2	-2,8	87	8.845	64	18,7	79
Bologna	7.028	2,4	-2,1	58	15.273	11	29,7	28
Bolzano	1.934	0,7	1,4	6	9.461	58	17,4	85
Brescia	7.655	2,6	-1,1	29	14.905	14	36,7	7
Brindisi	1.024	0,3	-0,1	12	6.619	84	19,3	76
Cagliari	2.756	0,9	-1,3	35	12.201	41	31,0	15
Caltanissetta	453	0,2	-1,3	35	4.297	101	14,4	94
Campobasso	544	0,2	-3,3	96	5.907	91	16,2	89
Carbonia-Iglesias	156	0,1	1,9	5	2.954	110	9,9	105
Caserta	1.946	0,7	-1,5	41	5.970	88	19,9	71
Catania	3.613	1,2	-2,5	75	8.649	70	27,5	40
Catanzaro	848	0,3	-2,5	75	5.937	90	17,2	86
Chieti	1.127	0,4	-4,8	109	7.291	81	18,3	81
Como	4.000	1,3	-1,2	34	16.298	7	42,2	2
Cosenza	1.288	0,4	-2,2	65	4.444	100	13,5	95
Cremona	2.143	0,7	-1,1	29	14.303	16	33,2	12
Crotone	311	0,1	-2,2	65	4.837	98	16,1	90
Cuneo	2.133	0,7	-1,9	52	8.468	72	18,5	80
Enna	214	0,1	-2,2	65	3.043	109	11,5	101
Fermo	356	0,1	11,5	1	5.184	96	-	-
Ferrara	1.727	0,6	-3,6	99	10.775	50	27,1	44
Firenze	6.783	2,3	-1,1	29	16.039	9	31,2	14
Foggia	1.756	0,6	-4,6	107	7.451	79	21,7	66
Forlì-Cesena	2.018	0,7	-1,1	29	12.250	38	23,6	55
Frosinone	1.062	0,4	-1,8	48	5.413	94	15,6	91
Genova	5.292	1,8	-2,2	65	12.696	32	29,2	31
Gorizia	800	0,3	-2,7	82	12.384	35	30,2	25
Grosseto	1.091	0,4	-1,7	44	10.919	49	28,4	35
Imperia	952	0,3	-3,5	98	9.402	59	23,5	56
Isernia	153	0,1	-3,8	101	4.262	102	12,2	100
La Spezia	1.130	0,4	0,3	10	11.123	47	29,1	32
L'Aquila	850	0,3	-3,8	101	6.911	83	18,2	82
Latina	2.064	0,7	-1,0	24	9.671	54	27,7	39
Lecce	1.733	0,6	-1,0	24	5.500	93	16,7	88
Lecco	1.962	0,7	-1,3	35	14.107	19	34,5	10
Livorno	2.141	0,7	-0,4	13	14.277	17	35,8	8
Lodi	1.742	0,6	-1,7	44	18.766	4	53,4	1
Lucca	2.005	0,7	-1,0	24	12.239	39	27,4	41
Macerata	1.108	0,4	-2,7	82	8.764	68	19,2	77
Mantova	2.176	0,7	-2,5	75	13.059	30	30,4	21
Massa-Carrara	802	0,3	0,4	9	9.226	62	25,3	51
Matera	380	0,1	-2,6	79	4.798	99	14,6	93
Medio Campidano	84	0,03	4,1	4	2.141	112	7,3	107
Messina	1.704	0,6	-2,1	58	6.168	87	19,9	71
Milano	31.374	10,6	-0,7	17	22.837	1	-	-

NB: dati al lordo delle cartolarizzazioni, mutui oltre il breve termine

* Comprende l'attuale provincia di Ascoli Piceno e quella di Fermo

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Istat e Unioncamere

Mutui delle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni per provincia 2/2

Stock mln euro al 31/12/2013, var. % tendenziale, importo medio a famiglia (ottobre 2011) e incid. su reddito disponibile.

Regione	Stock mutui 31 dicembre 2013	% sul totale	Var. % rispetto 31 dicembre 2012	Rank	Importo medio per mutuo a famiglia 2011 (euro)	Rank	Incidenza mutui su reddito disponibile 2011	Rank
Milano "vecchi confini"****	35.673	12,0	-	-	20.698	2	34,2	11
Modena	4.462	1,5	-3,4	97	15.406	10	30,4	21
Monza e Brianza	4.300	1,4	-1,5	41	12.295	37	-	-
Napoli	9.873	3,3	-1,7	44	9.373	60	25,8	49
Novara	2.228	0,8	-0,7	17	14.046	20	33,2	12
Nuoro	365	0,1	-3,8	101	5.586	92	17,0	87
Ogliastra	54	0,02	8,6	2	2.207	111	8,0	106
Olbia-Tempio	518	0,2	0,8	7	7.981	76	20,6	70
Oristano	320	0,1	-1,0	24	4.862	97	14,8	92
Padova	5.596	1,9	-2,5	75	15.080	12	29,9	27
Palermo	4.084	1,4	-1,7	44	8.640	71	23,5	56
Parma	2.821	1,0	-2,1	58	14.661	15	30,2	25
Pavia	3.347	1,1	-2,1	58	14.043	21	35,1	9
Perugia	2.476	0,8	-1,8	48	9.234	61	20,7	69
Pesaro e Urbino	1.938	0,7	-2,6	79	13.035	31	28,4	35
Pescara	1.450	0,5	-3,8	101	11.566	45	30,9	16
Piacenza	1.526	0,5	-2,6	79	12.052	42	26,3	46
Pisa	2.263	0,8	-0,5	14	13.070	29	30,6	19
Pistoia	1.577	0,5	-3,0	90	13.214	28	30,6	19
Pordenone	1.642	0,6	-0,9	22	12.696	32	27,0	45
Potenza	545	0,2	-4,0	105	3.611	106	10,2	104
Prato	1.718	0,6	-2,9	88	17.898	5	37,4	6
Ragusa	777	0,3	-4,6	107	6.480	85	20,9	68
Ravenna	2.363	0,8	-1,9	52	13.762	24	30,7	18
Reggio Calabria	781	0,3	-3,1	91	3.663	105	11,1	102
Reggio Emilia	3.252	1,1	-4,5	106	15.075	13	30,9	16
Rieti	492	0,2	-1,9	52	7.315	80	23,1	60
Rimini	1.688	0,6	-0,7	17	12.454	34	27,4	41
Roma	33.356	11,2	-0,6	16	19.134	3	37,7	5
Rovigo	954	0,3	-2,7	82	9.493	57	22,3	64
Salerno	2.598	0,9	-1,4	39	6.439	86	19,2	77
Sassari	1.395	0,5	-2,9	88	10.096	53	28,6	34
Savona	1.693	0,6	-2,0	56	12.226	40	30,3	23
Siena	1.586	0,5	-1,0	24	13.731	26	29,6	29
Siracusa	1.222	0,4	-2,7	82	7.779	77	24,7	54
Sondrio	455	0,2	-0,5	14	5.945	89	12,9	97
Taranto	1.896	0,6	-2,0	56	8.455	73	23,5	56
Teramo	929	0,3	-3,6	99	7.670	78	21,8	65
Terni	829	0,3	-0,9	22	8.358	75	22,5	63
Torino	13.934	4,7	-1,8	48	13.739	25	29,6	29
Trapani	896	0,3	-3,2	93	5.217	95	17,7	84
Trento	2.332	0,8	0,6	8	10.479	51	23,1	60
Treviso	4.876	1,6	-3,2	93	14.015	22	28,9	33
Trieste	1.350	0,5	-1,9	52	11.673	44	24,8	53
Udine	2.645	0,9	-2,2	65	11.104	48	24,9	52
Varese	6.299	2,1	-1,1	29	17.141	6	42,1	3
Venezia	5.094	1,7	-1,8	48	14.131	18	30,3	23
Verbano-Cusio Ossola	752	0,3	0,1	11	10.325	52	28,1	38
Vercelli	701	0,2	-2,1	58	8.805	66	19,8	74
Verona	5.116	1,7	-1,3	35	13.835	23	28,3	37
Vibo Valentia	197	0,1	-2,7	82	3.139	108	10,4	103
Vicenza	4.654	1,6	-2,1	58	13.546	27	27,3	43
Viterbo	1.182	0,4	-2,3	72	8.814	65	26,3	46
ITALIA	296.819	100,0	-1,6		12.060		28,2	

NB: dati al lordo delle cartolarizzazioni, mutui oltre il breve termine

** Comprende l'attuale provincia di Milano e quella di Monza e Brianza

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Istat e Unioncamere

Gli infortuni sul lavoro

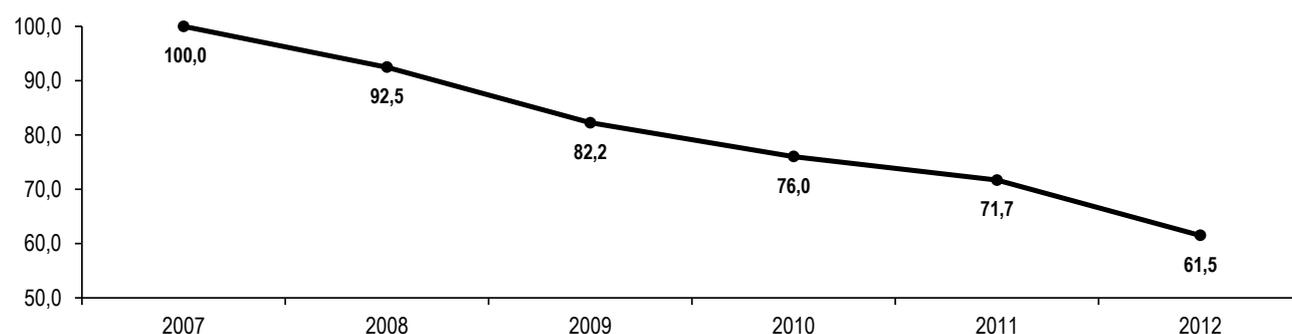
Nel 2012 sono 55.285 gli infortuni denunciati dalle imprese delle Costruzioni³², pari al 9,4% del totale degli infortuni denunciati dall'Industria e Servizi. Di questi, 30.587 - poco più della metà (55,3%) - sono quelli denunciati nelle imprese artigiane del comparto.

Gli infortuni mortali che si sono verificati nel 2012 nelle Costruzioni rappresentano un quinto (20,6%) degli infortuni mortali denunciati nel complesso dall'Industria e Servizi.

Va peraltro tenuto presente nell'analisi che negli anni che vanno dal 2008 al 2012 ci sono state forti oscillazioni nelle ore lavorate per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, quali la Cassa Integrazione Guadagni, da parte delle imprese e tale situazione potrebbe influire sulla dinamica al ribasso degli infortuni. Per questo motivo abbiamo evidenziato l'incidenza del fenomeno correggendo il numero dei dipendenti potenzialmente esposti con i dipendenti in CIG a zero ore stimati sulla base del numero di ore autorizzate, del 'tiraggio' della CIG misurato dall'Inps e delle ore lavorate da un lavoratore dipendente a tempo pieno³³. In una ottica maggiormente prudenziale, abbiamo, inoltre, diminuito anche il numero dei lavoratori indipendenti, applicando a questi ultimi la stessa riduzione percentuale utilizzata per i lavoratori dipendenti.

Sulla base di tale procedimento, si conferma la riduzione dell'incidentalità degli infortuni nelle imprese delle Costruzioni sui corrispondenti occupati stimati effettivamente in attività nel periodo analizzato: **tra il 2007 e il 2012, infatti, tale incidentalità è diminuita del 38,5%, pari a 2 infortuni in meno ogni 100 occupati** corretti secondo il procedimento prima descritto.

Dinamica dell'incidenza degli infortuni denunciati nelle Costruzioni sugli occupati
Anni 2008-2012; indice incidenza % infortuni denunciati sugli occupati effettivamente in attività nel 2007=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail e Istat

A completamento di tale analisi, consideriamo il tasso standardizzato di incidenza infortunistica delle Costruzioni nei principali paesi europei reso disponibile da Eurostat a partire dal 2007. In particolare, tra il 2003 ed il 2007 la serie considera la classificazione Nace rev. 1, corrispondente all'Ateco 2002, e dal 2008 la Nace rev. 2, corrispondente all'Ateco 2007, pertanto le due serie non sono confrontabili. A prescindere dalla non confrontabilità i risultati evidenziano comunque che in Italia l'incidentalità sul lavoro è in diminuzione nelle Costruzioni: tra il 2003 e il 2007 sono 848 gli infortuni in meno ogni 100.000 occupati e tra il 2008 e il 2010 se ne contano 162 in meno.

³² I dati del 2012 dell'Inail seguono per la prima volta la classificazione Ateco 2007

³³ Per ogni anno sono considerate le ore lavorate da ogni unità di lavoro equivalente dipendente a tempo pieno delle Costruzioni indicate da Istat nei conti nazionali; i dipendenti delle Costruzioni sono da Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro in media annuale; non disponendo del tiraggio del 2007 e del 2008 è stato considerato quello del 2009

L'ultimo confronto europeo, relativo al 2010, vede l'Italia contare nelle Costruzioni 2.200 infortuni ogni 100.000 occupati, valore inferiore a quello di **Spagna** (3.541) e **Germania** (2.213) e superiore rispetto alla media dell'UE a 15 (2.028), alla **Francia** (1.729) e al **Regno Unito**, paese per cui l'Inail indica un alto livello di sottodenuncia in quanto i dati non derivano dal sistema assicurativo.

Tassi standardizzati di incidenza infortunistica delle Costruzioni nei principali paesi dell'Unione europea

Anni 2003-2010. Infortuni con assenza almeno 4 giorni su 100.000 occupati; 2003-2007 Nace Rev. 1, 2008 in poi Nace. rev. 2

Paese	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Indice Italia=100
Spagna	13.651	11.947	11.166	10.632	8.090	4.792	3.866	3.541	161,0
Francia	10.066	9.824	9.712	9.479	7.656	3.789	2.850	1.729	78,6
Germania	7.029	6.737	6.136	6.366	5.773	3.024	2.088	2.213	100,6
UE a 15	6.492	6.257	6.069	6.117	5.013	2.543	2.160	2.028	92,2
Italia	5.097	5.027	4.557	4.539	4.249	2.362	2.330	2.200	100,0
Regno Unito*	2.493	2.390	2.382	2.135	2.010	1.038	1.066	1.020	46,4

* i dati non provengono dal sistema assicurativo e presentano livelli consistenti di sottodenuncia

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nel 2012 gli infortuni sul lavoro denunciati dal totale imprese della gestione Industria e Servizi scendono del 9,7% su base annua, variazione in accelerazione, era infatti pari al -6,5% nel 2010 e del -1,7% nel 2009. Le Costruzioni si confermano un settore virtuoso con un calo più che doppio del dato della gestione di riferimento: -19,2% su base annua, pari a 13.102 infortuni in meno. Per le imprese artigiane del comparto si registra un calo del 17,9%, pari a 6.657 infortuni in meno. Per quanto riguarda gli infortuni mortali si registra un crollo del 23,9%, tre volte e mezzo superiore alla flessione osservata per il totale imprese della gestione Industria e Servizi (-6,5%).

Dinamica degli infortuni denunciati nelle Costruzioni e nella gestione di Industria e Servizi

Anni 2011 e 2012. Valori assoluti, incid. %, variazioni assolute, in punti percentuali e relative rispetto al 2011. Ateco 2007

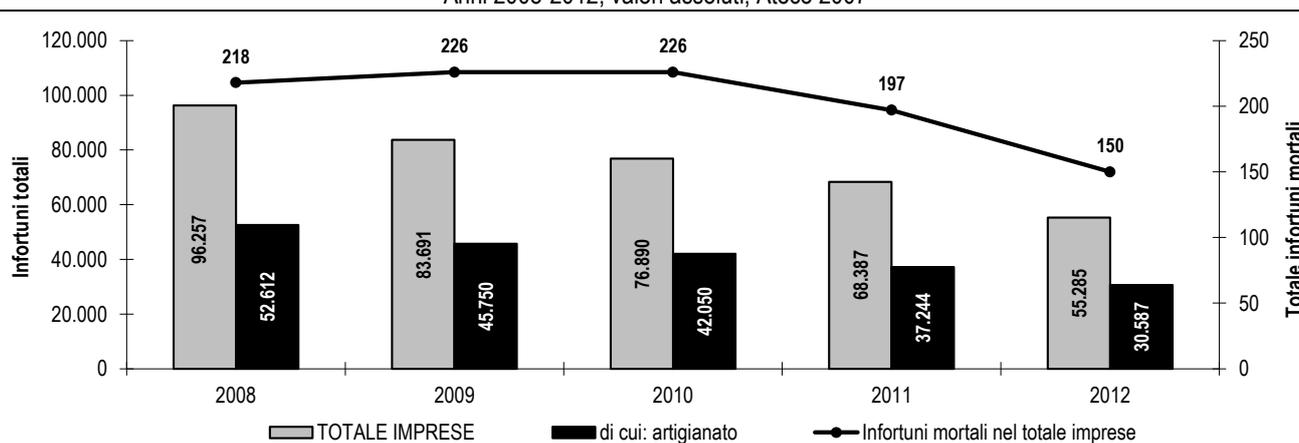
	2011	2012	Var. assoluta	Var. %
Costruzioni	68.387	55.285	-13.102	-19,2
di cui imprese artigiane	37.244	30.587	-6.657	-17,9
incidenza imprese artigiane su Costruzioni	54,5	55,3	0,8	
Totale Industria e Servizi	647.950	585.154	-62.796	-9,7
Incidenza Costruzioni su totale Industria e Servizi	10,6	9,4	-1,2	

Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati INAIL

Nel lungo periodo, tra il 2008 e il 2012 si rileva una drastica ed incoraggiante diminuzione sia degli infortuni denunciati dal totale imprese delle Costruzioni, scesi del 42,6% (pari a 40.972 infortuni in meno), sia di quelli denunciati dalle imprese artigiane diminuiti del 41,9% (pari a -22.025 infortuni in meno), sia di quelli mortali denunciati dal totale delle imprese del comparto in calo del 31,2%.

Serie storica degli infortuni totali e mortali denunciati nel totale imprese e imprese artigiane delle Costruzioni

Anni 2008-2012; valori assoluti; Ateco 2007



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Esaminando i dati regionali, nel 2012 si osservano diminuzioni degli infortuni denunciati dal totale imprese del comparto delle Costruzioni in tutte le regioni italiane³⁴.

Infortuni sul lavoro nelle Costruzioni denunciati dalle imprese artigiane e dal totale imprese per regione

Anno 2012; valori assoluti; var. assolute e relative rispetto al 2011 e rispetto al 2008; Ateco 2007

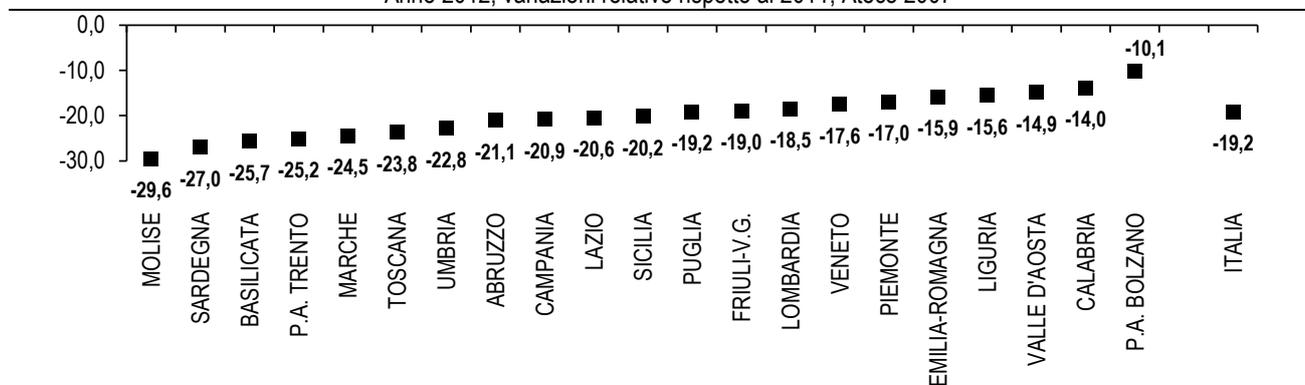
Regione	Totale imprese Costruzioni				di cui: imprese artigiane			
	2012	Variazione assoluta 2011-2012	Variazione % 2011-2012	Variazione % 2008-2012	2012	Variazione assoluta 2011-2012	Variazione % 2011-2012	Variazione % 2008-2012
Abruzzo	1.608	-430	-21,1	-39,5	955	-226	-19,1	-40,4
Basilicata	422	-146	-25,7	-38,8	192	-55	-22,3	-40,6
Calabria	1.212	-197	-14,0	-37,8	528	-44	-7,7	-34,7
Campania	1.396	-368	-20,9	-51,7	453	-96	-17,5	-44,3
Emilia-Romagna	7.102	-1.345	-15,9	-39,9	4.435	-817	-15,6	-39,6
Friuli-Venezia Giulia	1.433	-337	-19,0	-42,0	791	-124	-13,6	-38,7
Lazio	3.261	-844	-20,6	-42,3	1.054	-280	-21,0	-44,9
Liguria	2.318	-428	-15,6	-35,5	1.236	-257	-17,2	-35,3
Lombardia	9.653	-2.193	-18,5	-42,0	5.091	-1.203	-19,1	-42,6
Marche	1.926	-625	-24,5	-43,3	1.308	-371	-22,1	-45,0
Molise	231	-97	-29,6	-51,6	159	-51	-24,3	-44,0
P.A. Bolzano	1.598	-179	-10,1	-25,7	758	-105	-12,2	-24,1
P.A. Trento	854	-288	-25,2	-44,9	499	-155	-23,7	-38,3
Piemonte	3.833	-787	-17,0	-37,8	2.387	-436	-15,4	-38,1
Puglia	2.511	-598	-19,2	-47,9	1.342	-226	-14,4	-46,3
Sardegna	1.199	-444	-27,0	-53,7	638	-184	-22,4	-50,1
Sicilia	2.515	-638	-20,2	-45,6	1.122	-243	-17,8	-46,6
Toscana	4.770	-1.488	-23,8	-45,8	3.039	-860	-22,1	-44,3
Umbria	1.142	-338	-22,8	-50,9	733	-212	-22,4	-50,1
Valle d'Aosta	275	-48	-14,9	-32,3	132	-14	-9,6	-37,7
Veneto	6.026	-1.284	-17,6	-43,1	3.735	-698	-15,7	-41,6
Nord-Ovest	16.079	-3.456	-17,7	-40,0	8.846	-1.910	-17,8	-40,4
Nord-Est	17.013	-3.433	-16,8	-40,5	10.218	-1.899	-15,7	-39,3
Centro	11.099	-3.295	-22,9	-45,0	6.134	-1.723	-21,9	-45,3
Mezzogiorno	11.094	-2.918	-20,8	-46,4	5.389	-1.125	-17,3	-44,5
ITALIA	55.285	-13.102	-19,2	-42,6	30.587	-6.657	-17,9	-41,9

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In diminuzione di oltre un quarto gli infortuni nelle Costruzioni in **Molise** (-29,6%), **Sardegna** (-27,0%), **Basilicata** (-25,7%) e **Provincia Autonoma di Trento** (-25,2%).

Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni per regione

Anno 2012; variazioni relative rispetto al 2011; Ateco 2007

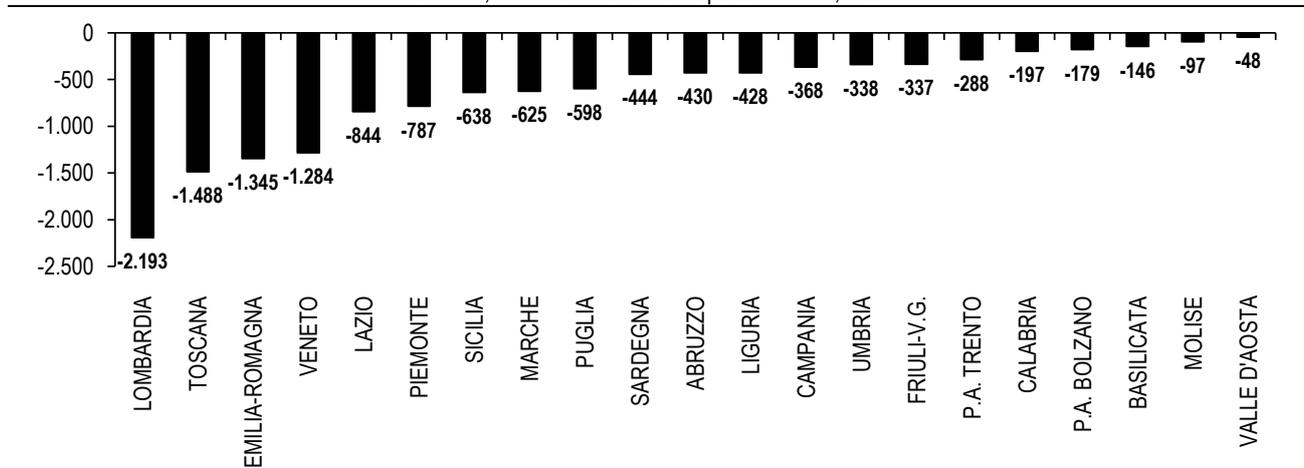


Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

³⁴ Il nuovo datawarehouse dell'Inail costringe ad effettuare una estrazione per ogni regione: abbiamo quindi limitato l'analisi ai dati derivanti dalle quaranta estrazioni necessarie per ottenere un quadro regionale per il totale imprese e l'artigianato

In valori assoluti è in **Lombardia**, regione che concentra il 17,5% degli infortuni del comparto, che scendono maggiormente gli infortuni denunciati dal totale imprese delle Costruzioni (-2.193 casi) seguita, con cali superiori alle 1.000 unità, da **Toscana** (-1.488 casi), **Emilia-Romagna** (-1.345 casi) e **Veneto** (-1.224 casi).

Dinamica assoluta degli infortuni sul lavoro nelle Costruzioni per regione
Anno 2012; variazioni assolute rispetto al 2011; Ateco 2007

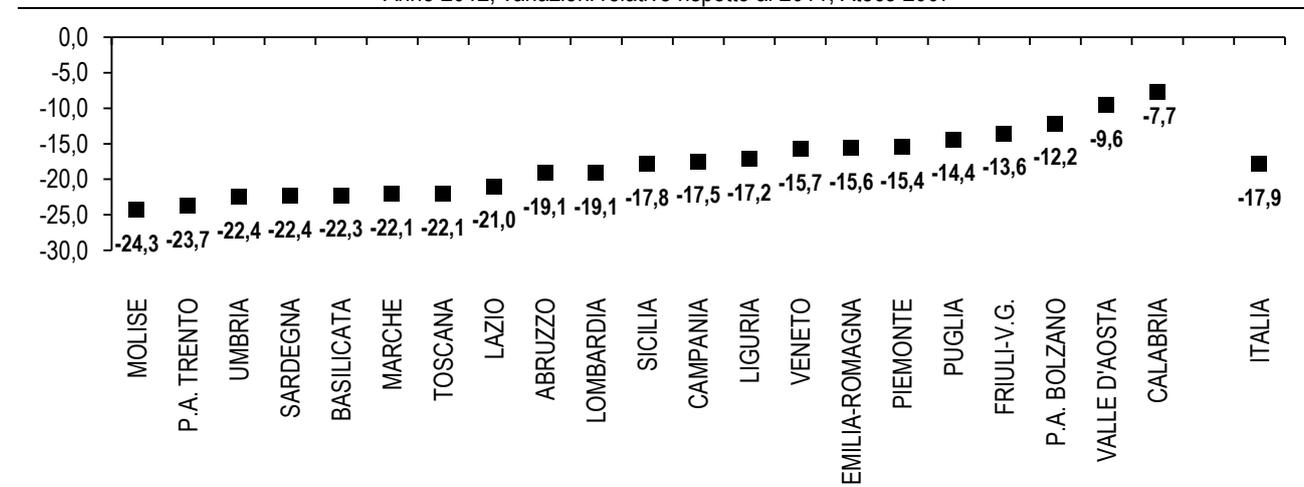


Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Rispetto al 2008 si dimezzano gli infortuni denunciati dalle imprese del comparto in quattro regioni: **Sardegna** (-53,7%), **Campania** (-51,7%), **Molise** (-51,6%) e **Umbria** (-50,9%) e comunque il fenomeno si riduce almeno di un quarto in tutte le regioni.

Considerando esclusivamente gli infortuni denunciati dalle imprese artigiane del comparto delle Costruzioni, le diminuzioni tendenziali più intense nel 2012 si registrano in **Molise** (-24,3%), nella **Provincia Autonoma di Trento** (-23,7%) e in **Umbria** e **Sardegna** (entrambe a -22,4%).

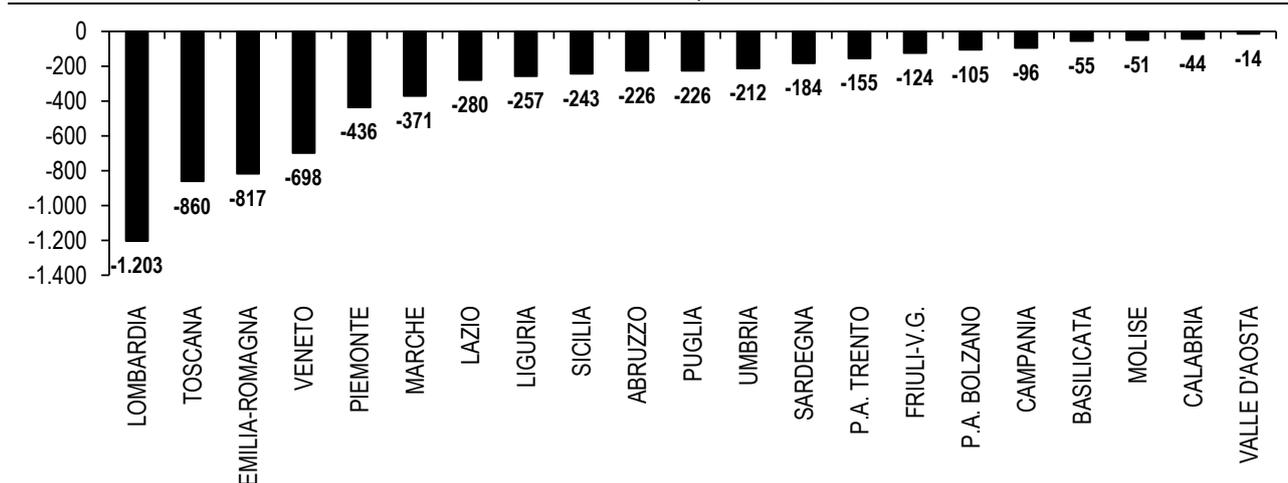
Dinamica relativa degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane delle Costruzioni per regione
Anno 2012; variazioni relative rispetto al 2011; Ateco 2007



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

In valore assoluto anche in questo caso la **Lombardia**, regione dove si concentra il 16,6% degli infortuni dell'artigianato del comparto, registra la diminuzione maggiore (-1.203 casi), seguita da **Toscana** (-860 casi) ed **Emilia-Romagna** (-817 casi).

Dinamica assoluta degli infortuni sul lavoro nelle imprese artigiane delle Costruzioni per regione
 Anno 2012; variazioni assolute rispetto al 2011; Ateco 2007



Elaborazioni Ufficio Studi Confartigianato su dati Inail

Per quanto riguarda il lungo periodo si dimezzano rispetto al 2008 gli infortuni denunciati dalle imprese artigiane del comparto in due regioni: **Sardegna** e **Umbria** (entrambe a -50,1%) ed il fenomeno si riduce almeno di circa un quarto in tutte le regioni.

Incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico

Nel contesto di crisi di domanda nel settore delle Costruzioni assumono una specifica centralità le **politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico**. Dopo l'esame dell'andamento congiunturale delle ristrutturazioni svolto nel primo capitolo, analizziamo alcuni dati strutturali sul peso del sistema degli incentivi sull'economia del settore dell'edilizia.

In merito agli interventi per l'efficienza energetica delle abitazioni, l'Enea (2014) segnala che il consumo cresce soltanto negli usi civili (+0,9%) mentre diminuiscono quelli dell'industria (-7,6%) e dei trasporti (-9,2%) anche per il perdurare della crisi economica. Il Piano d'azione per l'efficienza energetica stabilito a livello comunitario attribuisce al Residenziale quasi la metà dei risparmi cumulati di energia da conseguire al 2016.

Le disposizioni introdotte dal decreto legge n.83/2012, dal decreto legge n.63/2013 e dalla legge n.147/2013 permettono ad oggi ai contribuenti di usufruire delle detrazioni: del 50% delle spese sostenute certificate dai bonifici effettuati dal 26 giugno 2012 al 31 dicembre 2014 (con un limite massimo di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare), del 40% delle spese che saranno sostenute nell'anno 2015 (sempre con il limite massimo di 96.000 euro per unità immobiliare) e del 36% delle spese che saranno sostenute dal 1 gennaio 2016 (stavolta con il limite di 48.000 euro per unità immobiliare). La detrazione verrà ripartita in quote annuali di pari importo nei dieci anni che iniziano dall'anno in cui è stata sostenuta la spesa.

I dati sulle detrazioni indicate nelle dichiarazioni di reddito e relative all'anno di imposta 2012 indicano un ammontare totale per recupero edilizio e risparmio energetico di 4.167 milioni di euro.

Contribuenti con detrazioni recupero del patrimonio edilizio e risparmio energetico e incidenza su val. agg. Costruzioni

Dichiarazioni 2013, anno d'imposta 2012-detrazioni Irpef delle persone fisiche totali in mln di euro e incidenze su v.a. corrente 2012

Regione	Interventi di recupero del patrimonio edilizio					Interventi finalizzati al risparmio energetico					TOTALE		
	Contribuenti	% su totale	Detrazioni	% val. agg. Costruzioni	Rank	Contribuenti	% su totale	Detrazioni	% val. agg. Costruzioni	Rank	Detrazione	% val. agg. Costruzioni	Rank
Piemonte	645.972	19,9	265	3,9	8	223.553	6,9	224	3,3	2	489	7,2	4
Valle d'Aosta	16.077	16,0	10	2,3	13	5.389	5,4	5	1,2	12	15	3,5	14
Lombardia	1.468.631	20,6	657	3,9	8	350.947	4,9	351	2,1	5	1.008	6,0	7
Liguria	318.336	26,3	137	5,9	1	74.919	6,2	75	3,2	3	212	9,2	1
P.A. Bolzano	77.807	18,7	57	4,9	2	27.136	6,5	27	2,4	4	84	7,3	3
P.A. Trento	62.302	15,0	44	4,0	6	19.544	4,7	20	1,8	7	63	5,9	8
Veneto	531.318	14,8	247	2,9	10	146.071	4,1	146	1,7	8	394	4,6	10
Friuli-Venezia Giulia	184.908	19,6	73	4,7	4	51.381	5,4	51	3,4	1	124	8,1	2
Emilia-Romagna	702.956	20,8	348	4,8	3	145.054	4,3	145	2,0	6	493	6,8	5
Toscana	391.739	14,3	214	4,0	6	74.717	2,7	75	1,4	10	289	5,4	9
Umbria	76.198	11,9	36	2,7	11	15.141	2,4	15	1,1	13	51	3,8	11
Marche	162.300	14,2	91	4,7	4	33.318	2,9	33	1,7	8	124	6,5	6
Lazio	608.626	15,7	207	2,5	12	90.032	2,3	90	1,1	13	297	3,6	13
Abruzzo	89.164	9,5	45	2,1	15	16.245	1,7	16	0,7	17	62	2,8	15
Molise	19.395	8,8	8	1,9	18	3.715	1,7	4	0,9	16	11	2,8	15
Campania	228.158	7,2	87	2,0	17	29.812	0,9	30	0,7	17	117	2,8	15
Puglia	243.567	9,4	91	1,9	18	34.905	1,3	35	0,7	17	126	2,6	19
Basilicata	23.222	6,0	11	1,3	20	7.668	2,0	8	1,0	15	18	2,3	20
Calabria	51.657	4,2	24	1,3	20	10.107	0,8	10	0,6	21	34	1,9	21
Sicilia	193.885	6,6	76	2,1	15	25.972	0,9	26	0,7	17	102	2,8	15
Sardegna	77.559	7,2	34	2,3	13	20.012	1,8	20	1,4	10	54	3,7	12
ITALIA	6.173.777	14,9	2.761	3,4		1.405.638	3,4	1.406	1,7		4.167	5,1	
% su totale	81,5		66,3			18,5		33,7			100,0		

NB: Compresa detrazioni relative ad interventi in anni precedenti. Dati al 26 marzo 2014

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef e Istat

Nel dettaglio, sono state indicate in dichiarazione dei redditi da 6.173.777 contribuenti (14,9% delle persone fisiche contribuenti italiane) detrazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio per 2.761 milioni di euro (pari al 66,3% delle detrazioni in esame e al 3,4% del valore aggiunto delle Costruzioni nell'anno) e 1.405.638 contribuenti hanno indicato detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico per 1.406 milioni (pari al rimanente 33,7% con una incidenza dell'1,7% sul valore aggiunto del settore).

Per valutare l'effetto anticiclico della leva fiscale delle detrazioni sul settore dell'edilizia si osserva che il loro valore annuo incide per il 5,1% sul valore aggiunto delle Costruzioni. La regione con il più alto peso delle detrazioni per il recupero del patrimonio edilizio e il risparmio energetico sul valore aggiunto delle Costruzioni è la Liguria con il 9,2%, seguita dal Friuli-Venezia Giulia con l'8,1%, dalla Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,3%, dal Piemonte con il 7,2%, dall'Emilia-Romagna con il 6,8%, dalle Marche con il 6,5% e dalla Lombardia con il 6,0%. Nella parte bassa della classifica troviamo la Calabria dove le detrazioni pesano solo per l'1,9% del valore aggiunto delle Costruzioni, preceduta dalla Basilicata con il 2,3%, dalla Puglia con il 2,6% e da Sicilia, Campania, Molise ed Abruzzo, tutte con una incidenza del 2,8%.

Focalizzando l'attenzione sugli interventi per l'efficienza energetica, i dati dell'Enea evidenziano che nel 2012 sono state inoltrate 245.000 domande per detrazioni, pari ad oltre il 40% delle domande per la detrazione delle spese di ristrutturazione edilizia. Il loro trend negli ultimi anni è in crescita nonostante alcuni stop nel 2011 e nel 2012 dovute sia alla crisi sia agli incentivi per il recupero edilizio con detrazione al 50%, valore troppo vicino al 55% accordato alla riqualificazione energetica che è tecnologicamente più complessa e richiede maggiori adempimenti burocratici. L'Enea stima nel 2012 in circa 3 miliardi di euro gli investimenti attivati che hanno usufruito della detrazione che hanno interessato 44.000 occupati diretti e 67.000 complessivi.

Nell'ambito del Piano d'Azione italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) 2011 si evidenzia che i risparmi energetici rilevati tra il 2005 ed il 2012 sono pari a oltre 73.000 GWh, valore pari a circa il 58% dell'obiettivo di risparmio energetico previsto al 2016. Nel solo 2012 il risparmio è di circa il 30% superiore rispetto a quello osservato nel 2011 e la CO² non emessa in atmosfera ammonta a 0,3 Mt.

Complessivamente il risparmio energetico conseguito grazie agli incentivi per gli anni 2007-2012 arriva cumulativamente a 8.899 GWh e l'entità del risparmio supera il consumo di energia elettrica delle Marche (7.340 GWh nel 2012). Il maggiore risparmio deriva dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (40,6%), seguito dalla Coibentazioni di superfici opache e Sostituzione di infissi (34,9%) e dalla Sostituzione di caldaie elettriche (13,0%).

Risparmi energetici conseguiti dal riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%)

Anni 2007-2012 (dato provvisorio). Valori in GWh e composizione %

Interventi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totale 2007-2012	%
Comma 344: Interventi di riqualificazione globale	68	163	121	46	35	20	453	5,1
Comma 345: Coibentazioni di superfici opache e Sostituzione di infissi	186	495	495	771	567	588	3.102	34,9
Comma 346: Sostituzione di caldaie elettriche	93	288	245	254	155	125	1.160	13,0
Comma 347: Impianti di riscaldamento efficienti	268	614	626	961	612	529	3.610	40,6
Selezione multipla	173	401	-	-	-	-	574	6,5
TOTALE	788	1.961	1.487	2.032	1.369	1.262	8.899	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

Va peraltro ricordato che la Legge di Stabilità 2014 del 27 dicembre 2013 ha prorogato la detrazione aumentandola sino al 65% per spese sostenute tra giugno 2013 e dicembre 2014 e fissandola al 50% per le spese che saranno sostenute durante tutto l'anno 2015.

Fonti dei dati statistici e riferimenti bibliografici

AGENZIA DEL TERRITORIO (2013), Rapporto immobiliare 2013. Il settore residenziale
AGENZIA DEL TERRITORIO (2014), Note trimestrali dell'Osservatorio mercato immobiliare. IV trimestre 2008-IV trimestre 2013
ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2008), Costruttori di sviluppo. Rapporto Anaepa 2008
ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2009), Imprese in trincea. Rapporto Anaepa 2009
ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2010), Aspettando la ripresa. Rapporto Anaepa 2010-2011
ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2012), Lo stop della ripresa. Rapporto Anaepa-Confartigianato 2012 sul comparto dell'edilizia
ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2013), Un tunnel lungo cinque anni. Rapporto Anaepa-Confartigianato 2012 sul comparto dell'edilizia
ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA (2013), Il settore dell'edilizia nella quinta estate di crisi. I timidi segnali dagli incentivi per le ristrutturazioni, Elaborazione Flash 3 settembre
ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA (2013), La situazione del comparto dell'Edilizia a fine 2013, Verso il Rapporto 2014, presentazione del 7 dicembre
BANCA CENTRALE EUROPEA (2014), Statistiche monetarie e finanziarie.
BANCA D'ITALIA (2010), Moneta e banche. Supplementi al Bollettino statistico, n. 59. Novembre
BANCA D'ITALIA (2014), Base dati statistica
BANCA D'ITALIA (2014), Base informativa pubblica on-line
BANCA D'ITALIA (2014), Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, n°12 di gennaio 2014. 21 febbraio
CONFARTIGIANATO (2014), L'applicazione da parte della P.A. della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nei confronti delle piccole imprese. 31 gennaio
ENEA (2014), Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2012. Dati al 31 dicembre 2013
EUROSTAT (2013), Note on stock of liabilities of trade credits and advances. Ottobre
EUROSTAT (2014), Database delle statistiche
GOVERNO (2014), Comunicato stampa Consiglio dei Ministri n. 6, 12 marzo
GOVERNO (2014), La svolta buona, 12 marzo
IFEL-ANCI (2013), I Comuni Italiani 2013
INAIL (2014), Banca dati statistica
INFOCAMERE-UNIONCAMERE (2014), Banca dati Telemaco. Vari trimestri
INPS (2013), CIG-Cassa Integrazione Guadagni-Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale. Focus febbraio 2013
INPS (2014), CIG-Cassa Integrazione Guadagni-Ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale. Focus febbraio 2014
INPS (2014), Osservatori statistici. Cassa Integrazione Guadagni-Ore autorizzate
INTRUM JUSTITIA (2013), European Payment Index 2013
ISTAT (2010), Registro statistico delle imprese attive, ASIA. Totale imprese. Anno 2008. 27 ottobre
ISTAT (2012), Conti nazionali. Anni 1990-2011. Edizione del 4 ottobre 2012
ISTAT (2012), Registro statistico delle imprese attive, ASIA. Totale imprese. Anno 2010. 29 ottobre
ISTAT (2013), 9° Censimento industria e servizi e Censimento istituzioni non profit. 11 luglio
ISTAT (2013), Compravendite immobiliari e mutui. Anno 2012
ISTAT (2013), Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche. Anni 1990-2012. 4 novembre
ISTAT (2013), Registro statistico delle imprese attive, ASIA. Totale imprese. Anno 2011. 13 dicembre
ISTAT (2014), Conti economici nazionali. Pil e indebitamento AP. Anni 2011-2013. 3 marzo
ISTAT (2014), I. Stat, datawarehouse delle statistiche
ISTAT (2014), Prezzi delle abitazioni. IV trimestre 2013 e trimestri precedenti
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2013), Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza. 20 settembre
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2014), Documento di Economia e Finanza. 8 aprile
TERNA (2013), Dati statistici sull'energia elettrica in Italia. Sezione consumi. Anno 2012

